UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2023/2025

Comune di Borgaro Torinese | **Comune di Caselle Torinese** | **Comune di Leinì** | **Comune di San Benigno Canavese** | **Comune di San Mauro Torinese** | **Comune di Settimo Torinese** | **Comune di Volpiano**

Indice

1 INTRODUZIONE 1

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NELL'ATTUALE CONTESTO NORMATIVO 2

1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 4

2 SEZIONE STRATEGICA (SES) 6

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE 7

2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE 8

2.1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 12

2.1.3 CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE, TERRITORIO E STRUTTURE DELL'UNIONE 16

ANALISI DEMOGRAFICA 16

CARATTERISTICHE STORICO DEMOGRAFICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE 22

IL SISTEMA AMBIENTALE 25

IL SISTEMA DELLA MOBILITA' 27

IL PENDOLARISMO 31

IL SISTEMA PRODUTTIVO 39

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE 44

2.2.1 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE 45

2.2.2 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI 47

2.2.3 LE RISORSE STRUMENTALI DISPONIBILI 49

2.2.4 VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI E IMPIEGO DI RISORSE 51

2.2.5 MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI 53

2.2.5 ORGANISMI PARTECIPATI DELL'UNIONE 54

2.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI 56

2.3.1 IL PIANO DI GOVERNO 57

2.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI 66

2.3.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE 67

3 SEZIONE OPERATIVA (SEO) 69

3.1 PARTE PRIMA 70

3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI 71

3.1.2 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO 94

3.1.3 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2022/2024 96

3.2 PARTE SECONDA 98

3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2023/2025 99

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nell'attuale contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali conformino la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

In particolare il principio contabile applicato (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) concernente la programmazione di bilancio afferma che "*La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*".

Per adempiere al principio normativo non è più sufficiente la predisposizione di documenti di contenuto tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo devono sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il "*Piano di governo*", ritenuto in precedenza un puro strumento di comunicazione politica, ha acquisito una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per la durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, con il bilancio di previsione, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', deve contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Pertanto, rivestono un ruolo sempre più centrale nella programmazione e rendicontazione non soltanto le grandezze finanziarie, previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni e delle politiche dell'Amministrazione, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed

informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento: per fare ciò i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione dovranno essere coerenti e raccordabili.

Si tratta di una evoluzione culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione è il primo tassello di un processo che richiede ancora step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e che maturano in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Strumenti di programmazione

Gli strumenti di programmazione degli enti locali e la loro tempistica di adozione sono:

a) il Documento unico di programmazione (DUP), da approvare dalla Giunta e presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni;
b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da approvare dalla Giunta e presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno;
d) il piano esecutivo di gestione, unificato al piano dettagliato degli obiettivi e piano della performance, approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione;
e) lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, che può comprendere anche lo stato di attuazione dei programmi, entro il 31 luglio di ciascun anno;
f) le variazioni di bilancio.

Il rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo, dimostra i risultati della gestione.

Tutti i documenti di programmazione e rendicontazione sono pubblicati sul sito internet dell'Unione, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
La normativa prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo.

Il DUP si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa, la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione:

- La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e criteri stabilita dall'Unione Europea.
La SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo.
Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.
Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto in precedenza, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio consiste nella descrizione del "Piano di governo", ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.
Il secondo passaggio si sostanzia nel tentativo di raccordare il Piano di governo e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione. Per l'Unione gli indirizzi straordinari e le missioni di bilancio convergono sulle funzioni che gli sono trasferite dai Comuni.
Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti: Bilancio di previsione, P.E.G., Piano dettagliato degli obiettivi e Piano della Performance.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:
- parte prima, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e sono definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- parte seconda, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche e dell'acquisto di beni e servizi, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. In relazione alle funzioni attualmente trasferite all'Unione e alle attività in carico, la seconda parte del presente documento comprende la programmazione del fabbisogno di personale, la programmazione biennale di forniture e servizi e il piano delle opere pubbliche.

In riferimento al corrente esercizio, la Giunta dell'Unione con propria deliberazione n. 33 del 26/7/2021 ha approvato, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2022-2024. Tale documento è stato presentato al Consiglio dell'Unione, che lo ha approvato con provvedimento n. 18 in data 28/09/2021 e, successivamente, con l'approvazione della nota di aggiornamento (deliberazione di Consiglio Unione n. 25 del 28/12/2021), si è reso coerente il D.U.P. 2022-2024 con le risorse finanziarie e le scelte organizzative e gestionali dell'Unione.
Il presente documento, relativo agli anni 2023-2025, costituisce il presupposto per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2023-2025.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione della politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, e rendono pienamente visibili le scelte politiche.

Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, nello specifico il "Documento di Economia e Finanza - DEF 2022" deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6/4/2022, che definisce la cornice economica e finanziaria e gli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio.

Il Documento tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le sanzioni economiche imposte nei confronti di quest'ultima, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia.

Nel Consiglio dei Ministri del 28/09/2022 è stata approvata la nota di aggiornamento al DEF (Nadef) che aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico relativamente al primo e secondo trimestre dell'anno, rispetto a quelle utilizzate per il Def. Rappresenta il primo passo della Legge di Bilancio 2023, legge in corso di redazione e presentazione al Parlamento dal nuovo esecutivo, a seguito delle elezioni anticipate del 25 settembre 2022.

Le previsioni economiche presentate in questa Nota di aggiornamento sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, a un approccio prudenziale. Nelle premesse del documento, con riferimento alle prospettive dell'economia italiana, l'allora Ministro dell'Economia e delle Finanze riferisce, tra l'altro, che : *anche in un contesto difficile come quello attuale, esistono tuttavia margini perché tali previsioni siano superate.*

I prossimi mesi saranno complessi, alla luce dei rischi geopolitici e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli elevati. Le risorse a disposizione del Paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, sia in nuovi impianti sia in innovazione, non hanno tuttavia precedenti nella storia recente e potranno dar luogo a una crescita sostenibile ed elevata, così da porre termine alla lunga fase di sostanziale stagnazione dell'economia.

La previsione di aumento del PIL per quest'anno viene rivista al rialzo, al 3,3 per cento dal 3,1 dello scenario programmatico del DEF, grazie alla crescita superiore al previsto registrata nel primo semestre e pur scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. A subire gli effetti dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo è, invece, la crescita prevista per il 2023, che scende allo 0,6 per cento dal 2,4 indicato nel DEF. Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 restano invariate rispetto al DEF, rispettivamente all'1,8 e all'1,5 per cento.

Tasso d'inflazione previsto

Nella seguente tabella è esposto l'andamento del tasso di inflazione programmata (Tip) riportato nei documenti programmatici e in particolare nel Documento di economia e finanza (Def) e, se necessario, rivisto nella successiva nota di aggiornamento (Nadef). Costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge (ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche) e alla base di aggiornamenti del canone Rai, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali, inoltre entra nella definizione dei premi r.c. auto mentre dal 2009 non è più utilizzato per i rinnovi contrattuali e al suo posto si utilizza un indicatore costruito sulla base dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (ipca):

(*dati pubblicati dal MEF-Dipartimento del Tesoro*)

Inflazione media annua	Valori programmati
2016	0,2%
2017	1,2%
2018	1,0%
2019	1,2%
2020	-0,2%
2021	0,5%
2022	7,1%
2023	4,3%

Con la presentazione della NADEF 2021 (settembre 2021) è stato inserito il tasso di inflazione programmata per il 2022 pari all'1,5% che è stato rivisto dall'1,5% al 5,4% con la presentazione del "Documento di Economia e Finanza - DEF 2022" (aprile 2022). Con la pubblicazione della NADEF 2022 (settembre 2022), il tasso di inflazione programmata è stato rivisto dal 5,4% al 7,1%.
Con la Nota di Aggiornamento al DEF 2022 (settembre 2022) è stato inserito anche il tasso di inflazione programmata per il 2023 pari a 4,3%.

Di seguito la tabella con i principali indicatori di finanza pubblica riportata nel DEF 2022 e a seguire la medesima tabella contenuta nella Nota di Aggiornamento al DEF 2022:

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/ DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto						
Saldo primario						
Interessi passivi						
Indebitamento netto strutturale (2)						
Variazione strutturale						
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)						
Debito pubblico (netto sostegni) (3)						
QUADRO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
Interessi passivi	3,5	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,1	-1,4	0,9	1,9	-0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,4	147,1	142,5	140,4	138,2	136,7
MEMO: QUADRO PROGRAMMATICO DEF 2022						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico lordo sostegni	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico netto sostegni	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1660,6	1782,1	1896,2	1979,2	2064,3	2136,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di settembre 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del PIL nel 2022 e di circa -0,1 per cento del PIL per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai rendimenti a termine sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

*****

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale. E' quindi Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che definisce – sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale – il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio e per la determinazione e attuazione delle politiche della Regione.

Il DEFR, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, è presentato, in osservanza della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il Consiglio Regionale del Piemonte il 21/12/2021 ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024, e nella stessa data ha approvato la relativa nota di aggiornamento che, oltre ad aggiornare il quadro macroeconomico (attuale e prospettico) di riferimento, internazionale, nazionale e regionale, espone il quadro finanziario triennale all'interno del quale si muoveranno la Giunta e gli uffici regionali nell'attuare gli indirizzi e perseguire gli obiettivi strategici della programmazione regionale.

Il documento, oltre ad inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, stabilisce le politiche da perseguire quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.

Alla data di stesura del presente documento non risulta approvato il DEFR 2023-2025 e relativa nota di aggiornamento. Di seguito si riporta lo scenario regionale nell'ambito del contesto economico-finanziario descritto nella nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2022-2024:

"*PREVISIONI TRIENNIO 2022-2024 L'impostazione della politica di bilancio rimarrà espansiva nel prossimo biennio attraverso un forte impulso agli investimenti (i programmi di investimento previsti nel PNRR potranno esplicare direttamente i loro effetti a partire dal 2022); in seguito verrebbe intrapreso un graduale percorso di consolidamento fiscale a partire dal 2024, ultimo anno del ciclo di programmazione, ferme restando le ipotesi circa l'esaurirsi dell'epidemia e il permanere di condizioni favorevoli del contesto internazionale. Dopo il rimbalzo dell'anno in corso, il recupero dell'economia regionale nel quadro tendenziale si prospetta graduale: le previsioni - secondo il modello previsivo che comporta forti elementi inerziali—indicano un progressivo affievolimento della crescita, per riportare il tasso di crescita su livelli attorno all'1,8% nel 2024, comunque al di sopra del tasso di crescita potenziale della regione, ipotizzando, quindi, il persistere di condizioni espansive delle politiche di bilancio. La caduta produttiva del 2020 a seguito della pandemia verrebbe interamente recuperata nel corso del 2022. La ripresa nel triennio sarà guidata soprattutto dal recupero della domanda interna, con i consumi delle famiglie che subirebbero una dinamica al di sopra della produzione, nonostante una crescita del reddito disponibile che ne risulterebbe più allineata: verrebbe quindi gradualmente riassorbito l'ingente risparmio delle famiglie accumulato nel corso della crisi, per il recupero della fiducia e dell'occupazione – pur con una dinamica del reddito delle famiglie prevista crescere meno del Pil - mente i consumi pubblici denoterebbero una tendenziale contrazione in accordo con risparmi di spesa necessari per il rientro del deficit di bilancio. Le esportazioni, dopo il forte*

incremento nell'anno corrente, si espanderebbero a tassi decrescenti nel periodo di previsione a seguito del ritorno del commercio mondiale su un sentiero di crescita più moderato, per poi assestarsi su tassi di crescita meno elevati, ma pur sempre positivi. La ripresa, tuttavia, sarà guidata dalla domanda interna, essendo previsto un aumento significativo delle importazioni con il consolidarsi dell'attività produttiva. Gli investimenti manterrebbero un profilo fortemente dinamico, facendo affidamento sulle misure in attuazione del piano straordinario europeo Le previsioni assegnano un'espansione di poco meno del 3% circa in media annua all'industria manifatturiera, mentre il ciclo favorevole per l'industria delle costruzioni porterebbe il tasso medio di crescita del settore ad un valore eccezionale, poco meno del 5,5% annuo. La dinamica nel comparto dei servizi risentirebbe della ripresa produttiva, dei consumi delle famiglie e del turismo, riportando il tasso di crescita su livelli apprezzabili (+2,8% in media nel triennio). Per quanto riguarda gli effetti sull'occupazione, la crescita delle unità di lavoro dovrebbe consentire di recuperare il terreno perduto nell'anno in corso solo nel 2023, grazie ad una dinamica più favorevole nel settore delle costruzioni e dei servizi, di meno nell'industria manifatturiera: il tasso di disoccupazione, in graduale riduzione, resterebbe attorno al 9% nell'anno finale di previsione, circa 1 punto e mezzo al di sopra del livello attuale."

Le politiche programmatiche regionali e gli obiettivi strategici sono raggruppati per "Aree di governo", ciascuna delle quali è poi articolata, coerentemente con il sistema contabile armonizzato definito dal D.Lgs 118/2011, in "Missioni di bilancio" a loro volta suddivise in "Programmi". La programmazione regionale è quindi definita per target, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi da attuare.
A seguire si riporta la struttura delle Aree di Governo regionale e la loro articolazione in Missioni di bilancio:
Ambiente e Territorio: Assetto del territorio ed edilizia abitativa; Soccorso civile; Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Benessere sanitario: Tutela della salute.
Benessere sociale: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Ordine pubblico e sicurezza.
Efficienza organizzativa: Servizi istituzionali, generali e di gestione; Fondi e accantonamenti; Debito pubblico.
Istruzione, cultura e sport: Istruzione e diritto allo studio; Politiche giovanili, sport e tempo libero; Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.
Logistica e trasporti: Trasporti e diritto alla mobilità.
Politiche per la crescita: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca; Energia e diversificazione delle fonti energetiche; Politiche per il lavoro e la formazione professionale; Sviluppo economico e competitività Turismo.
Presenza istituzionale: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali; Relazioni internazionali.

Con riferimento all'area di governo "benessere sociale", che ha rilievo per l'Unione dei Comuni N.E.T., di seguito la descrizione dell'ambito di azione contenuta nel documento programmatico regionale:
"L'area di governo "Benessere sociale" comprende in generale tutte le azioni finalizzate a sostenere i bisogni sociali, nonché i collegati servizi pubblici, e a garantire la sicurezza dei cittadini. Le priorità programmatiche si articolano in quattro ambiti strategici quali: - lotta alla povertà; - interventi a favore degli anziani non auto-sufficienti e alle persone con disabilità; - sostegno alle responsabilità genitoriali; - utilizzo e ampliamento d'impiego dei fondi strutturali europei.
Nello specifico dell'ambito socio-sanitario, si intende focalizzare la questione della non-autosufficienza, declinata in quattro settori operativi: anziani, disabilità, pazienti psichiatrici e minori.
L'obiettivo essenziale è costruire - in stretta collaborazione con l'assessorato alla Sanità - un quadro normativo e programmatorio che agevoli il lavoro degli enti territoriali. In materia di sicurezza, l'obiettivo e rendere il Piemonte una Regione tra le più sicure d'Italia. Innanzitutto saranno riprese le attività della "Conferenza regionale sulla sicurezza integrata", la cui ultima convocazione risale al 2013, poi si procederà con l'introduzione di sistemi di videosorveglianza in strutture sensibili e con il potenziamento della Polizia Locale, primo avamposto della sicurezza urbana, aiutando i comuni a coprire i numerosi posti scoperti negli organici consentendo, quindi, di raggiungere una maggiore capillarità di servizio.

Principali programmi contenuti nella Missione:

COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

L'introduzione del RUNTS (registro unico del terzo settore) ha lo scopo di sostituire la pluralità di registri ed anagrafi speciali attualmente previsti dalle diverse discipline che regolano le organizzazioni del Terzo Settore con un unico registro (artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017). La riforma prevede un sistema articolato di incentivi e di finanziamenti per le attività di interesse generale svolte nel Terzo settore. Tali incentivi si concretizzano in bandi annuali rivolti a ODV APS e Fondazioni Onlus del Terzo Settore iscritti al RUNTS i cui progetti vengono ammessi e finanziati dalle Regioni attraverso i fondi statali di riferimento.

INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Interventi per il contrasto alla violenza di genere: La realtà piemontese si presenta particolarmente articolata e attiva sul tema del contrasto alla violenza nei confronti delle donne. Una delle principali attività nelle quali si è impegnata la Regione Piemonte per promuovere un efficace contrasto alla violenza alle donne è stata l'approvazione legge regionale 4/2016 che rappresenta la prima legge regionale adeguata alle norme del Parlamento previste dalla Legge di Stabilità 2016, che prevede all'interno delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere un "percorso di tutela delle vittime di violenza" e la formazione di gruppi multidisciplinari finalizzati a fornire assistenza giuridica, sanitaria e sociale. Interventi per la lotta alla povertà-reddito di cittadinanza Il Piemonte è tra le Regioni del nord Italia con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa, come rilevato dai rapporti nazionali di INPS e dal rapporto annuale di IRES Piemonte. Il D.lgs 147/2017 ha attivato un sistema di sostegno ai nuclei familiari poveri: da un lato un contributo economico erogato direttamente dallo Stato in funzione di parametri standard, dall'altro misure di accompagnamento personalizzate mirate a spezzare il legame con la povertà, alimentate dal Fondo nazionale quota servizi povertà. Tale fondo viene ripartito dallo Stato direttamente ai territori in funzione della popolazione residente (40%) e del n° dei nuclei beneficiari del RdC. La Regione svolge un ruolo di coordinamento e stimolo nell'applicazione delle misure a livello locale e di cerniera tra il Ministero e le realtà locali.

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Domiciliarità: Il graduale invecchiamento della popolazione piemontese, con la crescita delle patologie croniche invalidanti, nonché la pandemia di COVID-19, hanno evidenziato la necessità di creare una rete di servizi domiciliari strutturata. Residenzialità Il contesto piemontese dei servizi residenziali per gli anziani non autosufficienti mostra particolari criticità dettate da molteplici fattori: a) la crisi COVID-19, ha mostrato la fragilità del servizio di fronte a questo tipo di emergenze; b) le strutture oggi soffrono di un forte decremento degli inserimenti sia pubblici che privati a seguito del timore di lasciare i congiunti in strutture percepite in parte come non sicure e il lungo stop alle visite dei familiari ha aggravato questa sensazione; c) il sistema retributivo è fermo da otto anni a fronte degli aumenti contrattuali derivati dai rinnovi di contratti di lavoro nazionale; le liste di attesa sono molte consistenti; d) manca una programmazione dei livelli dei servizi che la Regione vuole offrire correlata ad un'adeguata allocazione di risorse; e) il modello gestionale da molti è considerato superato, serve una ridefinizione condivisa; f) l'attuale "sistema" sottovaluta l'impatto e l'acuirsi delle malattie dementigene con i relativi carichi assistenziali; g) accentuate disomogeneità nell'offerta di servizio tra le diverse ASL piemontesi.

INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Contesto socio-assistenziale del territorio piemontese che necessita di interventi mirati per garantire il benessere delle persone disabili. L'obiettivo principale è mantenere i livelli essenziali nell'ambito delle prestazioni residenziali, semiresidenziali, domiciliari e di educativa territoriale, riconoscendo il diritto al benessere psico fisico della persona disabile e favorendone la piena integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale, per garantire una qualità di vita dignitosa.

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

La Regione è impegnata da anni nel garantire il finanziamento di servizi e prestazioni sociali, di cui alla L.R. 1/2004 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” e gli interventi sociosanitari domiciliari, semi residenziali e residenziali previsti dai Livelli essenziali di assistenza, di cui al D.P.C.M. 12 gennaio 2017. Gli interventi regionali di welfare, realizzati a valere di risorse prioritariamente statali si rivelano essenziali per garantire la realizzazione sul territorio regionale di politiche coerenti a favore della famiglia, dei minori e delle fasce particolarmente fragili della popolazione. Permane la necessità di operare precise scelte di priorità negli interventi, sostenuti dalle politiche di welfare, ad esso coerenti e intervenire prioritariamente nella selezione delle fasce di bisogno da aggredire e a prestare particolare attenzione alla valutazione dell’efficienza prestata dal sistema nell’erogazione delle prestazioni dei servizi.

INTERVENTI PER L’INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

La Direzione regionale Sanità e Welfare, in attuazione di quanto disposto con L.R. n. 7 del 29.06.2018, art. 12, da gennaio 2019 esercita le funzioni precedentemente afferenti all’Agenzia regionale per le Adozioni Internazionali, attraverso un apposito servizio. La suddetta Convenzione ha comportato importanti cambiamenti sull’istituto dell’adozione internazionale, dando centralità al superiore interesse del minore in tutte le decisioni che lo riguardano, vincolando la realizzazione di adozioni internazionali alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà. Quindi, le adozioni internazionali possono aver luogo soltanto per quei minori per i quali, dopo diversi tentativi esperiti, non sia stato possibile trovare una famiglia idonea nel loro paese di origine. L’Italia ratifica la Convenzione nel 1998 con la legge n. 476 stabilendo che le procedure di adozione internazionale possono essere svolte sia da enti privati autorizzati dall’Autorità centrale, Commissione Adozioni internazionali, sia da servizi pubblici che possono essere istituiti dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA

Lotta allo spreco alimentare: Le difficoltà dell’economia piemontese e l’innestarsi su questa situazione delle conseguenze della pandemia sanitaria dovuta al Covid 19 hanno generato un aumento della povertà della popolazione con una conseguente necessità di rinforzare il sistema di raccolta e distribuzione dei generi alimentari, ma al contempo contenere gli sprechi alimentari. All’interno di questo sistema Il Banco Alimentare del Piemonte oltre a diffondere la necessità di ridurre gli sprechi delle diverse catene alimentari, garantisce con la sua operatività la copertura della totalità del territorio regionale offrendo supporto ad oltre 605 strutture caritatevoli convenzionate e rispondenti alle norme di legge. Interventi a favore dei senza dimora Il Piemonte nella sua collocazione tra le regioni con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa, ha circa 2.500 persone senza dimora al 31/12/2020. La Regione ha iniziato un percorso di sensibilizzazione e sostegno agli ambiti territoriali e Comuni, per favorire il riconoscimento dei diritti alle persone Senza Dimora, grazie alla promozione delle residenze virtuali, quale elemento primario per l’accesso ai servizi, e promuovendo l’approccio a nuove metodiche di sostegno per l’abitare (housing first).

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Il sistema integrato degli interventi e servizi sociali è finanziato dai comuni con il concorso della Regione e degli utenti nonché dal fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie. 48 Enti gestori istituzionali che offrono servizi socio-assistenziali ai cittadini piemontesi. Il Fondo integrato dei Servizi socio-assistenziali a destinazione indistinta ed i Fondi regionali e statali vincolati rappresentano il contributo regionale agli Enti gestori dei servizi socioassistenziali per l’erogazione delle prestazioni e dei servizi essenziali, per assicurare risposte adeguate alle finalità di cui all’art. 18 della L.R. 1/2004 identificabili, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, nelle prestazioni essenziali previste in tale articolo.

2.1.3 Caratteristiche socio-demografiche, territorio e strutture dell'Unione

ANALISI DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce uno degli approfondimenti di maggior interesse ed una informazione utile per comprendere le caratteristiche e le esigenze del territorio amministrato.

Complessivamente l'area dell'Unione ha una densità abitativa di 535 ab/kmq.

Esaminando i dati legati alla popolazione dopo il calo demografico avuto nel decennio 1981-1991, vi è stata un'inversione di tendenza a partire dal 2001.

A fronte di un leggero aumento della popolazione giovane, è da evidenziare l'aumento costante della popolazione ultra 65enne ed il conseguente aumento dell'indice di dipendenza senile.

Il complessivo andamento positivo della dinamica anagrafica è da correlare, oltre che al fenomeno dell'immigrazione, anche al fenomeno del trasferimento di nuclei famigliari giovani dalla città di Torino a favore dei comuni della cintura, legato a fattori economici ed ambientali e di qualità della vita.

Il valore aggiunto dei comuni dell'Unione sembra essere legato dunque al territorio, alla sua valenza paesaggistica e ambientale, valore che riesce a controbilanciare gli aspetti negativi dell'abitare "fuori città", come ad esempio la necessità di spostarsi per raggiungere il luogo di lavoro e di studio; infatti, la popolazione residente nell'area è spesso (circa il 50% della popolazione complessiva dell'area) impiegata in attività che si svolgono al di fuori dell'area di residenza, il che genera fenomeni di pendolarismo tra luogo di residenza e luogo di lavoro e/o di studio .

I dati e le analisi che seguono tengono anche conto della costituzione del Comune di Mappano che di fatto ha cambiato non solo l'assetto territoriale ma anche quello della popolazione residente sui territori dei comuni dell'Unione. Nella Relazione Tecnica di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano n. 5637 del 5 aprile 2017 ad oggetto "Articolo 2, comma 1, Legge Regionale n. 1 del 25 gennaio 2013. Definizione dei rapporti conseguenti all'istituzione del comune di Mappano" il numero degli abitanti appartenenti al nuovo comune è pari 7.099, ceduti rispettivamente dai Comuni di Borgaro Torinese (n. 1.806), Caselle Torinese (n.5.087), Leinì (n. 203) e Settimo Torinese (n. 3).

Le tabelle e i grafici che seguono sono aggiornati con i dati comunicati dai comuni per quanto riguarda la popolazione residente al 31/12/2021 e rilevati come "stimati"dalla BDDE "Banca Dati Demografica Evolutiva" della Regione Piemonte, disponibili alla data di redazione del presente documento, sia per quanto riguarda il movimento naturale determinato dalla differenza tra le nascite ed i decessi che quelli relativi alla popolazione straniera e alla composizione della popolazione residente per età.

Popolazione residente relativa ai Comuni afferenti all'Unione e variazione anni 2001-2011-2019 *(Fonte: elaborazione Regione Piemonte su dati ISTAT)*

Comuni	anno			variazioni			
	2001	2011	2019	var 01-11	var 01-11 in %	var 11-19	var 11-19 in %
BORGARO TORINESE	12.754	13.571	11.931	817	6,0%	-1.640	-13,9%
CASELLE TORINESE	15.868	18.366	14.003	2.498	13,6%	-4.363	-31,6%
LEINI'	11.955	15.550	16.477	3.595	23,1%	927	5,5%
SAN BENIGNO CANAVESE	5.143	5.608	6.024	465	8,3%	416	7,0%
SAN MAURO TORINESE	17.826	18.899	18.908	1.073	5,7%	9	0,1%
SETTIMO TORINESE	47.023	46.832	46.925	-191	-0,4%	93	0,4%
VOLPIANO	12.997	15.043	15.453	2.046	13,6%	410	2,6%
Totale	**123.566**	**133.869**	**129.721**	**10.303**	**7,7%**	**-4.148**	**-3,2%**

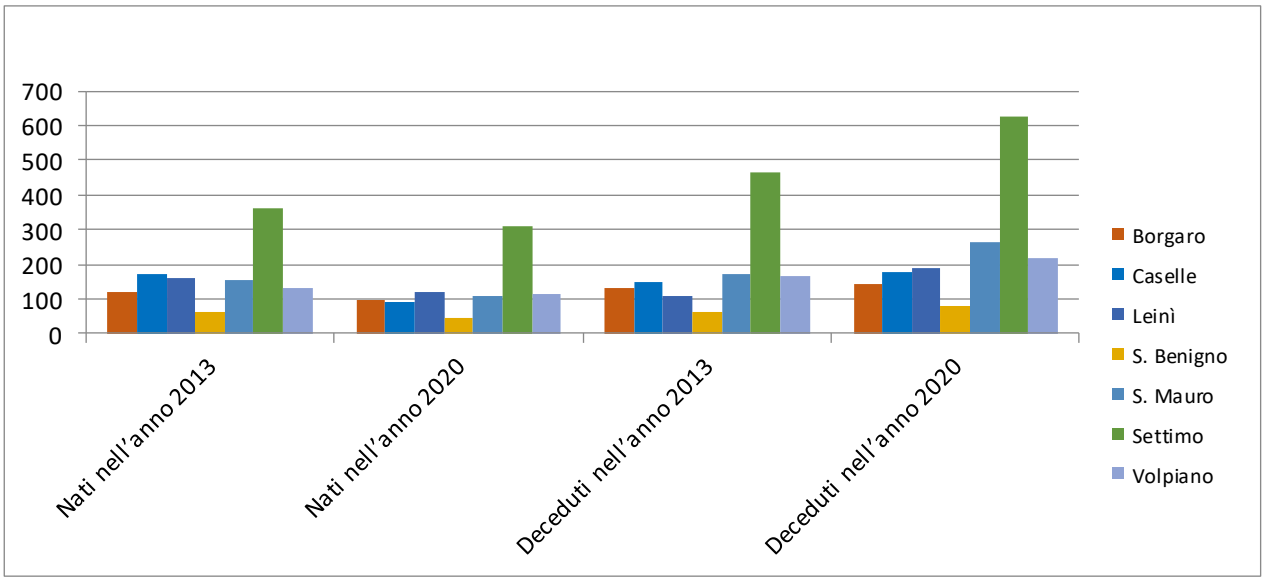
Popolazione residente nei Comuni afferenti all'Unione dal 2012 *(anno avvio Unione)*

Voce	Borgaro	Caselle	Leini	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Popolazione al 31.12.2012	13.629	18.634	15.885	5.727	18.970	46.954	15.178	134.977
Popolazione al 31.12.2013	13.585	19.055	16.130	5.913	19.175	47.805	15.341	137.004
Popolazione al 31.12.2014	13.599	19.129	16.255	5.968	19.225	47.831	15.419	137.426
Popolazione al 31.12.2015	13.592	19.136	16.356	5.992	19.085	47.669	15.416	137.246
Popolazione al 31.12.2016	13.538	19.180	16.478	6.044	19.074	47.485	15.459	137.258
Popolazione al 31.12.2017	11.889	13.935	16.375	5.987	19.048	47.220	15.445	129.956
Popolazione al 31.12.2018	11.912	13.958	16.456	6.030	18.910	46.999	15.450	129.715
Popolazione al 31.12.2019	11.931	14.003	16.477	6.024	18.908	46.925	15.453	129.721
Popolazione al 31.12.2020	11.885	13.969	16.399	6.017	19.085	46.737	15.311	129.403
Popolazione al 31.12.2021	11.942	14.032	16.404	6.040	18.781	46.347	15.301	128.847

Andamento demografico della popolazione(nati-deceduti) a partire dall'anno 2013

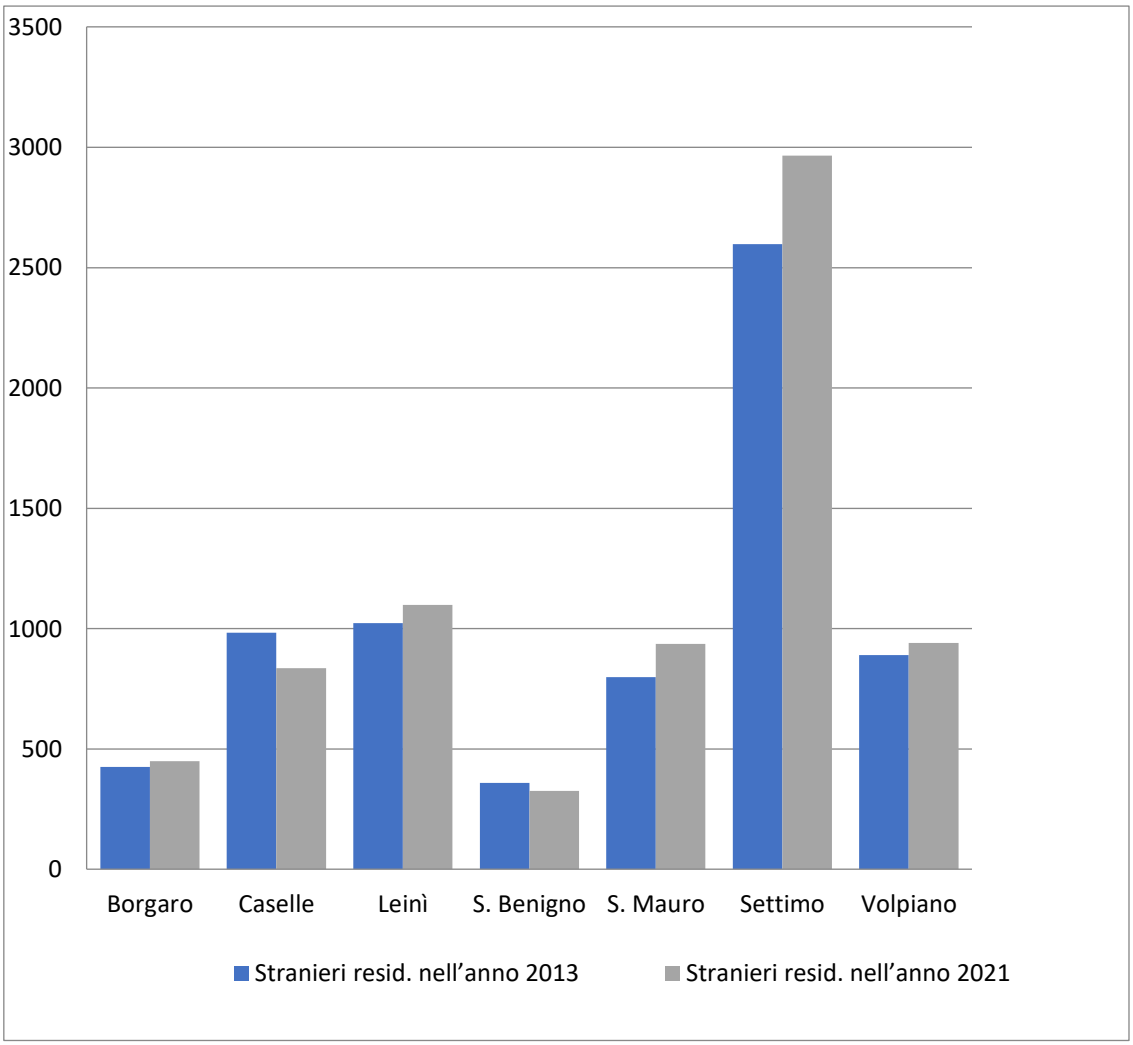
Voce	Borgaro	Caselle	Leinì	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Nati nell'anno 2013	***122***	***170***	***158***	***64***	***153***	***364***	***130***	***1.161***
Nati nell'anno 2014	***121***	***181***	***157***	***48***	***126***	***369***	***142***	***1.144***
Nati nell'anno 2015	***99***	***192***	***154***	***46***	***125***	***306***	***123***	***1.045***

Nati nell'anno 2016	***96***	***159***	***157***	***44***	***128***	***316***	***121***	***1.021***
Nati nell'anno 2017	***84***	***129***	***141***	***51***	***95***	***273***	***119***	***892***
Nati nell'anno 2018	***84***	***102***	***160***	***52***	***99***	***290***	***115***	***902***
Nati nell'anno 2019	***92***	***105***	***128***	***37***	***111***	***313***	***108***	***894***
Nati nell'anno 2020	***96***	***92***	***122***	***47***	***108***	***307***	***117***	***890***
Deceduti nell'anno 2013	**133**	**149**	**106**	**62**	**170**	**463**	**164**	**1.247**
Deceduti nell'anno 2014	**97**	**160**	**117**	**41**	**184**	**457**	**165**	**1.221**
Deceduti nell'anno 2015	**112**	**162**	**137**	**56**	**187**	**495**	**165**	**1.314**
Deceduti nell'anno 2016	**108**	**144**	**123**	**41**	**195**	**464**	**158**	**1.233**
Deceduti nell'anno 2017	**111**	**146**	**155**	**51**	**221**	**526**	**164**	**1.374**
Deceduti nell'anno 2018	**108**	**146**	**148**	**60**	**236**	**508**	**169**	**1.375**
Deceduti nell'anno 2019	**118**	**115**	**131**	**57**	**185**	**512**	**160**	**1.278**
Deceduti nell'anno 2020	**145**	**177**	**188**	**79**	**263**	**624**	**217**	**1.693**



Popolazione straniera residente

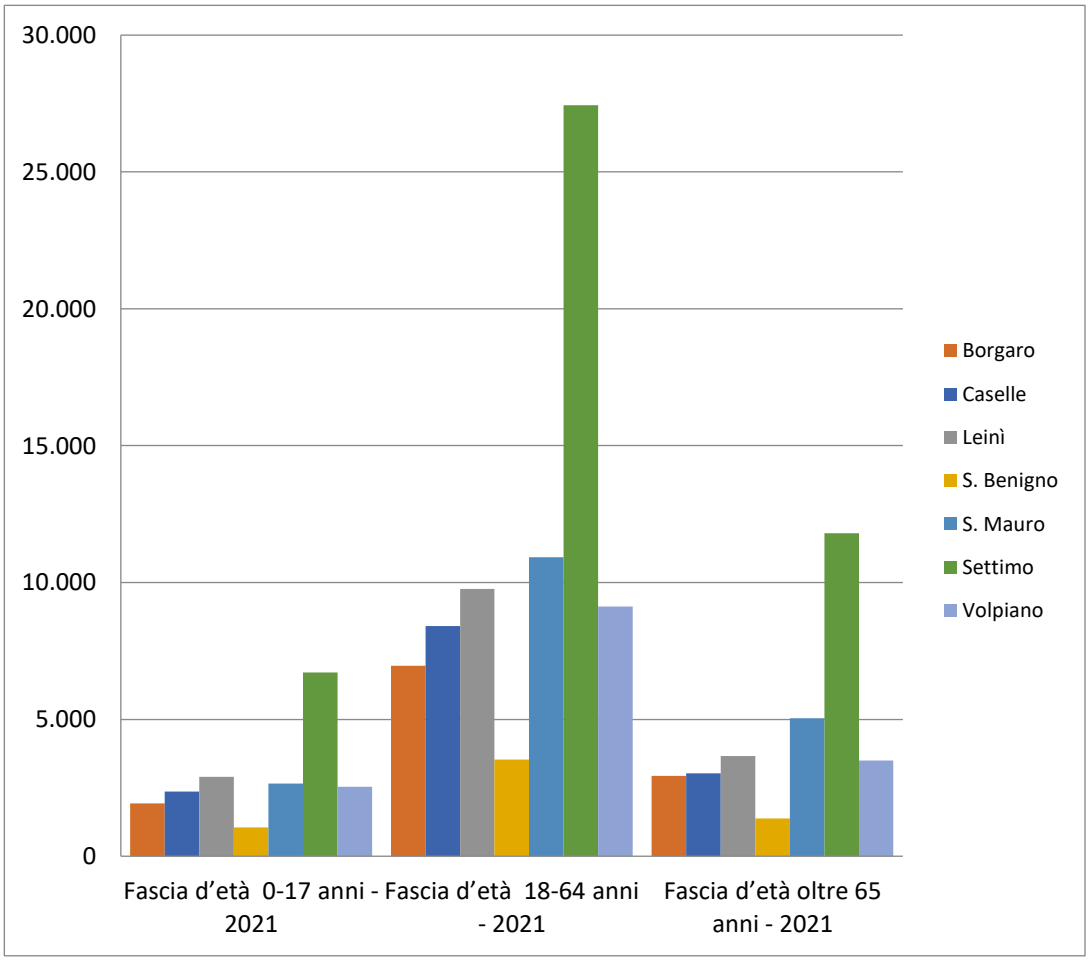
Voce	Borgaro	Caselle	Leinì	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Stranieri resid. nell'anno 2013	425	983	1.023	359	799	2.597	890	7.076
Stranieri resid. nell'anno 2014	444	1.009	1.038	376	853	2.765	940	7.425
Stranieri resid. nell'anno 2015	472	984	1.047	379	823	2.878	935	7.518
Stranieri resid. nell'anno 2016	471	953	1.049	370	879	2.910	928	7.560
Stranieri resid. nell'anno 2017	349	885	1.076	368	933	2.956	967	7.534
Stranieri resid. nell'anno 2018	372	915	1.147	357	930	3.044	986	7.751
Stranieri resid. nell'anno 2019	505	937	1.139	343	932	3.108	974	7.938
Stranieri resid. nell'anno 2020	475	912	1.083	331	931	3.092	964	7.788
Stranieri resid. nell'anno 2021	449	836	1.099	326	937	2.965	941	7.553



Composizione della popolazione per età *(si sono considerate le 3 fasce rilevanti nell'ambito della gestione dei servizi socio-assistenziali: 0-17 anni; 18-64 anni; oltre i 65 anni).*

Voce	Borgaro	Caselle	Leinì	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Fascia d'età 0-17 anni - 2013	2.385	3.503	2.925	1.123	3.187	7.775	2.710	23.608
Fascia d'età 0-17 anni - 2014	2.378	3.567	2.930	1.125	3.128	7.751	2.712	23.591
Fascia d'età 0-17 anni - 2015	2.381	3.566	2.996	1.133	3.056	7.584	2.693	23.409
Fascia d'età 0-17 anni - 2016	2.356	3.511	3.008	1.114	2.985	7.392	2.704	23.070
Fascia d'età 0-17 anni - 2017	2.082	2.483	2.987	1.117	2.918	7.244	2.727	21.558
Fascia d'età 0-17 anni - 2018	2.046	2.451	3.039	1.113	2.852	7.089	2.705	21.295
Fascia d'età 0-17 anni - 2019	2.008	2.393	2.985	1.070	2.700	7.069	2.635	20.860
Fascia d'età 0-17 anni - 2020	1.958	2.359	2.967	1.062	2.678	6.892	2.595	20.511
Fascia d'età 0-17 anni - 2021	1.937	2.360	2.902	1.056	2.652	6.711	2.536	20.154
Fascia d'età 18-64 anni - 2013	8.624	12.082	10.169	3.668	11.474	29.071	9.633	84.721
Fascia d'età 18-64 anni - 2014	8.545	12.031	10.165	3.663	11.485	28.906	9.619	84.414
Fascia d'età 18-64 anni - 2015	8.427	11.940	10.090	3.616	11.344	28.800	9.559	83.776
Fascia d'età 18-64 anni - 2016	8.288	11.926	10.133	3.643	11.371	28.620	9.508	83.489
Fascia d'età 18-64 anni - 2017	7.126	8.641	10.018	3.599	11.388	28.418	9.434	78.624
Fascia d'età 18-64 anni - 2018	7.118	8.650	9.972	3.559	11.285	28.190	9.397	78.171
Fascia d'età 18-64 anni - 2019	7.047	8.600	9.873	3.554	11.093	28.133	9.300	77.600
Fascia d'età 18-64 anni - 2020	7.011	8.547	9.769	3.550	10.952	28.012	9.210	77.051
Fascia d'età 18-64 anni - 2021	6.960	8.410	9.766	3.540	10.920	27.434	9.129	76.159
Fascia d'età oltre 65 anni - 2013	2.576	3.470	3.036	1.122	4.514	10.959	2.998	28.675
Fascia d'età oltre 65 anni - 2014	2.676	3.531	3.160	1.180	4.612	11.174	3.088	29.421
Fascia d'età oltre 65 anni - 2015	2.784	3.630	3.270	1.243	4.685	11.285	3.164	30.061

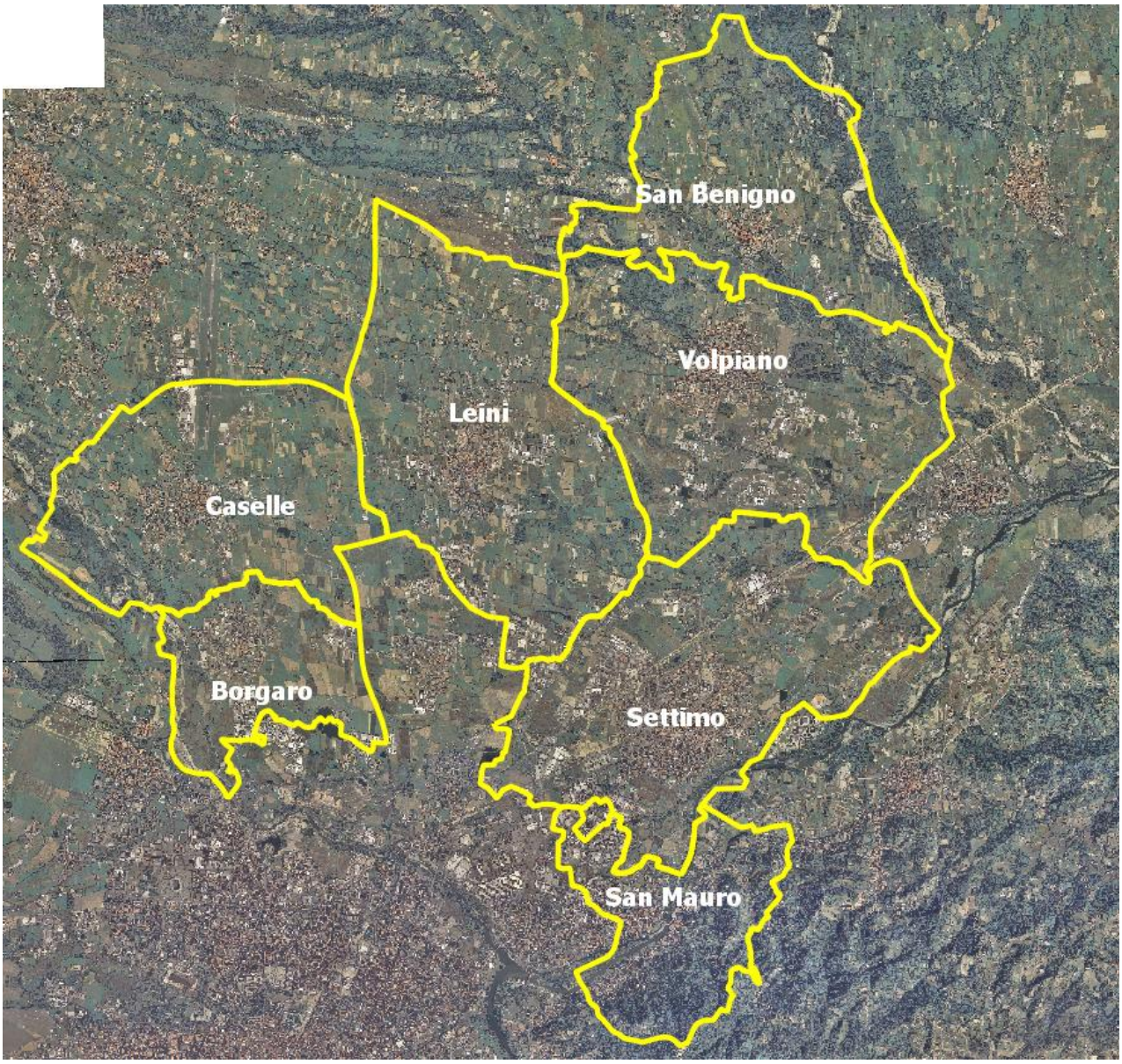
Fascia d'età oltre 65 anni - 2016	**2.894**	**3.743**	**3.337**	**1.287**	**4.718**	**11.473**	**3.247**	**30.699**
Fascia d'età oltre 65 anni - 2017	**2.681**	**2.811**	**3.370**	**1.328**	**4.742**	**11.558**	**3.284**	**29.774**
Fascia d'età oltre 65 anni - 2018	**2.748**	**2.857**	**3.445**	**1.358**	**4.773**	**11.720**	**3.348**	**30.249**
Fascia d'età oltre 65 anni - 2019	**2.852**	**2.914**	**3.540**	**1.376**	**4.854**	**11.804**	**3.451**	**30.791**
Fascia d'età oltre 65 anni - 2020	**2.869**	**2.908**	**3.567**	**1.368**	**4.890**	**11.795**	**3.455**	**30.852**
Fascia d'età oltre 65 anni - 2021	**2.938**	**3.029**	**3.664**	**1.387**	**5.038**	**11.797**	**3.500**	**31.353**



CARATTERISTICHE STORICO DEMOGRAFICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

I Comuni dell'Unione NET sono accomunati da processi storici simili indicativamente fino al XX secolo, periodo in cui modelli di sviluppo diversi hanno portato a differenziarne fortemente il contesto economico, sociale e culturale.



La struttura del territorio è condizionata dalla funzione centralizzante di Torino che ha portato ad uno sviluppo di direttrici a partire dal capoluogo. Il forte disegno radiale strutturatosi a partire dal tardo Cinquecento (e che assume rilevanza fisica territoriale solo a Settecento inoltrato) ha condizionato il paesaggio attuale, anche se non costituisce la nervatura su cui si sono sviluppate le maggiori stratificazioni storiche.

Soprattutto nelle aree più esterne al capoluogo si trovano pertanto porzioni di aree verdi, in quegli spazi 'tagliati' proprio dal sistema radiale, ossia in quelle zone interessate in modo più marginale dal progetto della capitale e della sua "corona di delizie" juvarriane.

Nelle aree più esterne difatti si riconoscono ancora i tracciati dell'appoderamento di età romana imperiale che hanno dato origine alla trama regolare e ortogonale della tessitura rurale moderna e attuale. La più rilevante permanenza di rilevanza paesistica è costituita dall'appoderamento regolare delle aree pianeggianti; se ne trova traccia in quasi tutto il Basso Canavese, tra la Stura e l'Orco, orientato 4° nord-est/ sud-ovest.

Dalla fine dell'800 e soprattutto nel '900, lo sviluppo urbano segue un processo differente. La creazione della rete ferroviaria prima, quella autostradale poi, e l'aumento delle vie di comunicazione in generale, hanno facilitato l'espansione e lo sviluppo dell'urbanizzato lungo le principali arterie di comunicazione e nodi di scambio. L'espansione diventa rapida; in pochi decenni si creano ampie aree residenziali e ambiti industriali dove per millenni il terreno era stato utilizzato per scopi agricoli.

E' il '900 il periodo di maggiore trasformazione del territorio. Vengono apportate trasformazioni spesso irreversibili; il rapporto tra la campagna e l'urbanizzato viene definitamene reciso. La massiccia industrializzazione che contraddistingue la prima metà del novecento e il boom economico e demografico degli anni '60 stravolgono il territorio; prima attraverso i grandi complessi industriali, successivamente con la forte espansione delle aree residenziali.

Si delineano, quindi, processi di sviluppo differenti a seconda che parliamo di territorio collinare o di territorio di pianura.

Nei comuni della pianura il boom industriale, negli anni '60 ha convertito la destinazione d'uso di molte aree agricole in aree ad uso residenziale, per offrire abitazioni per lo più ad immigrati che hanno trovato lavoro nelle vicine industrie legate alla produzione di automobili (Fiat).

Nell'ambito collinare a partire dagli anni '60 del '900 i comuni hanno visto perdere un consistente numero di abitanti, con un conseguente abbandono delle abitazioni. Questo fenomeno rappresenta l'aspetto negativo del boom economico; la popolazione infatti ha abbandonato i paesi collinari in cerca di un'occupazione nelle industrie della pianura per migliorare la propria qualità di vita. Questo processo ha però provocato un lento abbandono dei territori che, per caratteristiche morfologiche e vocazionali, non hanno seguito lo sviluppo industriale.

Solamente negli ultimi vent'anni vi è stata una prima inversione di tendenza: con la maggiore attenzione all'ambiente e alle testimonianze storiche del territorio, i Comuni collinari sono stati

oggetto di rivalorizzazione. Si è assistito ad un aumento della popolazione ed a una nuova dinamicità dell'economia; sono state recuperate le aree e le abitazioni prima abbandonate, permettendo nuova vitalità a questi territori che hanno trovato nella vocazione turistica nuove possibilità di sviluppo.

Con riferimento al contesto territoriale dell'Unione, non si può prescindere dal considerare l'evoluzione che ha interessato e sta interessando l'Ente rispetto all'assetto iniziale alla data della sua costituzione:

- nel 2016 l'adesione all'Unione del Comune di Leini, la cui integrazione ha rappresentato un ideale e omogeneo prolungamento dei confini territoriali e una omogeneità nella gestione dei rapporti e dell'erogazione dei servizi e i nuovi scenari derivanti dalla costituzione del Comune di Mappano.

- la costituzione del Comune di Mappano nell'anno 2017, elemento di novità e di sfida nel quadro territoriale; i quattro Comuni cessionari di porzioni di territorio per la nascita di Mappano sono associati nell'Unione e hanno individuato in questo strumento un Ente cui delegare funzioni, compiti e gestione di servizi, per superare i confini strettamente territoriali e per ottenere sinergie ed efficientamento.

Per questi comuni l'Unione rappresenta, infatti, la dimensione istituzionale ideale per la costituzione di strategie complesse in grado di valorizzare e salvaguardare le potenzialità socio-economiche ed ambientali del territorio, con l'opportunità di porsi inoltre come interlocutore di tutto il territorio rappresentato per la partecipazione a programmi di sviluppo, non solo locali, potenzialmente oggetto di finanziamenti europei.

La necessità per il neonato Ente di organizzare una struttura gestionale per l'erogazione dei servizi ai cittadini induce oggi a pensare che l'Unione dei Comuni potrà essere l'interlocutore naturale per Mappano, sia per la partecipazione a scenari di programmazione ultraterritoriali sia per l'erogazione di servizi; infatti la regolazione dei rapporti tra i Comuni cedenti e il Comune cessionario, che ha trovato una prima visione strategica nello studio della Città Metropolitana di Torino, dovrà necessariamente concretizzarsi in azioni di riorganizzazione.

Il percorso si presenta certamente complesso, anche tenuto conto del fatto che il principio dell'invarianza di spesa espresso nella legge regionale di costituzione del Comune pare certamente di difficile applicazione, considerate le inevitabili spese di avviamento del nuovo Ente e la necessità di evitare un depotenziamento dei servizi erogati dai Comuni cedenti.

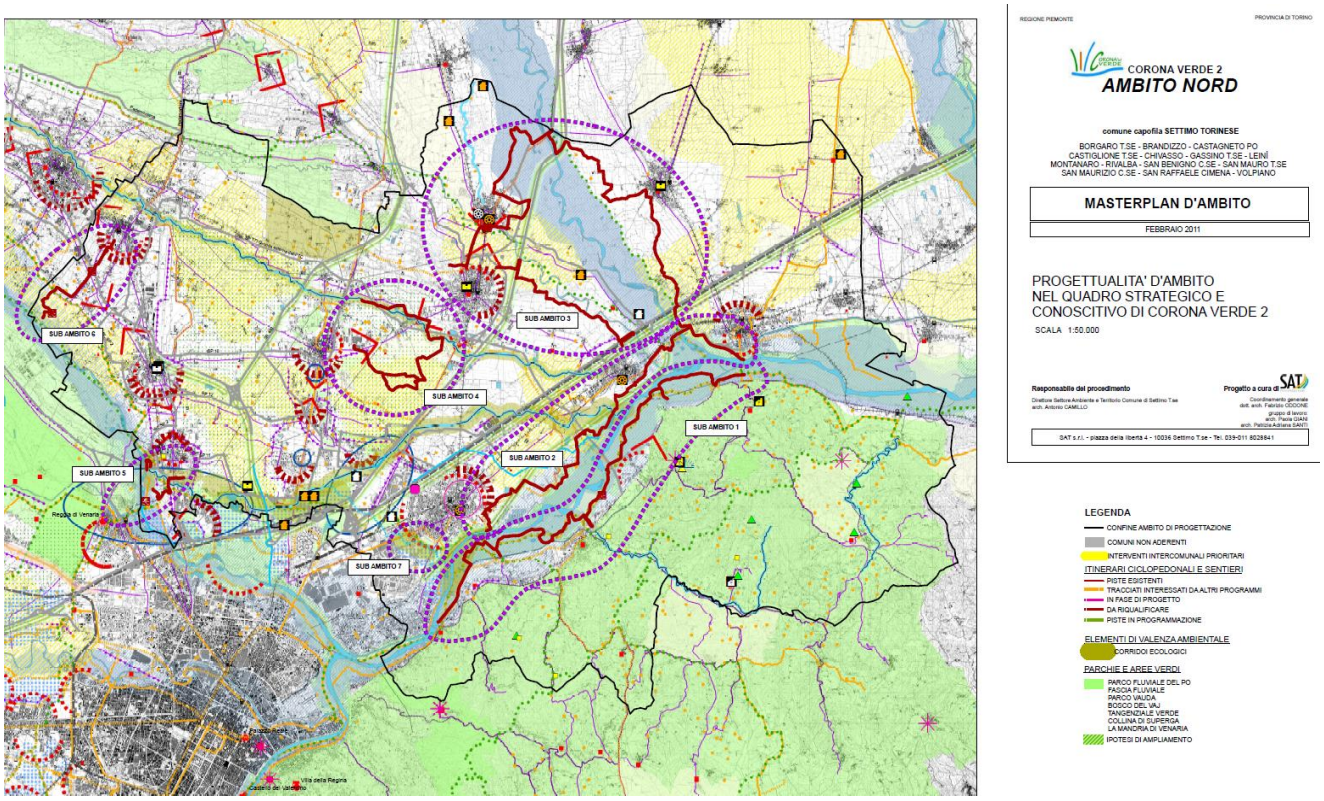
In ultimo sul tema di Mappano occorre ancora rilevare che sarà lo stesso nuovo Comune a dover assumere una decisione fondamentale, ovvero l'adesione o meno all'Unione; la scelta determinerà la possibilità o meno di ragionare sulla gestione associata dei servizi ad oggi erogati dall'Unione e più in generale sull'instaurazione di un proficuo rapporto in ambito d'area.

Ulteriore elemento di sfida politica dei prossimi anni è costituito dal ruolo dell'Unione in rapporto con la Città Metropolitana e la Regione Piemonte; come noto il perimetro attuale dell'Unione rappresenta anche la zona omogenea individuata dalla Città Metropolitana; in questo ambito i temi di programmazione territoriale, dei trasporti, dei rifiuti e più in generale del ruolo del comparto Nord Est dovranno avere una rappresentazione strategica, secondo le linee politiche che di volta in volta saranno determinate.

IL SISTEMA AMBIENTALE

Il territorio dell'Unione NET presenta un quadro rilevante di problemi ambientali, da imputarsi principalmente al propagarsi della città di Torino che si è diramata verso l'esterno, collocando al di fuori dei propri confini impianti ed infrastrutture; la rete infrastrutturale e la dispersione insediativa hanno prodotto un elevato grado di disgregazione del tessuto agricolo, con conseguenze negative sul patrimonio di naturalità, di storia e di valore estetico, cui si accompagna una diffusa ramificazione di impronte spaziali dei fattori di impatto e di rischio.

Il territorio è parte dell'area interessata dal progetto di Corona Verde.



L'area settentrionale della corona periurbana risente fortemente degli effetti derivanti dal suo ruolo di corridoio infrastrutturale che collega Torino con Milano ed Aosta. Infatti, allo stato attuale presenta già un notevole carico di impronta urbanistica, specie nella direttrice di Settimo Torinese, dove vi è una rilevante presenza delle tipiche unità di paesaggio a 'striscia', racchiuse all'interno del fascio infrastrutturale, le quali aumentano di numero per l'aggiunta delle nuove infrastrutture.

L'area metropolitana torinese è uno dei nodi complessi del Corridoio 5, costituito da fasci infrastrutturali multimodali di primaria importanza e da nodi urbani in cui questi fasci penetrano intrecciandosi con altre reti infrastrutturali, occupando porzioni consistenti di territorio, dove esercitano impatti rilevanti di varia natura.

Forte è l'impatto cumulativo dovuto alle nuove realizzazioni di infrastrutture, le opere previste dai vari livelli di programmazione in questo settore sono numerose:

Infrastrutture stradali:

- collegamento della S.P.40 con la S.S.11 e raccordo sulla A4;
- collegamento della S.S.11 con la S.S.590;
- viabilità di collegamento al PRUSST di Settimo Torinese;
- opere di viabilità stradale connesse alla ferrovia ad alta capacità Torino-Milano;
- variante ovest di Borgaro Torinese alla S.P.16;
- collegamento della S.P.40 con la S.P.39 all'altezza dell'area industriale di Volpiano;

Infrastrutture ferroviarie:

- ferrovia Chivasso-Aosta (nodo di Chivasso);
- ferrovia ad alta capacità Torino-Milano;
- ferrovia ad alta capacità Torino-Lione.

Questi nuovi interventi produrranno un ulteriore aggravamento della situazione ambientale, indicato soprattutto dall'aumento del grado di insularizzazione e dalla perdita del valore di naturalità. Il fatto che le nuove infrastrutture si inseriscano all'interno dei corridoi delle pressioni ambientali critiche delle infrastrutture esistenti (la linea ferroviaria dell'alta capacità corre affiancata all'autostrada Torino - Milano e alla tangenziale di Torino), limita l'aumento delle aree soggette a tali pressioni, che comunque non è trascurabile. Un analogo effetto si registra con riferimento all'aumento delle aree soggette a bassa qualità percettiva.

Evidentemente, il contenimento dell'estensione di tali aree a bassa qualità si traduce in un incremento delle pressioni ambientali negli ambiti che già si trovano in condizioni di criticità ambientale.

All'impatto ambientale delle nuove infrastrutture si assomma quello delle nuove espansioni urbane, previste dai piani regolatori comunali.

In quest'area si è tentato di dare una risposta al problema della dequalificazione degli spazi verdi urbani e periurbani attraverso la realizzazione del Parco Intercomunale Tangenziale Verde. Tale Parco, in avanzata fase di realizzazione, se da una parte tende a eliminare le aspettative di rendita edilizia e a migliorare la situazione ambientale dell'area a nord della Città di Torino dall'altra pone le amministrazioni di fronte all'esigenza di dover gestire ampie porzioni di territorio agricolo con grande valenza del verde ambientale, paesaggistico ed attrezzato che almeno per i comuni di Settimo T.se e Borgaro T.se costituisce una nuova sfida.

Anche se nel paesaggio dell'area metropolitana torinese permane, con grande evidenza, il segno della storia (il sistema dei castelli e delle ville reali con i loro parchi e giardini, i grandi viali alberati che li collegano al centro della città di Torino, ad esempio), questa lunga e progressiva disattenzione nei confronti delle emergenze storico-culturali ha portato ad una sostanziale dequalificazione dell'area che se non affrontata adeguatamente rischia di incidere sull'identità locale e sulla possibilità di uno sviluppo non legato esclusivamente alle attività manifatturiere (peraltro investite da una più generale crisi strumentale).

La memoria storica si esprime anche attraverso il paesaggio del lavoro agricolo, con il suo ordinato mosaico, con la sua fitta rete di rogge, canali, strade rurali, con il suo ricco sistema diffuso di cascine, borghi, "tetti".

Ma ciò che fa di quest'area un unicum è il lavoro umano che ha modellato il sistema idrografico, non solo per regolamentare le dinamiche idrauliche, riducendo i danni delle piene, ma anche e soprattutto per stendere sul suolo una fitta rete irrigua, la cui alimentazione, avvenendo per gravità, non comporta dispendio energetico. Questi terreni hanno dimostrato di avere un'elevata stabilità pedologica; attraverso l'inscindibile accoppiamento tra suolo ed acqua deriva l'elevato bilancio energetico della produzione primaria di questo territorio.

Le aree verdi periurbane e il sistema delle acque possono costituire dunque un elevato elemento di valorizzazione del paesaggio: fiumi, torrenti, laghi, stagni sono luoghi di grande amenità ambientale, luoghi ameni per usi ricreativi, dei quali le strade verdi costituiscono l'infrastruttura di sostegno primario per l'esercizio di questa forma di attività ricreativa dolce.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ PRIVATA

Il territorio è caratterizzato da un sistema infrastrutturale sostanzialmente radiocentrico, il cui centro è Torino. Gli assi principali di questo sistema sono:

la provinciale 11 (ex SS 11 Torino – Chivasso)
l'autostrada A4 (Torino – Trieste)
la strada provinciale 3 della Cebrosa (Torino – Volpiano)
la strada ex SS 460 di Ceresole Reale
la strada ss 590 per Casale e la sua connessione con la SP122 per Chieri
la direttissima per l'Aeroporto
la provinciale 2 per le Valli di Lanzo

A questo sistema radiocentrico la Città Metropolitana di Torino ha dato una risposta attraverso il suo Piano Territoriale di Coordinamento -PTC individuando due nuovi percorsi trasversali est-ovest (modificando così in senso più reticolare il sistema della mobilità): la Gronda esterna (considerata come Asse distributore 2 in Urban S+3) e l'Asse distributore 1 (individuato e proposto dal Prusst 2010*plan*) più interno che collega Settimo a Borgaro e Venaria.

Questi due importanti nuovi assi trasversali, in parte già progettati e in fase di attuazione, non risolvono ancora del tutto la congestione, che in alcuni casi si accentua sia perché il traffico è ancora costretto ad attraversare i centri abitati sia perché il sistema locale non è sufficientemente connesso alle radiali e al sistema degli assi trasversali. In particolare è da ritenere necessario il completamento della viabilità (arco nord-est della Gronda esterna del PTC Provinciale) che dalla Collina torinese porta verso il sistema aeroportuale e la Tangenziale di Torino.

Questo deficit infrastrutturale in atto, con il conseguente mantenimento di una configurazione radiale e congestionata del sistema, è ulteriormente aggravato dalla struttura industriale del territorio costituita per lo più da piccole e medie imprese che non sono in grado di organizzare un servizio di navette per i propri dipendenti lasciando che gli spostamenti per lavoro avvengano sostanzialmente con mezzi individuali su gomma.

La Città Metropolitana di Torino ha elaborato, con il coordinamento dalla Direzione Territorio, Edilizia, Mobilità, il supporto delle proprie strutture tecniche ed amministrative (Unità di Progetto Politiche di Trasporto e Mobilità Sostenibile) e con un Comitato Scientifico formato da docenti ed esperti di settore Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il PUMS, previsto dal Decreto 4 agosto 2017*, è* uno strumento di pianificazione strategica che ha l'obiettivo di programmare azioni e interventi sul territorio metropolitano, al fine di sviluppare una visione del sistema di mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante, orientata a migliorare la qualità della vita delle persone. Il Piano ha un orizzonte temporale decennale ed è aggiornato con cadenza almeno quinquennale, coerentemente con la pianificazione territoriale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La Città metropolitana è l'ente competente per la sua redazione e approvazione.

INTERVENTI E AZIONI DI PIANO

Il PUMS contiene e fa propri gli interventi e le opere già programmate e finanziate che costituiscono quello che viene definito scenario di riferimento. Su questo scenario si sono quindi definiti nuovi interventi di diversa natura, non ancora programmati e finanziati. L'integrazione che ne deriva costituisce quello che viene chiamato scenario di piano, cioè la struttura del Piano stesso.

Nelle infografiche seguenti*, (fonte: sito Città Metropolitana di Torino*) è possibile verificare gli interventi previsti nello scenario di riferimento e in quello di piano, nonché gli effetti che producono sul territorio metropolitano in termini di tipologia di spostamenti, volumi di traffico, tempi di percorrenza ed emissioni di CO2 e PM, rispetto allo stato di fatto.

	Scenario di riferimento	Scenario di Piano
MOBILITÀ DOLCE	• Attuazione biciplan di Torino • Introduzione Zone 30 a Torino e nei comuni di cintura, come previsto dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) • Percorsi ciclabili nella Regione e nella Città metropolitana di Torino	• Realizzazione delle strade scolastiche • Introduzione ulteriori Zone 30 a Torino, nei comuni di cintura e nei poli esterni • Realizzazione di superciclabili Torino-cintura • Ampliamento itinerari ciclabili regionali e nella Città metropolitana di Torino • Bike-to-rail sul Servizio Ferroviario Metropolitano
MOBILITÀ NDIVIDUALE	• Interventi diffusi sulla rete ordinaria della Città metropolitana di Torino • Adeguamenti della maglia varia interna alla Città di Torino	• Interventi diffusi di adeguamento della rete extraurbana • Realizzazione di Corso Marche (soluzione autostrade della Città metropolitana di Torino) • Realizzazione della Gronda Est • Limite 90 km/h e schema tariffario alternativo in tangenziale • Estensione sosta a pagamento lungo la linea della metropolitana M2 • Road Diet in cso Francia, cso Orbassano/strada Torino
TRASPORTO PUBBLICO	• Servizio Ferroviario Metropolitano a regime • Raddoppi selettivi delle linee Torino-Pinerolo e Settimo-Rivarolo • Completamento passante ferroviario (con stazione Rebaudengo-Fossata e fermate Dora e Zappata) • Realizzazione per fasi della linea metropolitana M2 (collegamento Reubaudengo - Novara) • Velocizzazione rete tranviaria	• Prolungamento del Servizio Ferroviario Metropolitano a Ivrea e Santhià (linea SFM5) • Nodi di interscambio e stazioni di porta del Servizio Ferroviario Metropolitano (Collegno-Moncalieri) • Prolungamento della linea della metropolitana M1 sino a Rivoli e Moncalieri • Prolungamento della linea della metropolitana M2 sino a Pescarito e Orbassano Centro • Prolungamento dei tram T3 e T4 • Realizzazione nuova linea tranviaria T12 • Ulteriore velocizzazione rete tranviaria • Nuove busvie elettriche • Riordino linee di forza intorno alla stazione di Torino Lingotto • Riordino rete extraurbana con bus in tangenziale e servizi a chiamata in aree a domanda debole
INTERVENTI RASVERSALI	• Mobility management • Progetti europei • Auto elettrica otre al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) equivalente al 15% del parco • Elettrificazione del parco bus • Sperimentazione veicoli a guida autonoma • Introduzione del MaaS (Mobility as a Service)	• Ulteriori interventi di mobility management • Proseguimento dei progetti europei • Auto elettrica oltre al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) equivalente al 25% del parco • Ulteriore elettrificazione del parco bus • Ulteriori sperimentazioni di guida autonoma • Riordino plessi scolastici intorno a nodi del Trasporto Pubblico Locale (TPL) • Nuovo disegno urbano sulla base della *Città del quarto d'ora*

RISULTATI DI PIANO	Spostamenti Motorizzati Collettivi	Volumi di Traffico	Tempi di Percorrenza	Consumi ed Emissioni CO_2	Emissioni PM
	+52%	-12,6%	-15,5%	-27,8%	-33,9%

IL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO

La situazione del trasporto pubblico nell'area presa in esame risente dell'attrattività che Torino svolge nei confronti dei comuni limitrofi, per cui ci troviamo di fronte ad un altro sistema radiocentrico in cui la mobilità da e verso Torino è ben organizzata, ma il trasporto intercomunale tra i comuni dell'area avviene soltanto tra quelli che sono attraversati da una linea radiale convergente su Torino.

Il trasporto pubblico su gomma potrà, coerentemente con la programmazione della Città Metropolitana di Torino, assumere una configurazione meno radiale e più reticolare potendosi avvalere degli interventi sulla viabilità intercomunale in senso est-ovest prima richiamati.

Il territorio dell'Unione, escludendo la parte collinare, si avvantaggia di ben 6 linee ferroviarie, anch'esse radiali, che rispondono alle diverse esigenze di connessione tra il territorio e il sistema esogeno:

-la linea ad Alta Capacità Lione-Torino-Milano
-la linea storica Torino- Milano
-la linea Torino- Chivasso- Casale-Genova
-la linea Torino-Ivrea-Aosta
-la linea GTT Torino-Cuorgnè
-la linea GTT Torino-Ceres

Rilevante per il territorio è stato l'entrata in esercizio del Passante Ferroviario di Torino e la conseguente entrata in funzione del Sistema ferroviario metropolitano regionale, basato su elevate frequenze cadenzate e "stazioni porta" dotate di movicentro.

IL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM)

Il SFM intende favorire la mobilità a medio-corto raggio e rendere agevole l'interscambio fra le diverse linee e con altri sistemi di trasporto, migliorando sia i collegamenti da e per Torino, sia i collegamenti con l'aeroporto e tra i diversi centri dell'area metropolitana, sia, infine, gli spostamenti rapidi tra diverse zone della città. Caratteristiche del progetto sono le linee passanti e coordinate, il cadenzamento regolare del servizio senza interruzioni nel corso della giornata, la frequenza dei treni nella parte centrale urbana. Il SFM sarà accessibile in modo capillare dal territorio dell'area metropolitana grazie all'apertura di nuove stazioni e ai maggiori servizi in stazioni oggi poco utilizzate.

Caratteristiche

Il sistema ferroviario metropolitano (SFM) consta nella riorganizzazione dei servizi ferroviari di *interesse locale basato sulla creazione di 5 linee di ferrovia metropolitana: Chieri-Rivarolo,* Pinerolo-Germagnano, Avigliana-Torino Stura, Carmagnola-Chivasso, Orbassano-Torino Stura. I treni sono cadenzati ogni 30 minuti per tutto l'arco della giornata, con frequenze di 4/6 minuti nella parte centrale urbana tra le stazioni di Porta Susa e Torino Stura.
L'avvio del SFM nella sua configurazione iniziale e il raggiungimento del suo assetto definitivo sono condizionati dalla realizzazione di una serie di interventi infrastrutturali e tecnologici di diversa portata e in

diversa fase di avanzamento, relativi al Passante ferroviario, al collegamento con l'aeroporto di Caselle, alle stazioni.

Passante ferroviario

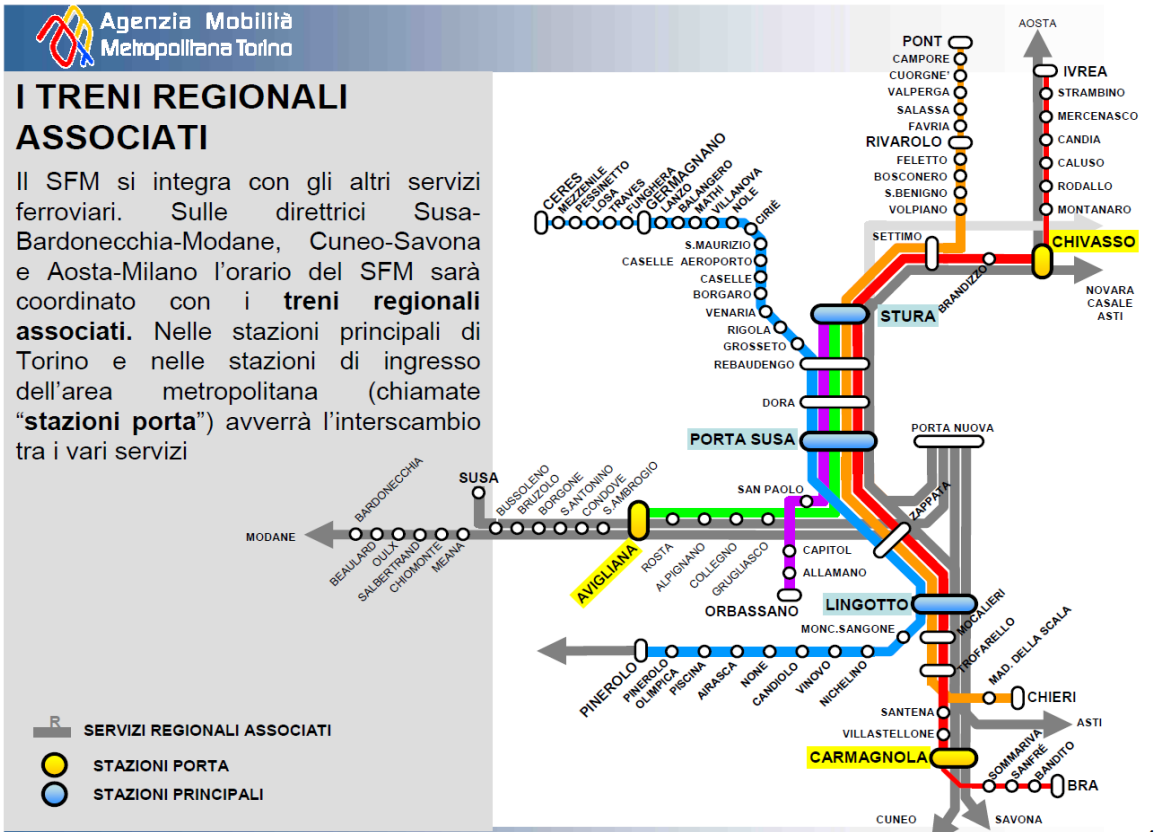
Il SFM utilizza due delle quattro linee del Passante ferroviario, l'intervento di quadruplicamento e interramento completo dei binari nella tratta compresa tra le stazioni Lingotto e Stura

Collegamento con l'aeroporto

Una parte fondamentale del SFM è rappresentata dal collegamento ferroviario con l'aeroporto di Caselle, che servirà Venaria e la Reggia, i Comuni di Borgaro, Caselle, San Maurizio e Ciriè, le Valli di Lanzo. Il progetto preliminare prevede il collegamento interrato della ferrovia Torino-Ceres con il nodo ferroviario di Torino lungo la direttrice di corso Grosseto e l'inserimento nel Passante in corrispondenza della nuova stazione Rebaudengo.

Stazioni

Il SFM è accessibile in modo capillare dal territorio dell'area metropolitana grazie all'apertura di nuove stazioni e ai maggiori servizi offerti in stazioni oggi poco utilizzate: in ambito urbano, la nuova stazione di Porta Susa costituirà il centro intorno a cui graviterà tutto il SFM, con le stazioni Lingotto, Zappata, Dora, Rebaudengo, Stura e la nuova fermata Grosseto; all'esterno di Torino, sono previste la realizzazione delle nuove fermate di Grugliasco, corso Allamano, Capitol e Ospedale S.Luigi/ Orbassano, la ricollocazione della stazione di Collegno, il potenziamento della stazione di Settimo, l'attrezzaggio al servizio viaggiatori dello scalo di Orbassano.



IL PENDOLARISMO

Statisticamente l'ISTAT intende il pendolarismo come «un fenomeno interessante coloro che quotidianamente si spostano da un luogo di partenza, dimora, verso un luogo di arrivo, lavoro, studio, ecc., e che fanno ritorno nella medesima giornata al luogo di partenza stesso.» e lo suddivide tra gli spostamenti "nel comune di dimora" e gli spostamenti "fuori dal comune di dimora" di coloro che hanno risposto al questionario censuario ISTAT.

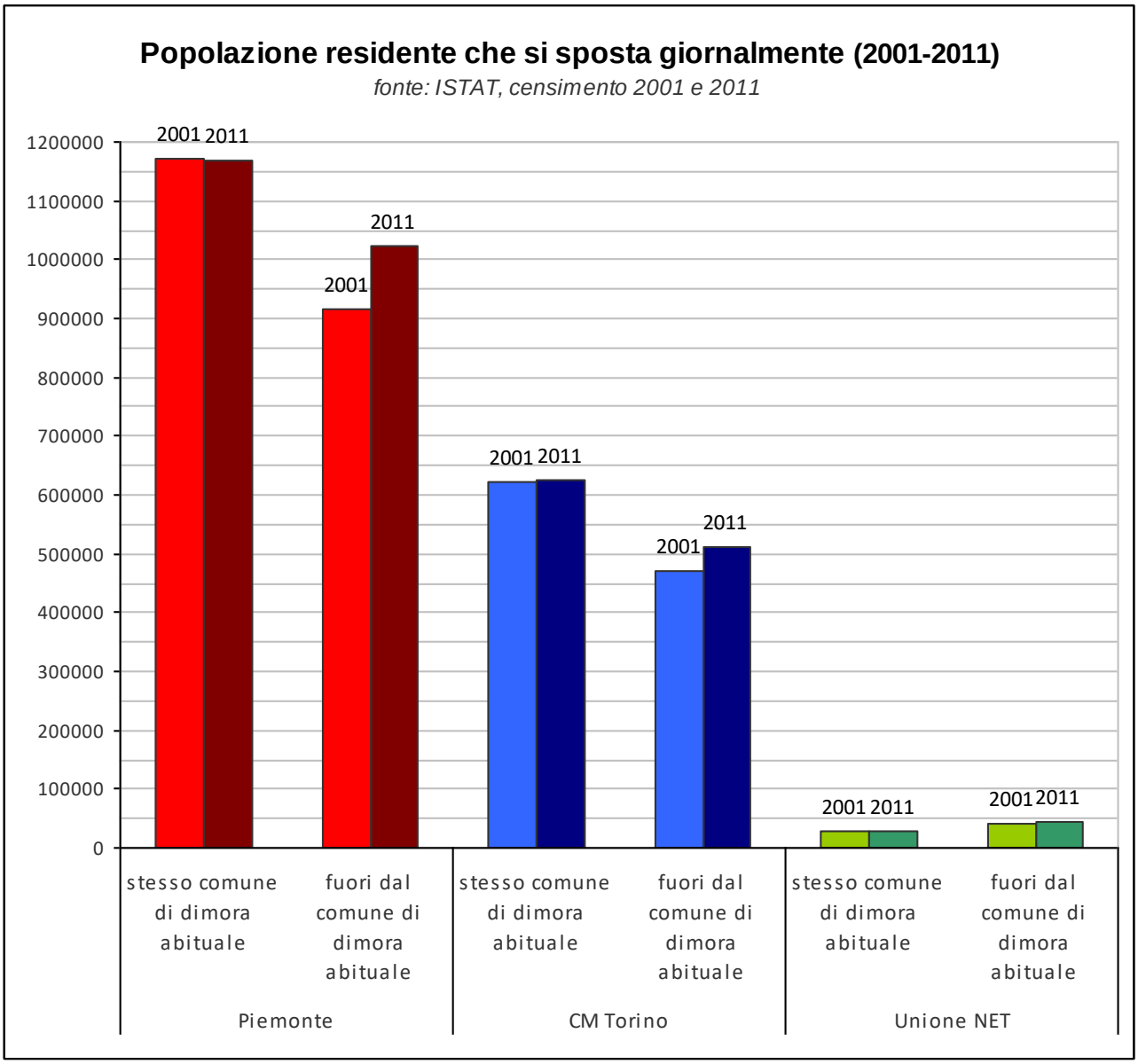


Grafico 5.1 *Popolazione pendolare – valori assoluti (2001-2011)*

Il grafico (Grafico 5.1) mostra in termini assoluti quale sia la situazione relativa al pendolarismo, si può osservare come sia nel caso regionale e sia in quello dell'area metropolitana torinese non vi sia una sostanziale differenza nel periodo 2001-2011 nel numero di pendolari all'interno del comune di dimora, conservando pressoché i medesimi valori e una chiara stabilità, viceversa, si osserva che nel corso dell'ultima decade i pendolari al di fuori del comune di dimora sono significativamente aumentati rispetto al 2001, soprattutto nel caso regionale, e che questa tendenza, oltre a essere in linea con le dinamiche nazionali, evidenzia come il trend sia quello di avvicinamento tra le due tipologie di spostamento.

Sommando queste due tipologie di pendolari, infine, si nota come il fenomeno del pendolarismo riguardi circa il 50% della popolazione residente sia regionale e sia della Città Metropolitana di Torino.
Situazione simile a quella precedentemente descritta è anche quella dell'Unione, ove nel periodo di riferimento tra il 2001 e il 2011 sono rimasti pressoché stabili o in leggera crescita i pendolari all'interno del comune di dimora, mentre, per quanto riguarda i pendolari che si spostano al di fuori del comune di dimora c'è stata una crescita più accentuata della loro numerosità (Grafico 5.2).

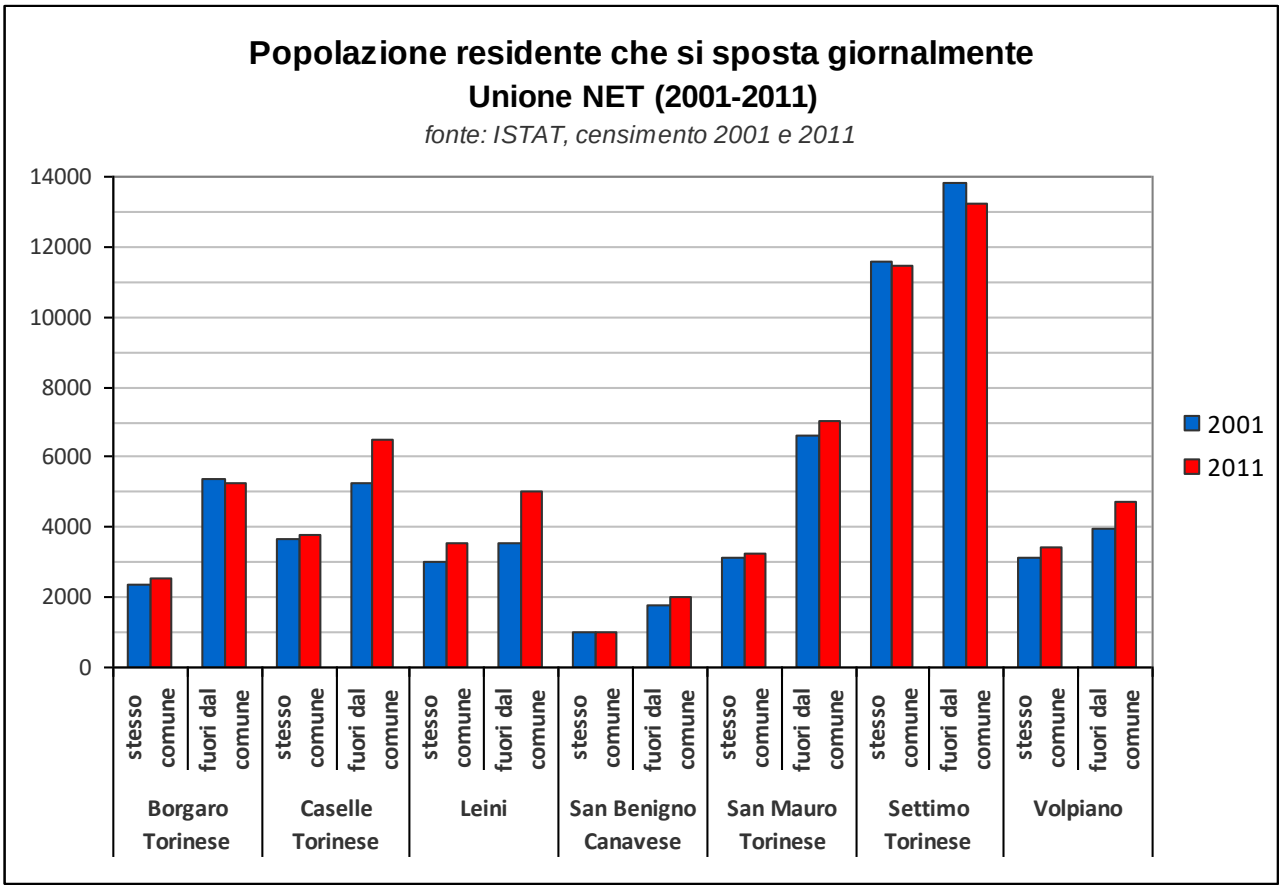


Grafico 5.2 *Popolazione pendolare – dettaglio Unione NET (2001-2011)*

Popolazione residente che si sposta giornalmente – 2001-2011			*fonte: ISTAT, censimento 2001 e 2011*	
Ente	stesso comune di dimora abituale		fuori dal comune di dimora abituale	
	2001	2011	2001	2011
Piemonte	1170929	1167344	915428	1022756
CM Torino	621788	624482	470685	510308
Unione NET	27872	29001	40345	43710
Borgaro	2369	2536	5376	5266
Caselle	3652	3787	5270	6489
Leini	3011	3545	3544	5009
San Benigno	1013	1016	1775	1994
San Mauro	3111	3246	6588	7014
Settimo	11600	11441	13841	13220
Volpiano	3116	3430	3951	4718

Si è poi indagata la **ragione degli spostamenti** riferiti all'anno 2011 concentrandosi su due principali categorie, individuate dall'ISTAT, lo studio ed il lavoro.

Si può osservare dal grafico (Grafico 5.3) come in tutti e tre ambiti analizzati e per entrambe le destinazioni dello spostamento, la percentuale maggiore di spostamenti sia dovuta a ragioni di lavoro, in particolare per gli spostamenti fuori dal comune di dimora abituale solo il 20% di essi è dovuto a ragioni di studio, percentuale pressoché uguale alle tre scale di analisi. Diversa è, invece, la ripartizione tra studio e lavoro degli spostamenti all'interno del comune di dimora: in questo caso la percentuale di spostamenti per studio risulta essere maggiore e distribuirsi in modi diversi sui tre livelli di analisi, se a livello sovra locale il valore si attesta intorno al 40%, all'interno dell'Unione si raggiunge un sostanziale equilibrio tra la percentuale di spostamenti per studio e di quelli per lavoro.

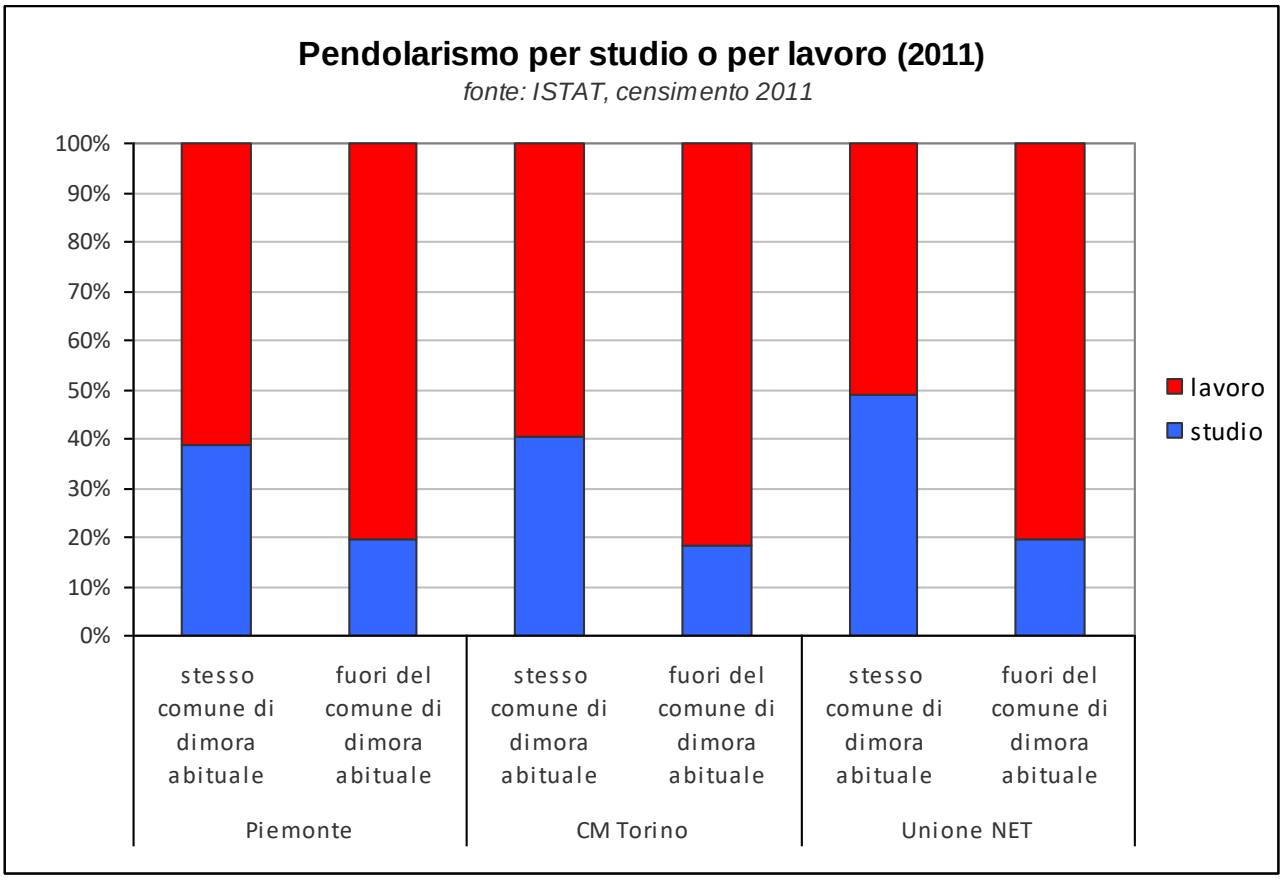


Grafico 5.3 *Ripartizione degli spostamenti per motivo dello spostamento (2011)*

Analizzando nel dettaglio la situazione dei comuni dell'Unione si osserva (Grafico 5.4) che il pendolarismo all'interno dell'Unione è dovuto per la maggior parte a ragioni di studio, si distaccano lievemente da questo trend solo Leinì, Settimo e Volpiano, in cui prevale la ragione di lavoro, e Caselle dove troviamo un sostanziale bilanciamento. Gli spostamenti fuori dal comune di dimora abituale, invece, sono dovuti a motivi di lavoro per circa l'80%, in linea con il trend metropolitano e regionale; nelle aree di San Benigno e Settimo questa percentuale è più alta mentre, al contrario, a San Mauro e Volpiano gli spostamenti dovuti a ragioni di studio sono, seppur di poco, superiori al 20% di quelli complessivi.

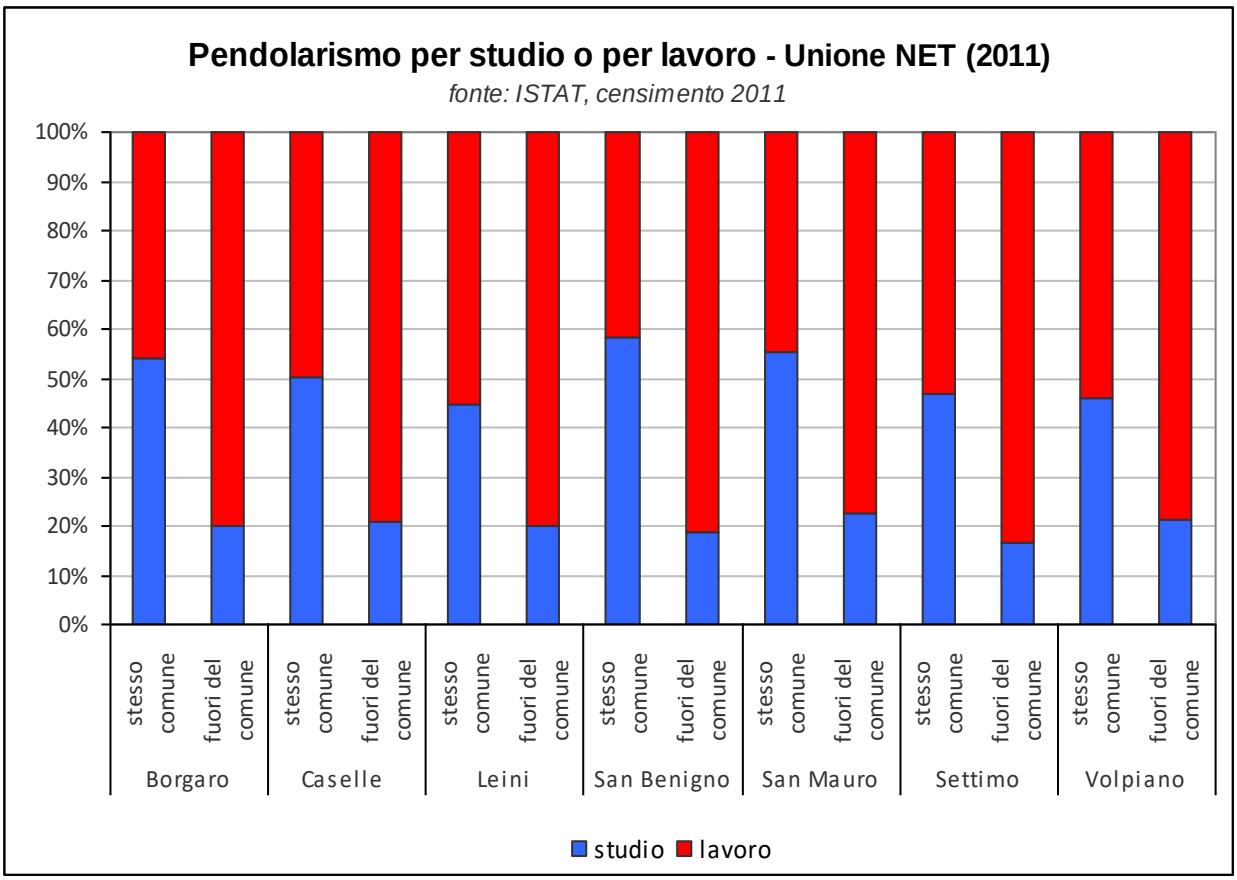


Grafico 5.4 *Ripartizione degli spostamenti per motivo dello spostamento – detaglio Unione NET (2011)*

È altresì interessante approfondire la **durata temporale di questi spostamenti** verificando l'incidenza della mobilità breve (rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e impiega fino a 30 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio), della mobilità lunga (rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dal luogo di dimora abituale per motivi di lavoro o di studio ed impiega oltre 60 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio) e della mobilità intermedia compresa tra i 30 e i 60 minuti.

Il successivo grafico (Grafico 5.5) evidenzia come le percentuali di spostamenti la cui durata supera i 60 minuti risultano stabili intorno al 5% indipendentemente dall'ente territoriale analizzato.

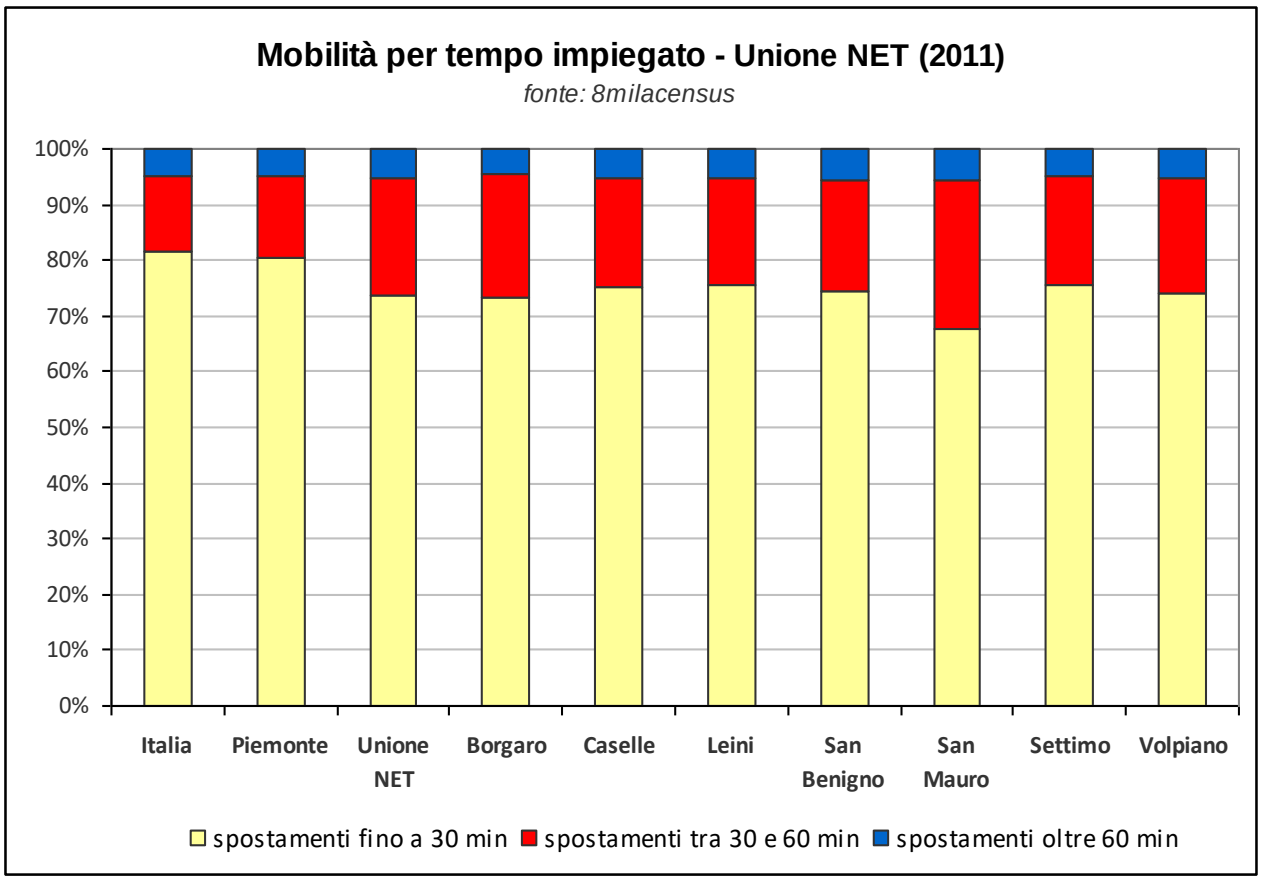


Grafico 5.5 *Mobilità per tempo impiegato (2011)*

I livelli sovra locali registrano percentuali simili: circa l'80% degli spostamenti ha durata inferiore ai 30 minuti, mentre la durata del 14-15% di essi è compresa tra i 30 e i 60 minuti.

La situazione all'interno dell'Unione NET risulta essere differente: la mobilità breve influisce per il 75% sulla mobilità totale, mentre gli spostamenti di durata compresa tra la mezz'ora e l'ora hanno a questo livello maggior importanza. La differenza della distribuzione degli spostamenti nelle tre categorie tra Unione NET e scala regionale e italiana può essere dovuta alla forte rilevanza del pendolarismo sul capoluogo che fa sì che molti spostamenti richiedano più di 30 minuti di viaggio, la mobilità media risulta avere ancora più importanza rispetto alla media dell'Unione nel comune di San Mauro dove ¼ degli spostamenti rientra in questa categoria.

Si è in ultimo indagato **con che mezzo avvengono gli spostamenti** per comprendere il livello di sostenibilità ambientale che il sistema della mobilità ha all'interno dell'Unione NET, in questo caso il confronto è stato fatto con il livello nazionale e con quello regionale.

Le modalità di spostamento oggetto di analisi sono le seguenti:

- **Mobilità privata** (uso mezzo privato**)** definita come il *rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio*;
- **Mobilità pubblica** (uso mezzo collettivo) definita come il *rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio*;
- **Mobilità lenta** (a piedi o in bici) definita come il *rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e va a piedi o in bicicletta e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio*

Analizzando il peso percentuale di ciascuna componente all'anno 2011 (Grafico 5.6) la mobilità privata risulta essere la più rilevante a tutti i livelli di analisi, a livello nazionale e regionale questa influisce per il circa 64%, l'uso del mezzo collettivo conta per il 13-14% mentre il 19% circa degli spostamenti avviene a piedi o in bici.

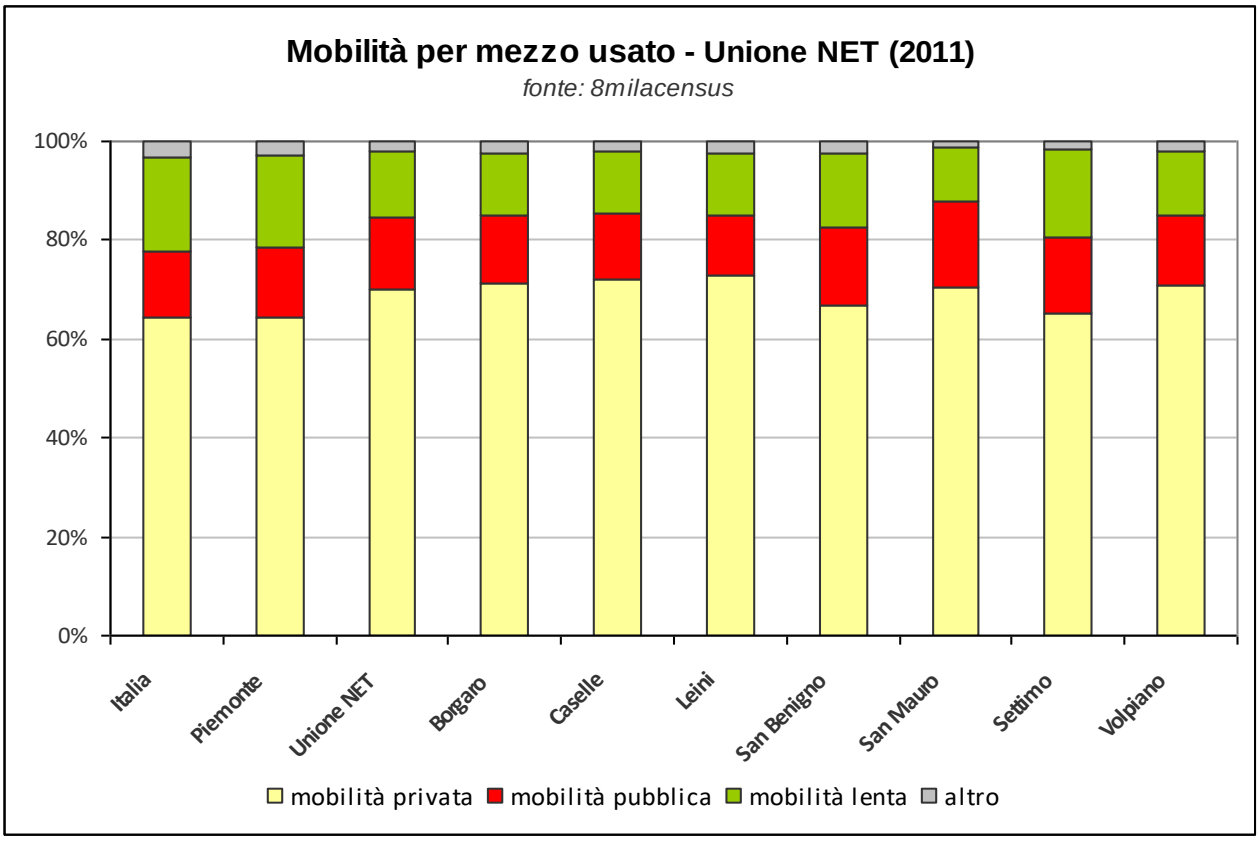


Grafico 5.6 *Mobilità per mezzo usato – dettaglio Unione NET (2011)*

Nel complesso nell'Unione NET si riscontra un'immagine in parte diversa: la mobilità privata costituisce il 70% di quella totale, quella su mezzo collettivo pesa per il 14,5% mentre la mobilità lenta contribuisce in percentuale molto minore rispetto ai livelli sovra locali raggiungendo percentuali del solo 13,5%.

Alcuni comuni all'interno dell'Unione presentano dati che si distaccano dalla media, tra questi citiamo Caselle e Leinì che registrano percentuali di mobilità privata più alte della media; Settimo in cui il mezzo

privato ha meno peso e molti spostamenti avvengono a piedi o in bici; e San Mauro dove la mobilità pubblica ha molta rilevanza a discapito della mobilità lenta che registra i valori più bassi dell'area.

Il grafico (Grafico 5.7), infine, confronta le percentuali registrate nei comuni dell'Unione negli anni 2001 e 2011 al fine di individuare i trend in atto.

La percentuale di popolazione che si sposta con mezzo privato aumenta in tutti i comuni dell'Unione registrando nel 2011 valori percentuali superiori al 70% ovunque ad eccezione di San Benigno e Settimo dove questa ha un peso del 67 e 65%. Nel comune di San Mauro la variazione della percentuale riferita alla mobilità privata è stata minima (inferiore ad un punto percentuale), ma va altresì sottolineato che il valore registrato nel 2001 fosse già superiore al 70%, attualmente la percentuale maggiore di spostamenti su mezzo privato avvengono nel comune di Leinì (72,85%) seguito da Caselle (72,15%).

Anche la percentuale di spostamenti avvenuti su mezzo collettivo è aumentata nel decennio in analisi nella maggior parte dei comuni dell'Unione NET, fanno eccezione Leinì, dove la percentuale è diminuita, e Settimo e Volpiano, comuni in cui la percentuale è rimasta pressoché invariata nei due censimenti. Queste variazioni ci suggeriscono che la maggior spinta verso un maggior uso della mobilità collettiva sia dato dalla presenza della ferrovia, questo è particolarmente chiaro se si osservano le differenze tra quei comuni serviti dal treno e quelli che invece presentano basso livello di servizio collettivo, come Leinì.

Il peso percentuale della mobilità lenta decresce a Leinì, rimane stabile a Borgaro e cresce in tutti gli altri comuni, in particolar modo a Settimo che nel 2011 registra le percentuali più alte dell'aree anche grazie allo sviluppo, nel decennio tra il 2001 e il 2011, di collegamenti ciclabili tra questo e Torino e tra questo ed il comune limitrofo di San Mauro.

In sintesi possiamo affermare che nel decennio osservato la mobilità tende a distribuirsi sempre di più sulle tre principali modalità analizzate lasciando sempre meno spazio agli spostamenti avvenuti con mezzi diversi, questo risulta particolarmente evidente se si confrontano i valori della voce *altro* nel 2001 (intorno al 6%) con quelli del 2011 (intorno al 2%).

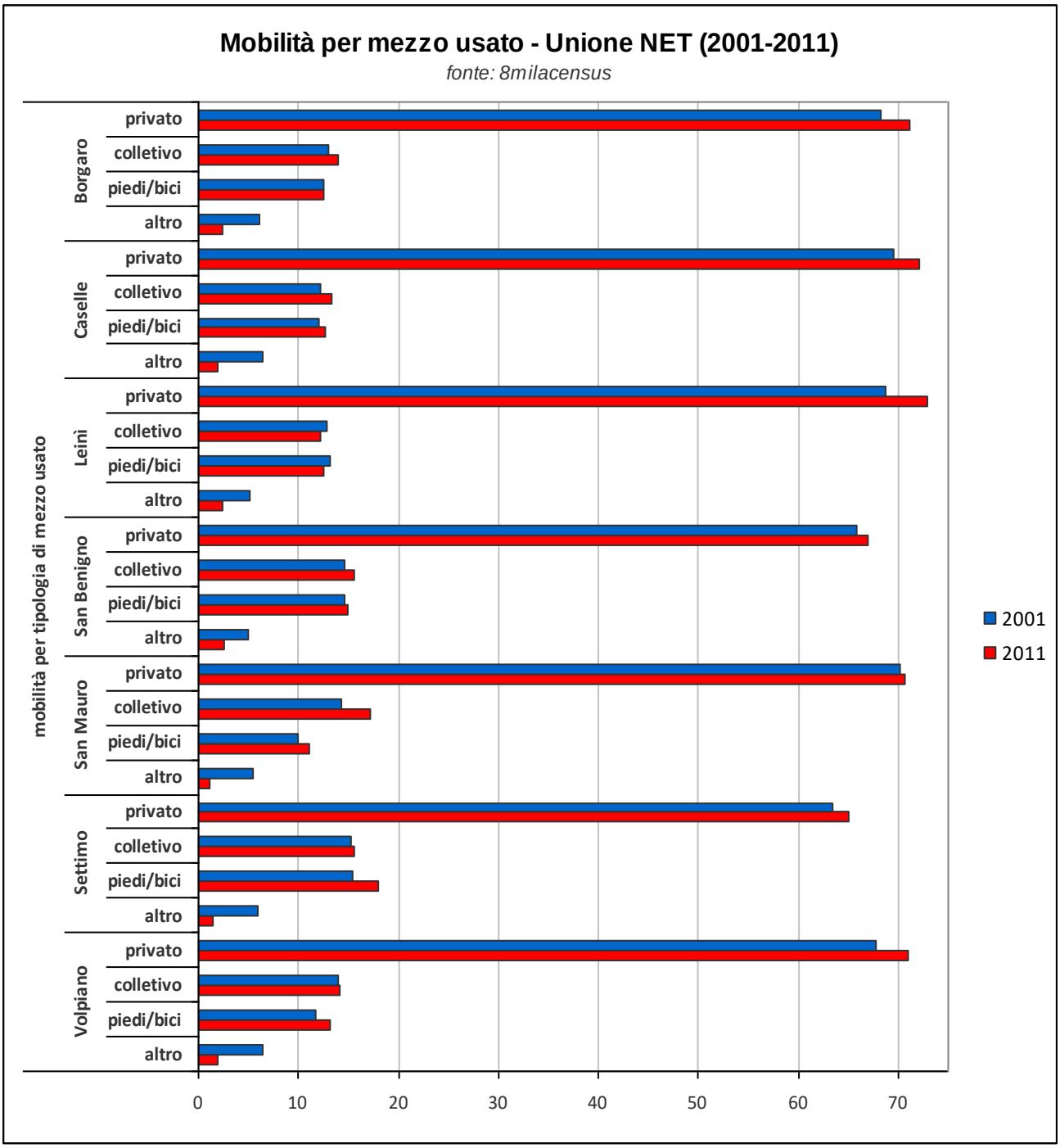


Grafico 5.7 *Mobilità per mezzo usato – dettaglio Unione NET (2001-2011)*

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Il territorio dell'unione negli ultimi 15 anni si sta modificando profondamente, soprattutto nella sua struttura produttiva, sociale e urbanistica; da un'organizzazione prettamente industriale si sta passando ad un'economia che punta sul terziario e, in prospettiva, sulle potenzialità paesaggistiche e di preesistenze storiche del territorio stesso che potrebbe trovare nelle attività di tipo turistico, culturale e del tempo libero il motore dello sviluppo futuro dell'area.

Confrontando i dati dei censimenti si nota come tra l'anno 1991 e il 2001 non si riscontrano perdite occupazionali, con un leggero aumento del numero totale degli addetti; la sostanziale tenuta del sistema è data da una diversa distribuzione degli addetti nei vari settori di attività economica, dove a fronte di una diminuzione degli addetti nel settore industria si ha un cospicuo aumento degli addetti occupati nel terziario ma anche nel commercio.

Confrontando i dati dei censimenti 2001 e 2011 il numero complessivo di addetti diminuisce in particolare sul settore manifatturiero che vede una perdita di circa 3.700 addetti compensati come nel decennio precedente da aumento di addetti nei settori del commercio e dei servizi in genere.

Non tutto il settore manifatturiero però ha subito i contraccolpi della globalizzazione e del conseguente allargamento della concorrenza dei paesi in via di sviluppo, in particolare il settore della fabbricazione di macchine utensili testimonia la forte tradizione industriale dell'area con forti e radicate conoscenze del "saper fare"

Territorio	**UNIONE NET**							
Tipo dato	numero unità attive				numero addetti			
Anno	2001	2011	VAR	VAR %	2001	2011	VAR	VAR %
totale	**8895**	**9704**	**809**	**8,3%**	**51492**	**50233**	**-1259**	**-2,5%**
agricoltura, silvicoltura e pesca	16	14	-2	-14,3%	24	23	-1	-4,3%
estrazione di minerali da cave e miniere	316	307	-9	-2,9%	35	31	-4	-12,9%
attività manifatturiere	1538	1392	-146	-10,5%	25419	20388	-5031	-24,7%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	17	12	70,6%	102	110	8	7,3%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	39	46	7	15,2%	253	586	333	56,8%
costruzioni	1231	1425	194	13,6%	4080	4497	417	9,3%
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2616	2692	76	2,8%	7887	8864	977	11,0%
trasporto e magazzinaggio	681	598	-83	-13,9%	4754	4678	-76	-1,6%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	339	482	143	29,7%	1607	2044	437	21,4%
servizi di informazione e comunicazione	171	157	-14	-8,9%	699	737	38	5,2%
attività finanziarie e assicurative	193	214	21	9,8%	708	711	3	0,4%
attività immobiliari	297	383	86	22,5%	449	555	106	19,1%
attività professionali, scientifiche e tecniche	671	931	260	27,9%	1502	1826	324	17,7%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	276	408	132	32,4%	2017	2989	972	32,5%
istruzione	38	43	5	11,6%	150	100	-50	-50,0%
sanità e assistenza sociale	279	390	111	28,5%	631	866	235	27,1%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	62	87	25	28,7%	127	182	55	30,2%
altre attività di servizi	437	421	-16	-3,8%	1048	1046	-2	-0,2%

Fonte: istat censimento 2011

LA SITUAZIONE ECONOMICA SUL TERRITORIO DELL'UNIONE

La situazione economica nella Città Metropolitana di Torino

Il 2019 si è chiuso con 219.413 imprese registrate sul territorio della Città Metropolitana di Torino.
Continua, purtroppo, la riduzione della consistenza del tessuto imprenditoriale: rispetto all'inizio del decennio il territorio della provincia di Torino nel suo insieme ha perso oltre 18.300 imprese che ha portato alla riduzione sul lungo periodo (2009 – 2019) del 7,7%. Rispetto al 2018 la riduzione è stata dello 0,6%.

Tasso di crescita/decrescita del tessuto imprenditoriale.

Dopo un triennio in cui la nascita di nuove imprese ha subito una diminuzione costante, le nuove aperture sono tornate a crescere sebbene rimangano lontane dai valori del 2010.
Il tasso di crescita delle nuove imprese nel 2019 è risultato positivo più 0,17% - ma nettamente più contenuto rispetto al tasso di crescita delle nuove imprese di inizio decennio quando si attestava sul più 1,20 %.
Nel complesso, pertanto, la ritrovata natalità non è stata sufficientemente robusta da garantire una ripresa della consistenza del tessuto imprenditoriale torinese che vede in sofferenza pressoché tutti i settori economici, in primis, considerato il peso sul totale delle imprese, il commercio.
Inoltre dopo nove anni di costante crescita soffrono, per la prima volta, anche le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

L'economia insediata al 31.12.2019 nei Comuni di Borgaro Torinese, San Benigno Canavese, San Mauro Torinese, Settimo Torinese:

Dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Torino risultano attive, alla data del 31.12.2019 sul territorio dei 4 comuni, complessivamente 6.055 imprese con la seguente suddivisone tipologica:

Settore	Numero imprese			
	Borgaro T.se	San Benigno	San Mauro T.se	Settimo T.se
Agricoltura	23	42	38	72
Estrazione di Minerali e cave	1	/	/	1
Attività manifatturiere	157	62	152	368
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	0	/	1	7
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	5	/	/	13
Costruzioni	129	95	162	511
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	306	91	401	1026
Trasporto e magazzinaggio	77	26	68	115
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	57	18	85	231
Servizi di informazione e comunicazione	13	4	36	64
Attività finanziarie e assicurative	21	13	45	71
Attività immobiliari	54	25	98	173
Attività professionali, scientifiche e tecniche	33	11	62	91
Noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese	32	10	57	154
Pubblica istruzione	5	4	5	9
Sanità e assistenza sociale	1	2	11	14
Attività artistiche sportive di intrattenimento e divertimento	11	6	14	34
Altre attività di servizi	37	38	67	184
Imprese non classificate	43	10	52	111
Totale	**1.005**	**447**	**1.354**	**3.249**

(fonte: Centro Studi della Camera di Commercio di Torino)

Ad oggi non sono ancora disponibili i dati disaggregati per tipologie al 31.12.2020 per 4 comuni aderenti al SUAP dell'Unione NET ma solamente quelli aggregati che sono riportati nella tabella successiva.

Numero imprese			
Borgaro T.se	San Benigno	San Mauro T.se	Settimo T.se
989	**450**	**1.338**	**3.231**

(fonte: Centro Studi della Camera di Commercio di Torino)

sul territorio dei 4 comuni, complessivamente al 31.2.2020 risultano quindi complessivamente 6.008 imprese (erano 6.055 complessivamente al 31.12.2019) :

Il commercio al dettaglio: grande, media e piccola distribuzione

Il territorio dell'Unione Net presenta, per il settore commerciale dei comuni di Settimo Torinese e San Mauro Torinese, una forte presenza di strutture di grandi dimensioni.

Per l'importante ruolo rivestito nell'ambito del contesto territoriale nonché in virtù dello sviluppo economico e residenziale fatto registrare dal dopoguerra, la Città di Settimo Torinese risulta dotata di una ricca ed articolata rete distributiva commerciale costituita da 466 esercizi di vicinato (ossia piccoli esercizi commerciali con superficie di vendita fino a 250 mq), 31 medie strutture di vendita (con superficie di vendita da 251 a 2.500 mq) e 7 grandi strutture di vendita (con superficie di vendita superiore a 2.500 mq).

La successiva tabella descrive le caratteristiche della rete di vendita locale del Comune di Settimo Torinese al 31.12.2020:

Tipologia strutture	settore	N. attività
Esercizi di vicinato (fino a 250 mq. di superficie di vendita)	Misti (alimentari ed extra alimentari)	143
	Non alimentari	330
Totale vicinato		**473**
Medie strutture (da 251 a 2.500 mq. di superficie di vendita)	Misti (alimentari ed extra alimentari)	11
	Non alimentari	20
Totale Medie strutture		**31**
Grandi strutture (oltre 2.500 mq. di superficie di vendita)	Miste (alimentari ed extra alimentari)	0
	Non alimentari	7
Totale grandi strutture		**7**
Centri Commerciali		**6**
Totale complessivo		**517**

Nel marzo 2017 è stato aperto il centro commerciale Outlet di Via Torino che al suo interno contiene 80 negozi e 7 pubblici esercizi, mentre a maggio 2019 è stato ampliato il parco commerciale denominato "Settimo Cielo Retail Park" con un totale di 43 negozi (n. 14 pubblici esercizi, n. 13 esercizi di vicinato, n. 15 medie strutture di vendita e n. 1 grande struttura di vendita).

Nel maggio 20219 è stato ampliato il parco commerciale Settimo Cielo con due nuovi centri commerciali per un totale di circa 15.000 mq. di superficie commerciale e circa 15 pubblici eseecizi.

Un ruolo importante nell'offerta commerciale cittadina è svolto dai mercati su area pubblica la cui articolazione viene evidenziata nella sottostante tabella:

LOCALITA' DI SVOLGIMENTO	GIORNI DI MERCATO	BANCHI ALIMENTARI	BANCHI NON ALIMENTARE	PRODUTTORI AGRICOLI	TOTALE BANCHI	POSTEGGI LIBERI	TOTALE POSTEGGI
VIA LEVI	venerdì	5	2	0	7	39	46
VIA EINAUDI	giovedì	38	59	7	104	3	107
VIA CASTIGLIONE	martedì	43	104	15	162	30	192
VIA FANTINA	mercoledì	20	32	2	54	20	74
VIA CASTIGLIONE	sabato	50	108	16	174	19	193

Il mercato del sabato (che si svolge per l'intera giornata) e del martedì sono i mercati principali con una offerta merceologica completa grazie al grande numero di banchi. L'area mercatale é stata oggetto di parziale ristrutturazione grazie ai finanziamenti regionali.

Il mercato del giovedì che si svolge in via Einaudi, di medie dimensioni con oltre 100 banchi, ed i mercati del mercoledì in via Fantina e del venerdì in via Levi, di dimensioni inferiori, forniscono ai cittadini dei vari quartieri della città un'alternativa al commercio in sede fissa.

Per quanto riguarda il Comune di San Mauro, nel commercio tradizionale, le dinamiche delle diverse specializzazioni mostrano una crescita di alcuni comparti e, di converso, un ridimensionamento di altri. Sempre nel tradizionale, si è assistito a un ricambio dei soggetti che operano con unità di vendita marginali, con l'uscita di imprenditori italiani e l'entrata di imprenditori extracomunitari, in particolare nell'ambulantato. Nel fisso si denota una sostanziale tenuta nelle vendite delle medie e grandi strutture (c.d. supermercati/ipermercati), tenuta dovuta soprattutto ai generi alimentari e, specie negli ultimi due anni, del vicinato di piccola dimensione ma ad alta specializzazione e qualità delle merci sia alimentari che non.
In definitiva, anche se i numeri relativi alla rete non mostrano variazioni eclatanti, la crisi ha avuto effetti rilevanti sul commercio cittadino soprattutto per il prolungato periodo di crisi economica che ha colpito severamente le famiglie che hanno sperimentato almeno sette anni di continua perdita del potere di acquisto, fattore che ha generato una forte contrazione dei consumi.

Per quanto riguarda il commercio su aree pubbliche nel comune di San Mauro si svolgono due mercati settimanali:
MERCATO DEL LUNEDI' (Piazza GRAMSCI) N. 81 posti
MERCATO DEL VENERDI' (P.le EUROPA) N. 86 posti

Il Comune di Borgaro Torinese presenta un buon numero di esercizi di vicinato (superficie di vendita fino a 250 mq) e di pubblici esercizi (bar e ristoranti).

Le medie superfici di vendita sono in numero più limitato rispetto ai comuni di San Mauro e Settimo Torinese.

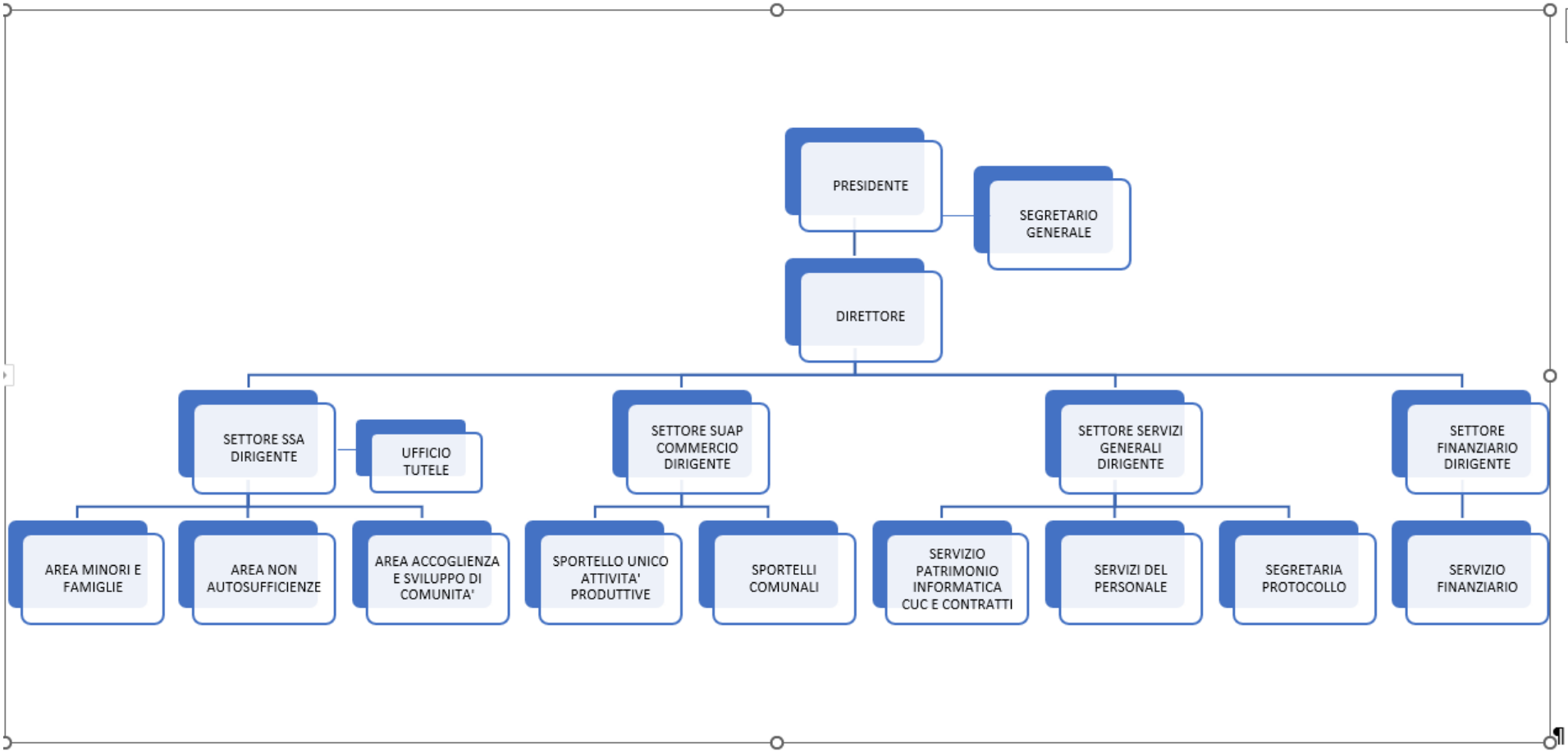
In Borgaro si svolgono tre mercati settimanali: il martedì in Piazzale Grande Torino con 41 posti, il sabato in piazzale Grande Torino con 61 posti ed il giovedì in via Ciriè con 31 posti. In particolare il mercato del giovedì è da considerarsi innovativo per il territorio dell'Unione in quanto si volge al pomeriggio ed è, anzi, uno dei pochi mercati esclusivamente pomeridiani che si svolgono in Piemonte. Esso può essere una risposta allo spostamento dei consumi verso i grandi supermercati che offrendo orari molto ampi consentono ai consumatori di fare la spesa in orari più comodi e diversificati.

Per quanto riguarda il Comune di San Benigno Canavese abbiamo una buona rete commerciale locale in sede fissa completata dal mercato ambulante del venerdì con 49 posti.

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

L'Unione dei Comuni Nord Est Torino ha aggiornato la struttura organizzativa con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 54 del 2022.
Il Direttore sovraintende l'intera organizzazione e gestisce direttamente alcune funzioni dirigenziali.
La struttura organizzativa dell'Ente é articolata nei seguenti Servizi.



Nell'anno 2022 sono state adottate diverse deliberazioni della Giunta di indirizzo per la riorganizzazione dell'Ente con particolare riferimento al Settore Socio-Assistenziale e nello specifico:

1. n. 4/2022 in ordine al perimetro di applicazione del comma 557 legge 311/2004
2. n. 16/2022 riferita agli indirizzi per la nomina del nuovo Dirigente del Servizio Socio-Assistenziale ed alla riorganizzazione dell'Ente
3. n. 17/2022 circa la metodologia di valutazione delle posizioni apicali
4. n. 23/2022 di definizione delle fasce di retribuzione di posizione delle figure apicali
5. n. 25/2022 di approvazione del Contratto Decentrato Integrativo della Dirigenza
6. n. 26/2022 in ordine alle linee di indirizzo per la definizione del Fondo Risorse Decentrate per il personale non Dirigente
7. n. 27/2022 in relazione all'istituzione di n. 2 posizioni organizzative rispettivamente nel settore servizi generali e nel settore finanziario
8. n. 28/2022 in ordine alle linee di indirizzo per l'avvio della selezione pubblica ex art. 110 comma 1 D.L.vo 267/2000 finalizzata alla nomina del Dirigente del Settore Socio-Assistenziale
9. n. 38, n. 39 e n. 40 in ordine alle convenzioni con i Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se e Settimo T.se per lo svolgimento di attività lavorativa di Dirigenti dipendenti dai citati Comuni presso l'Unione
10. n. 45 in ordine all'aggiornamento annualità 2022 e triennio 2023/2025 del Piano Triennale di Fabbisogno di personale
11. n. 50 in materia di Tutela, Curatela ed Amministrazione di Sostegno
12. n. 55 in materia di ridefinizione degli incarichi di Posizione Organizzativa nel Settore Socio-Assistenziale, in conseguenza del nuovo assetto organizzativo dell'Ente

2.2.2 Le risorse umane disponibili

Nell'attuale assetto organizzativo, le risorse umane disponibili sono:

- **FUNZIONE SOCIALE**: personale dipendente dall'1.1.2016.
- **FUNZIONE SUAP-COMMERCIO**: personale dipendente ed in assegnazione temporanea a questa Unione dai Comuni di Borgaro, Settimo T.se, S. Mauro T.se sino al 31.12.2024
- **FUNZIONE RELATIVA ALLA GESTIONE UNITARIA DELLE GARE D'APPALTO:** personale dipendente e personale in assegnazione temporanea dal Comune di Settimo T.se
- **SERVIZI IN STAFF**: personale dipendente e personale in assegnazione temporanea dal Comune di Settimo T.se.

Alla data del **1° dicembre 2022** il personale ammonta complessivamente a n. **49** unità così ripartite:
- n. 40 dipendenti dell'Unione a tempo indeterminato, di questi: n. 1 dipendente è temporaneamente assegnata alla Fondazione ECM al 100% e una dipendente è in distacco sindacale al 100%;
- **n. 1 dipendenti dell'Unione a tempo determinato**
- **n. 6 dipendenti in posizione di assegnazione temporanea funzionale presso l'Unione** (1 ass. al 20%; 4 ass. all'80%; 1 ass. al 100%,) dai Comuni di Borgaro T.se, S. Mauro T.se e Settimo T.se.
Oltre a n. 2 Dirigenti in convenzione (Direttore e Dirigente SUAP, Settore Finanziario ad interim; n. 1 Dirigente Servizi Generali (Informatica)

Di seguito la suddivisione del personale in servizio per categoria all'1/12/2022:

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ENTE	categoria	profilo professionale
1	Dirigente	DIRETTORE (Dirigenza Settori SUAP, Finanziario E Servizi Generali)
1	Dirigente	DIRIGENTE Settore Servizi Generali - Informatica
1	Dirigente	Dirigente Settore Socio-Assistenziale, Servizio Tutele e Resp. Area Disabili
1	D3 giur	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
2	D	RESP.LI AREA SOCIO-ASS.LE
21	D	ASSISTENTE SOCIALE
7	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO
4	C	EDUCATORE
7	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
3	B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
47		

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO PRESSO ALTRI ENTI	categoria	profilo professionale
1	C	EDUCATORE
1	D	ASSISTENTE SOCIALE
2		

2.2.3 Le risorse strumentali disponibili

Mezzi in dotazione

AUTOMEZZI	N.	In uso a
Auto	**4**	Servizi sociali e staff
Furgoni	**3**	Servizi sociali di cui un mezzo, attrezzato con computer, stampante e connessione internet, utilizzato per il progetto “Sotto casa” che prevede che alcuni operatori (educatori, O.S.S. e assistenti sociali) si rechino, a cadenza settimanale, in alcune zone dei quattro comuni dell'Unione interessati prendendo contatto con i residenti, ascoltandone le esigenze, dando indicazioni sui servizi e, se possibile, aiutando le persone a completare le pratiche (SPID, cambio medico, richieste varie). Vengono registrate le criticità delle varie zone, ma anche elementi positivi, quali ad esempio la presenza di associazioni, comitati di quartiere, sui cui le Istituzioni possono lavorare per consolidare la rete sociale e di comunità.

Elenco sedi e dotazioni personal computer

ELENCO SEDI SERVIZI UNIONE			
COMUNE	**INDIRIZZO**	**SERVIZI**	**PC in dotazione**
Borgaro T.se	Piazza Vittorio Veneto, 12	Sportello unico per le attività produttive (SUAP)	1
Leini	Via Volpiano, 38	Servizio sociale territoriale	6
	Via Torino, 38/40	Servizio educativo territoriale	0
	Via dott.sa Caviglietto n. 8	progetto finanziato dal P.N.R.R., Missione 5 “Inclusione e coesione”, componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, iniziativa 1.3.2. "Linea su stazioni di posta – centro servizi"	/
San Benigno C.se	Via Giovanni XXIII, 16	Servizio educativo territoriale	0
	P.zza Vittorio Emanuele II, 9	Servizio sociale territoriale	2
San Mauro Torinese	Piazza Orsara di Puglia, 2	Sportello unico per le attività produttive (SUAP)	3
Settimo T.se	Via Roma, 3	Sede servizi amministrativi Unione e Servizio sociale territoriale	42
	Via Amendola, 13	Incontri in luogo neutro ed educativa per soggetti con disabilità adulti	2
	viale Piave, 1	Servizi per disabili "Il Ponte" e "Girotondo"	0
	viale Piave, 1	Gruppo appartamento	0
	Piazza della Libertà, 4	Sportello unico per le attività produttive (SUAP)	4
	Via Galileo Ferraris, 37	Centro Diurno Disabili "O.A.S.I."	0
	Via Volta, 44	Centro famiglia	3
	Via Milano, 78	R.A.F./Gruppo Appartamento “Casa Frida Kahlo”	0
	Via Giannone, 3	Servizio sociale territoriale	5
	Via Foglizzo 14	Servizi destinato a soggetti in situazione di disagio e alle famiglie di appartenenza	0
	Via Tirreno, 12	"AllaNinoCosta" Servizio destinato a soggetti con disabilità	0
	Via Raffaello Sanzio, 21	Servizio destinato a soggetti in situazione di disagio - Centro educativo Minori (CEM)	2

Volpiano	Via Rovigo, 40	Centro Diurno Disabili "Jolly"	0
	Via Re Arduino, 2	Servizio sociale territoriale	5
	Via Trento 12	progetto finanziato dal P.N.R.R., Missione 5 “Inclusione e coesione”, componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, iniziativa 1.2. – "Linea su disabilità")	/
		da destinare	7
			82

2.2.4 Valutazione sui mezzi finanziari e impiego di risorse

La "mission" dell'ente locale è il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di verifica delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce pertanto il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa. La programmazione si sviluppa, infatti, partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria dell'Unione la cui analisi strategica è strettamente collegata all'analisi della situazione finanziaria.

L'andamento dei flussi finanziari forniscono informazioni circa le finalità e l'evoluzione dell'ente: come si evidenzia nella tabella seguente, l'entrata principale dell'Unione si colloca nel titolo II del bilancio ed è costituita dai trasferimenti correnti da parte dei Comuni per le funzioni assegnate e da parte della Regione Piemonte e dell'ASL TO4 per la funzione socio-assistenziale. Le entrate proprie dell'Unione sono di consistenza molto modesta e non particolarmente rilevante nella gestione complessiva dei servizi.

La previsione delle entrate extratributarie relative ai proventi della gestione residuale delle sanzioni per violazioni al codice della strada riguardano la riscossione coattiva degli anni 2012 e 2013 del Comune di Borgaro e va gradualmente ad esaurirsi.

Si rileva nel titolo IV l'entrata di trasferimenti ministeriali relativi al programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro che coinvolge i comuni dell'Unione, Castiglione Torinese e Gassino Torinese, ancora in corso di svolgimento, il cui termine è attualmente previsto nell'anno 2023. Sono presenti nell'esercizio 2023 anche gli stanziamenti di contributi agli investimenti dallo Stato dei fondi del PNRR per le linee di intervento dei percorsi di autonomia per persone con disabilità e stazioni di posta, come meglio esplicitato nella sezione operativa a pagina 72.

I futuri esercizi finanziari potrebbero prospettare delle criticità rispetto alle passate gestioni e a quella corrente in considerazione della crisi economica ancora effetto della pandemia da Covid-19 che potrebbe sviluppare i propri effetti anche nei prossimi anni con inevitabili conseguenze sui bilanci degli enti locali.
Nel titolo primo si evidenzia la previsione di ripresa delle entrate tributarie costituite dall'imposta di soggiorno.

Di seguito la tabella con i dati previsionali relativi alle entrate, escluso il Titolo 9 relativo alle entrate per conto terzi e partite di giro pari ad 1.165.000 per il triennio 2023-2025.

N°	*Titolo*	*Trend Storico*		*Programmazione Pluriennale*		
		2021 (Accertato)	*2022 (Previsione iniziale)*	*2023*	*2024*	*2025*
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	49.082,96	150.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	8.902.208,82	9.266.727,00	10.679.010,45	10.309.220,95	10.309.220,95
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	394.113,80	350.200,00	405.700,00	352.700,00	352.700,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10.000,00	1.261.025,00	2.571.025,00	0,00	0,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		2.258.000,00	2.336.351,00	2.336.351,00	2.336.351,00
TOTALE ENTRATE		**9.355.405,58**	**13.285.952,00**	**16.172.086,45**	**13.178.271,95**	**13.178.271,95**

2.2.5 Modalità di gestione dei servizi

Il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini, la strategia di questa Amministrazione è quella di porre al centro il miglioramento della qualità dei servizi offerti e l'ampliamento del grado di soddisfacimento dei bisogni anche in un contesto di incertezza di risorse e di variabilità della domanda.

L'Unione eroga i servizi sul territorio di competenza e nell'ambito delle funzioni che le sono state affidate dai Comuni costituenti. L'art. 6 dello Statuto dell'Unione stabilisce che i Comuni possono attribuire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali, mediante assunzione di apposita deliberazione consiliare ed elenca, in particolare, le seguenti funzioni amministrative:

- Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare (con esclusione delle operazioni legate all'attuazione degli strumenti urbanistici);
- Pianificazione e sviluppo del sistema informativo di carattere locale;
- Sicurezza;
- Protezione Civile;
- Programmazione Territoriale;
- Politiche di insediamento delle attività produttive (SUAP e Commercio);
- Sistema dei trasporti e della mobilità;
- Marketing territoriale;
- Sistema dei parchi;
- Gestione delle opere complesse di difesa del territorio;
- Gestione dei servizi socio-assistenziali;
- Riscossione volontaria e coattiva delle entrate di competenza dei Comuni;
- Gestione unitaria delle gare d'appalto (Stazione unica appaltante).

L'Unione gestisce direttamente lo Sportello Unico delle Attività Produttive, la gestione delle gare di appalto, si avvale di società esterne per la gestione di alcune attività amministrative e affida parte dei servizi socio-assistenziali a cooperative sociali. Nella tabella che segue si riportano i principali servizi affidati a soggetti esterni o a società partecipate.

Soggetto Gestore	Servizi affidati	
SAT S.C. A R.L.	Servizi informativi; studio, ricerca, progettazione; programmazione territoriale	Società partecipata
Cooperative sociali	Servizi ausiliari, Servizi Educativi e di assistenza domiciliare	Soggetti esterni
Previforma s.r.l.	Supporto Amministrativo al servizio protocollo	Affidamento a soggetto esterno (RDO/MEPA)
Enti Service s.r.l.	Servizio stipendi dell'Unione	Affidamento diretto a soggetto esterno
CSI Piemonte	Servizio stipendi per i Comuni di Settimo Torinese e Caselle Torinese	Affidamento diretto a ente strumentale

2.2.5 Organismi partecipati dell'Unione

Tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente rientra l'insieme degli enti e delle società partecipate dell'Unione.

Il Consiglio dell'Unione, in data 25.03.2015, ha approvato, ai sensi della Legge n. 190 del 23.12.2014 "Legge di stabilità per l'anno 2015", gli indirizzi per il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie. In data 31/03/2016, il Presidente dell'Unione, con il Decreto n. 1/2016, ha approvato la relazione conclusiva per il 2015 del processo di razionalizzazione delle società partecipate.

In data 02/10/2017, il Consiglio dell'Unione, con la Deliberazione n. 13 ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19.8.2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16.6.2017 n. 100 – Ricognizione partecipazioni possedute", ha approvato l'atto di ricognizione ed i relativi esiti delle partecipazioni possedute da Unione N.E.T. (redatto secondo le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui alla Deliberazione n.19/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti), che costituisce anche aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24, c. 2, T.U.S.P.

In data 28/12/2021, il Consiglio di Unione N.E.T., con la Deliberazione n. 28 ad oggetto: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Analisi assetto complessivo delle società possedute", ha provveduto ad approvare il provvedimento di analisi "Razionalizzazione periodica delle Partecipazioni Pubbliche – art. 20 c. 1 D.Lgs. 175/2016" in riferimento all'assetto delle Società dirette ed indirette possedute dall'Unione dei Comuni Nord Est Torino alla data del 31 dicembre 2020.

Per lo svolgimento delle funzioni affidategli dai Comuni, l'Unione ha acquisito partecipazioni societarie dirette di S.A.T. S.c.r.l., prendendo atto, in data 24/2/2015, della trasformazione di S.A.T. da S.r.l. a S.c.r.l. e disponendo l'acquisto di ulteriori quote.

Considerato che, ai sensi dell'art. 192, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, le Amministrazioni, al fine di operare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, devono richiedere l'iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori (istituito presso l'ANAC), in data 22/11/2017, Unione N.E.T. ha delegato il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante del Comune di Settimo T.se a presentare in suo nome e per suo conto la domanda di iscrizione nel citato Elenco di Unione NET. In relazione a S.A.T. S.c.r.l., in data 21/03/2018 (ricevuta ANAC prot. n. 0025779), il Comune di Settimo Torinese ha presentato, ai sensi dell'art. 192, c.1 del D.Lgs. 50/2016, domanda di iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house (di cui all'art. 5 del citato D.Lgs. 50/2016), istituito presso l'ANAC, che in data 13/06/2019 ha provveduto a perfezionare tale iscrizione. Pertanto, la Città di Settimo Torinese e la Società S.A.T. S.c.a r.l. risultano nell'Elenco delle amministrazioni

aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, come previsto dall'articolo 192, I comma del D.L.vo 50/2016.

Al fine di redigere il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, l'Unione con Deliberazione di Giunta n. 55 del 28/12/2021, ad oggetto: "Individuazione degli Enti e Società da includere nel gruppo amministrazione pubblica dell'Unione N.E.T. e nel perimetro di consolidamento al 31/12/2021",

ha individuato:

- i componenti del "gruppo amministrazione pubblica"

TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	MISSIONE BILANCIO
Enti strumentali	CSI PIEMONTE FONDAZIONE COMUNITA' SOLIDALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione Diritti sociali, politiche giovanili e famiglia
Società partecipate	SAT S.c.r.l.	Servizi istituzionali, generali e di gestione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- i componenti del "perimetro di consolidamento": SAT S.c.r.l. e CSI PIEMONTE

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica della società partecipata così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

SAT - Servizi Amministrativi Territoriali S.C.A R.L.					
Servizi erogati	Servizi informativi; Supporto amministrativo; attività di studio, progettazione, ricerca e programmazione del territorio				
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	**10,215%**				
	Anno 2017	*Anno 2018*	*Anno 2019*	*Anno 2020*	*Anno 2021*
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	57.603	58.500	58.500	58.500	58.500
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	169.072	171.923	171.923	171.924	171.925
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

A seguito dei cambiamenti dovuti al nuovo regime di autonomia fiscale e tributaria, i comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, hanno riscontrato serie difficoltà economico finanziarie nell'assicurare l'erogazione dei servizi e il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far fronte a tale problematica il legislatore ha introdotto gli istituiti dell'unione e della fusione dei comuni volti alla razionalizzazione dei servizi e alla riduzione dei costi, assicurando comunque il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La prima normativa sul tema è la Legge 142/1990 che disciplina le unioni di comuni come strumenti associativi provvisori in attesa, dopo 10 anni, della loro obbligatoria fusione. L'art. 26 prevede l'unione di due o più comuni appartenenti alla stessa provincia, ciascuno con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi. L'art. 11 disciplina la fusione prevedendo, inoltre, che non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000,00 abitanti. Tale normativa è stata successivamente riformata con Legge n. 265 del 3 agosto 1999 in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali.

Tale norma, vista la necessità di controllare la spesa pubblica, ha disciplinato l'istituto dell'Unione come modello di gestione associata di funzioni a cui è riconosciuta potestà statutaria e potestà regolamentare, non più destinato obbligatoriamente alla sua conversione in fusione. Impostazione ripresa nell'art. 32 del TUEL e confermata dai successivi interventi del legislatore in materia quali la Legge Delega n. 42/2009, il D.L. n. 78/2010 e il D.L. n. 95/2012.

Le finalità dell'Unione dei Comuni Nord Est Torino si realizzano attraverso l'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi futuri. Essa rappresenta l'impegno politico dell'Ente nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare le decisioni e il grado di mantenimento dei programmi.

L'Unione si fa carico della gestione delle funzioni che i Comuni costituenti hanno delegato ed assolve compiti e gestisce servizi che gli vengono attribuiti direttamente dalla legge, come la centrale unica di committenza per gli acquisti di beni, servizi e lavori, così come compiti significativi in materia di pianificazione territoriale.

L'Unione rappresenta la dimensione istituzionale ideale per la costituzione di strategie in grado di valorizzare e salvaguardare le potenzialità socio-economiche ed ambientali del territorio e si pone, inoltre, come interlocutore di tutto il territorio rappresentato per la partecipazione a programmi di sviluppo, non solo locali, potenzialmente oggetto di finanziamenti europei.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU). Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse

Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza".
Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Si intende, quindi, realizzare opportune iniziative, attraverso l'implementazione di una struttura operativa dedicata e il conferimento di apposita delega a un membro della Giunta, per l'accesso alle risorse messe a disposizione degli enti locali dal piano nazionale di ripresa e resilienza, fornendo opportuna assistenza tanto nel disbrigo delle pratiche propedeutiche per l'accesso alle misure quanto per la definizione dei conseguenti progetti, in particolare per quelle azioni che prevedono compartecipazione di enti diversi.
L'Unione dei Comuni ha partecipato ai bandi di finanziamento della missione 5 del PNRR, per tutte e sette le linee di intervento in ambito sociale.
A seguito dell'istruttoria ministeriale sono stati finanziati i progetti relativi alle seguenti quattro linee di intervento:
1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali;
1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
1.3.2. Stazioni di posta (Centri servizi).
Nello specifico le linee finanziate consentiranno nell'arco di un triennio l'attivazione di progetti di carattere sociale rivolti a contrastare la vulnerabilità di famiglie di bambini, a mitigare i rischi di burn out degli operatori sociali, a consentire un'esperienza di cohousing con obiettivo di autonomia per persone disabili e a realizzare un centro servizi con particolare riferimento a persone senza fissa dimora.
Assumono particolare rilevanza le iniziative rivolte ai disabili ed alla creazione del nuovo centro servizi, perché consentiranno, oltre all'attivazione di nuovi servizi territoriali, anche la riqualificazione di due edifici posti a disposizione da Comuni dell'Unione; si tratta per la disabilità di un edificio confiscato alla criminalità organizzata ubicato in Volpiano, via Trento 12, e per quanto riguarda il centro servizi Villa Caviglietto di Leinì.
L'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti per le linee di intervento finanziate è pari ad euro 2.226.500,00 euro, di cui 1.310.000,00 euro saranno impiegati per gli investimenti necessari per la riqualificazione delle nuove sedi.
Dal punto di vista della gestione delle risorse l'Unione ha attivato uno strumento innovativo, quale la coprogettazione introdotta nel nostro ordinamento dal decreto legislativo 117 del 2017; tale procedura, di carattere pubblicistico, ha consentito l'individuazione di soggetti attuatori del Terzo Settore, in possesso delle necessarie qualificazioni professionali per lo svolgimento dei servizi nonché per la realizzazione dei lavori necessari.
L'impegno dell'Unione nell'ambito del PNRR riguarda anche la funzione svolta dall'Ente quale Centrale Unica di Committenza; i Comuni dell'Unione infatti sono risultati destinatari di numerose linee di intervento e l'Unione sarà quindi chiamata a svolgere le gare d'appalto nelle strette tempistiche previste dallo stesso PNRR; oltre alle procedure ordinarie, nel periodo settembre 2022 – aprile 2023 si prevede lo svolgimento di oltre venti procedure di gara per conto dei Comuni associati.

Bilancio e Funzionamento

Il percorso di riorganizzazione che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione ha portato ad osservare con nuove logiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attenta ai limiti di bilancio l'Unione dovrà, pertanto, perseguire iniziative volte a migliorare i servizi, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, e curando in maniera sempre più attenta il passaggio da un'amministrazione volta alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino.

L'azione di questa Amministrazione per migliorare il funzionamento dell'ente si svilupperà quindi:
• verso l'interno, puntando sempre più su efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità,
• verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, puntando al soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.
La missione garantisce, al passo con le riforme e le scadenze di legge, la gestione economico finanziaria dell'ente e l'adozione degli strumenti relativi alla programmazione e rendicontazione, la gestione giuridica ed amministrativa del personale, l'acquisizione di beni e servizi volti al funzionamento dell'ente.

Particolarmente rilevanti, nello sviluppo futuro, sono i seguenti temi relativi all'informatica e alla gestione delle gare:

INFORMATICA
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono una risorsa fondamentale per assicurare la funzionalità dell'Ente e per perseguire l'innovazione e la trasparenza, come previsto dall'articolo 12 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al D.Lgs. 82/2005.
Coerentemente con tali previsioni, l'Unione N.E.T., dalla sua istituzione, ha sviluppato significativi progetti per quanto attiene ai sistemi informativi, quali la possibilità di una connessione veloce e ad alta efficienza tra le Amministrazioni associate e la definizione di una piattaforma comune per la contrattualizzazione dell'assistenza all'hardware nonché per lo sviluppo di strategie e di servizi.
In prospettiva ed in linea con gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale italiana, che mira a incentivare l'innovazione tecnologica come strumento per rilanciare crescita e sviluppo, l'Unione si pone la finalità di elaborare ulteriori possibili linee di sviluppo del sistema informativo, al fine di ottenere economie ed efficienze funzionali. In particolare sarà posta l'attenzione su alcune prospettive evolutive, quali:

- la pubblicazione di dati e informazioni dell'Ente in formato aperto ("Open Data"), per consentire un loro utilizzo in diverse banche dati e per avere più trasparenza;
- la comunicazione online con i cittadini e con i propri uffici.
- la flessibilità, la portabilità e l'interoperabilità delle applicazioni informatiche utilizzate da Unione N.E.T., con l'acquisizione di programmi informatici "liberi" o a codice sorgente aperto, che minimizzino il rischio di situazioni di cosiddetto "lock in" su specifiche tecnologie (ai sensi di quanto previsto dall'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale; cfr. anche la Circolare 6 dicembre 2013 n. 63 "Linee guida per la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 *Codice dell'Amministrazione digitale*" emessa dall'Agenzia per l'Italia Digitale).

Nell'ambito in questione, Unione N.E.T. proseguirà nel rapporto già in essere con la società SAT s.c.r.l., società *in house* erogatrice di servizi informatici.
In relazione alle problematiche poste dall'emergenza Covid-19, collegamenti VPN hanno consentito ai lavoratori dell'Unione N.E.T. di collegarsi, dal portatile in dotazione o dal pc di casa, al server (e a tutti i file

ivi salvati), ai programmi gestionali normalmente utilizzati e alla cartella sociale informatizzata e disponibile on line per le necessità del Settore socio-assistenziale, in questo modo il regolare svolgimento delle attività lavorative è garantito.
In prospettiva, gli strumenti sperimentati nell'ambito dell'emergenza sanitaria, quali i collegamenti VPN, consentiranno eventualmente all'Ente di dare continuità alla modalità di *smart working*, in linea con la normativa in continua evoluzione riguardante questo tema.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Il comma 4 dell'art. 37 del Codice dei contratti pubblici dispone che i Comuni non capoluogo di provincia debbano procedere in forma aggregata all'acquisizione di lavori, beni e servizi: una delle possibilità previste è mediante Unioni dei Comuni qualificate come Centrali di committenza. Tale previsione del Legislatore era stata peraltro anticipata dall'articolo 6 dello Statuto di Unione N.E.T..
Coerentemente con tale previsione normativa, dal mese di febbraio 2015, l'Unione svolge la funzione di Centrale Unica di Committenza, come peraltro previsto dall'art. 6 dello Statuto dell'Ente. Il conferimento all'Unione della funzione di stazione appaltante è avvenuto mediante apposita convenzione siglata dai Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Mauro Torinese, Settimo Torinese e Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16, la cui validità è stata successivamente prorogata. L'Unione N.E.T. espleta quindi le procedure per l'affidamento di appalti e concessioni di lavori, beni e servizi, a seguito di formale incarico da parte del comune che richiede il servizio. Le gare possono essere realizzate sia per i singoli enti convenzionati sia per servizi trasversali a più enti.
Rispetto a quanto sopra esposto, occorre precisare che il Decreto Legge 77 del 31/5/2021 ha sospeso fino al 30/06/2023 il comma 4 dell'articolo 37 del Decreto Legislativo n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), per cui i comuni non capoluogo di provincia hanno attualmente la possibilità di gestire autonomamente le procedure di affidamento. I comuni aderenti hanno comunque confermato, ancorché non obbligatoria, la gestione della Centrale Unica di Committenza stipulando una nuova Convenzione in data 28 gennaio 2020 con scadenza al 31.12.2022.
A partire dal febbraio 2015 e fino al mese di novembre 2022, l'Unione si è occupata di 134 procedure di gara: 20 concessioni (di cui 4 mediante finanza di progetto), 72 affidamenti di servizi e 42 affidamenti di lavori. Le tipologie di affidamento sono state: 70 procedure aperte e 64 procedure negoziate (6 svolte sul MePA – Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione). Contro tali aggiudicazioni sono stati proposti due ricorsi che hanno avuto entrambi esito favorevole per l'Unione. A partire dal mese di dicembre 2019, le procedure di gara sono espletate in modalità telematica (ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/0516) mediante la piattaforma di e-procurement istituita da Unione N.E.T. e disponibile all'indirizzo web https://e-procurement.unionenet.it/ .
L'ente, nell'ambito dell'affidamento della gestione di alcuni servizi socio-assistenziali, ha anche avviato procedimenti di co-progettazione con soggetti del Terzo Settore (come previsto dall'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore) tale modalità è alternativa all'affidamento ai sensi del codice dei contratti.
Si ritiene di proseguire ed incrementare ulteriormente le capacità dell'Unione anche attraverso il reperimento di finanziamenti utili per gli enti convenzionati e per la stessa unione, tramite l'individuazione, la segnalazione e la partecipazione a bandi emessi da enti superiori (Comunità Europea, Governo nazionale, Regione ed eventualmente enti e fondazioni private). E' precisa intenzione quella di incrementare le interlocuzioni con gli enti superiori estendendo la capacità dell'Unione di presentarsi come organo di secondo livello tanto sotto il profilo dell'operatività quanto sotto quello della rappresentatività,

collaborando in particolare con i rappresentanti del territorio in Città Metropolitana e con il Consiglio e la Giunta regionale.
Tra le attività previste, particolare importanza riveste l'attivazione di un servizio di consulenza tecnico-ingegneristica che permetta un'interlocuzione con gli enti consorziati per la soluzione di problematiche relative alle gare, in modo da favorire anche il dialogo con gli uffici tecnici comunali che, in buona maggioranza dei casi, rappresentano la committenza e necessitano di trovarsi di fronte qualcuno che possa comprendere le loro necessità e possa offrire un supporto effettivo nella soluzione di eventuali impedimenti e nel chiarimento dei dubbi.

COMUNICAZIONE E RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE
L'Unione N.E.T. intende potenziare la propria struttura di comunicazione esterna in modo da rafforzare la propria presenza nei confronti dei cittadini dei comuni aderenti, ma anche per esprimere in modo compiuto il proprio ruolo e la propria funzione nei confronti degli operatori dei media.
L'azione potrà essere perseguita tramite attività di ufficio stampa e gestione di profili istituzionali sui social media, oltre all'istituzione di un servizio di news letter rivolto sia ai comuni e agli enti aderenti, in una funzione di servizio, sia agli altri stakeholder sia al pubblico, in una funzione puramente comunicativa.
L'aumento della consapevolezza da parte degli stakeholder e del pubblico in merito alle funzioni e all'attività dell'Unione N.E.T. agevolerà l'attività di rappresentanza istituzionale delle necessità del territorio e degli enti consorziati.
Nell'ambito dello sviluppo del territorio, Unione N.E.T. si propone anche di essere catalizzatore e divulgatore di buone prassi, di azioni di sviluppo sostenibile e di realizzazione di studi, conferenze, convegni e seminari volti alla diffusione e implementazione di azioni volte, in particolare, agli obiettivi di sviluppo sostenibile della Agenda 2030 dell'Onu.

Sicurezza - Protezione civile

L'Unione N.E.T. si pone come organismo di facilitazione e diffusione di buone prassi di collaborazione in ambiti cruciali come la sicurezza e la protezione civile, favorendo dialogo e azioni di formazione e di condivisione fra gli organismi di protezione civile dei comuni aderenti.

Mobilità sostenibile e trasporti

Il territorio dell'Unione propone alcune criticità su temi fondamentali per la cittadinanza, in particolare per quanto concerne la mobilità e i trasporti. In questo ambito, l'Unione NET intende favorire l'interlocuzione con gli enti preposti alla definizione e alla realizzazione di infrastrutture e in particolare:

- il collegamento tra A5 e RA10 che devierebbe gran parte dei flussi di traffico da zone molto congestionate e urbanizzate del territorio, iniziativa su cui l'Unione deve favorire la discussione e attivarsi per identificare gli interventi collaterali e di sostegno all'opera.
- SP12 e il collegamento che coinvolge Settimo, Leinì e il Comune di Mappano, con gravi ripercussioni sulla popolazione residente;
- la soluzione dei nodi fondamentali del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, non ultima la creazione di linee di gronda e di collegamenti tra i comuni aderenti e le stazioni ferroviarie.

Inoltre si porterà alla completa attuazione il progetto denominato "*IntraNET per una mobilità sostenibile",* ammesso al finanziamento dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, realizzando

le azioni residue previste dal programma, che coinvolgono i comuni aderenti all'Unione e i Comuni di Castiglione Torinese e Gassino Torinese.

Welfare: Gestione dei servizi socio assistenziali

L'emergenza sanitaria ha generato nuovi bisogni ed ha acuito condizioni di difficoltà pregressa già ampiamente endemiche sul territorio. I successivi lockdown e le misure derivanti dalla necessità del contenimento dell'epidemia hanno provocato gravi sconnessioni nel mercato del lavoro, solo parzialmente mitigate dalle iniziative compensative, quali il blocco dei licenziamenti e l'ampliamento dell'accesso agli ammortizzatori sociali.

Alla creazione di nuove difficoltà, l'emergenza sanitaria ha aggiunto anche ripercussioni spesso gravose nei confronti di coloro che già in precedenza versavano in condizioni precarie: persone che hanno perso il lavoro a seguito della crisi economica, nuclei famigliari numerosi o monoparentali, anziani, in particolare in un territorio come quello dell'area nord est di Torino oggetto da anni di una recessione e del depauperamento delle attività produttive, trend negativo solo parzialmente mitigato dalla presenza di aziende e attività di altro profilo che ancora pongono il territorio tra quelli più sviluppati sotto l'aspetto commerciale e industriale.

Le difficoltà economiche, inoltre, presentano effetti negativi anche sulle capacità relazionali delle persone e sulla possibilità di intervento dei nuclei famigliari e parentali nel mitigarne le conseguenze, ingenerando spesso povertà multidimensionali a partire dalla fragilità esclusivamente economica.

Proprio il territorio dell'Unione è caratterizzato da una grave condizione socio-economica a causa di una prolungata fase di assenza di offerta occupazionale, con pesanti ripercussioni della crisi sui singoli e sulle famiglie: si assiste all'emergere di una vulnerabilità diffusa, fragilità relazionale, insufficienza o assenza delle reti sociali primarie e secondarie di sostegno. Povertà economica che si trasforma quindi in povertà multidimensionale che intacca anche la dimensione affettiva e lo sviluppo dei progetti di vita delle persone.

La capacità da parte dei servizi sociali, e quindi di Unione N.E.T., di affrontare le crescenti richieste e di generare una presa in carico delle persone che sia globale e vada a coinvolgere tutti gli aspetti dell'esistenza, a partire dal bisogno che le conduce a richiedere l'intervento delle istituzioni, rappresenta una sola delle chiavi, per quanto fondamentale, dell'azione per i prossimi anni.

Altrettanto importante, infatti, è l'attitudine dei servizi nell'intercettare quelle difficoltà sommerse e non palesate che possono rappresentare una parte ingente, se non preponderante, dello scenario dei bisogni sul territorio.

Deve essere posta, quindi, particolare attenzione all'incremento delle relazioni e della collaborazione con i comuni per fornire assistenza puntuale e risposte tempestive alle necessità: i tempi di risposta e di espletamento delle attività convenzionali assumono in questo senso una rilevanza ancora maggiore che in passato.

Diventa estremamente significativa anche la capacità di assistere e sostenere i comuni nel loro ruolo di primo baluardo verso il bisogno: le persone in difficoltà, qualunque essa sia, si rivolgono abitualmente ai Sindaci e ai comuni chiedendo loro soluzioni e indicazioni. Non ricevere anche solo opportuno indirizzamento rappresenta di per sé un aggravamento del senso di esclusione, solitudine e disagio che, generalmente, conduce a un definitivo allontanamento dai servizi.

Per Unione N.E.T. diventerà opportuno mappare con particolare attenzione i servizi offerti anche da altri enti, non soltanto territoriali, in modo da fungere da catalizzatore non soltanto della domanda, ma anche dell'offerta di servizi, perseguendo anche in questo ambito il dialogo e l'interlocuzione con gli enti superiori.

Particolare attenzione sarà posta nello sviluppo di relazioni e sinergie con gli enti del terzo settore, nell'ottica dell'implementazione sul territorio di azioni di sussidiarietà circolare, ove possibile, quindi, con il coinvolgimento delle imprese produttive e commerciali.

Nell'ottica di una presa in carico globale della persona o del nucleo famigliare, che vada, oltre alla soluzione della problematica contingente, ad intervenire sulle cause, più o meno nascoste, del bisogno, diventa fondamentale il coinvolgimento di tutti i servizi e gli enti interessati, fino ai centri per l'impiego, agli enti formativi, al terzo settore.

Un discorso a parte merita la condizione degli anziani, in particolare per quanto concerne il contrasto alla solitudine e la non autosufficienza. In quest'ambito si intende incrementare il dialogo con l'ASLTo4, in modo da prevenire per quanto possibile un peggioramento delle condizioni che si traduce in necessità urgenti, nell'incremento dei costi e in un aggravio delle difficoltà per le famiglie.

Particolari iniziative andranno realizzate anche in tema di disabilità, sia per quanto concerne i percorsi di autonomia, sia per quanto attiene alle esigenze sanitarie, di accesso ai servizi e di valutazione e superamento delle barriere, sia architettoniche che culturali.

Rispetto alle diverse problematicità che ci si pongono di fronte, l'Ente ritiene fondamentale perseguire:
- il mantenimento dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria nell'ambito della tutela dei minori, della protezione delle persone marginali o non autosufficienti;
- l'incremento della sinergia con altri enti e servizi per la creazione di modelli di risposta e l'attivazione di indici di valutazione di efficienza ed efficacia;
- l'accentuazione di iniziative di welfare di comunità, attraverso il coinvolgimento delle realtà produttive e del terzo settore;
- sviluppo di strategie di empowement per le persone e le famiglie.

Nello specifico delle diverse aree ci si attende:

Famiglie e Minori

- Il mantenimento degli interventi, volti ad assicurare, negli specifici ambiti di azione (sostegno alle donne in difficoltà, alle donne vittime di violenza e alle famiglie vulnerabili per la prevenzione dell'allontanamento ed alle responsabilità genitoriali) adeguati livelli di sostegno e accompagnamento, attraverso strumenti di ascolto, consulenza, accoglienza, supporto educativo, in una prospettiva di prevenzione di situazioni di rischio, di tutela della maternità, di sostegno delle responsabilità genitoriali, di promozione di iniziative che permettano la partecipazione attiva e condivisa da parte delle figure adulte, preposte alla cura dei minori, ai processi decisionali presi nell'interesse superiore del minore, anche attraverso azioni innovative e sperimentali.
- il mantenimento degli interventi, volti ad assicurare, negli specifici ambiti di azione (adozione, penale minorile, rapporti con le Autorità giudiziarie minorili, assistenza sanitaria minori stranieri) adeguati livelli di tutela e protezione dei minori in situazioni di fragilità, a rischio di devianza ed emarginazione, svantaggiati, anche attraverso un attento monitoraggio ed un rafforzamento dei protocolli e delle convenzioni in atto.

Disabili

- il mantenimento dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria a favore delle persone con disabilità, in particolare per quanto riguarda gli interventi di assistenza domiciliare, i contributi di sostegno alla domiciliarità, il sostegno socio-educativo alla persona, l'affidamento diurno o residenziale, l'assistenza residenziale e semiresidenziale;
- l'attenzione ai servizi e ai progetti rivolti a persone con disturbi dello spettro autistico e l'individuazione di percorsi di trattamento in collaborazione con i servizi sanitari preposti;
- la strutturazione di percorsi di supporto alle famiglie, inclusi gli interventi legati al 'Dopo di Noi';
- la sperimentazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità intellettiva lieve, anche attraverso iniziative di integrazione e interazione con la realtà locale;
- ridefinizione di forme di compartecipazione alla spesa.

Anziani

- il mantenimento e incremento dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti, in particolare per quanto riguarda gli interventi di assistenza domiciliare, l'assegno di cura, l'affidamento diurno o residenziale, l'assistenza residenziale;

Soggetti a rischio di esclusione sociale

- il sostegno economico al reddito (anche attraverso il Reddito di Cittadinanza) e alle famiglie in difficoltà;
- l'inserimento in percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro per facilitare l'inclusione sociale e l'autonomia duratura;
- il sostegno alle persone senza dimora e/o con grave marginalità (anche attraverso il finanziamento relativo al Bando PrinS e al PNRR)
- il sostegno alle donne vittime di violenza.

Economia e attività produttive

Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove costituisce, in un momento così delicato per la nostra società, un preciso impegno di questa Amministrazione. Il legislatore nel corso degli anni ha incrementato le funzioni dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che ha assunto il ruolo di interlocutore di tutto il mondo dell'impresa e dell'edilizia, oltre che del commercio storicamente gestito e, pertanto, lo sviluppo omogeneo della funzione rappresenta un'opportunità per l'intero territorio dell'Unione

La funzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive è attualmente esercitata per i Comuni di Borgaro T.se, San Mauro T.se, San Benigno Canavese, Settimo T.se e Volpiano. Il servizio si occupa inoltre in convenzione della gestione associata del SUAP per i Comuni di Cinzano, Rivalba e San Raffaele Cimena.

Il servizio è svolto in modalità unificata mentre la presenza sul territorio è garantita attraverso sedi locali decentrate nei comuni per garantire il rapporto diretto con l'utenza. In effetti, la presenza sul territorio permette il contatto diretto con gli imprenditori e con i servizi comunali.

E' in costante aggiornamento il sito informatico dell'Unione contenente procedure e modulistica del settore ed in uso nei comuni. Attualmente è possibile l'invio on-line delle istanze di pertinenza del SUAP e del Commercio attraverso la piattaforma informatica della Camera di Commercio di Torino *impresainungiorno.gov.it.*

L'Unione N.E.T. si propone di mettere in atto iniziative per l'incremento dei servizi erogati e del numero di comuni coinvolti, nell'ottica di favorire le relazioni tra gli enti territoriali e tra questi e le imprese, sviluppando, ove possibile, sinergie che coinvolgano tutte le forze e che permettano di realizzare servizi trasversali, soprattutto per quanto riguarda le altre attività gestite dall'ente.

2.3.2 Obiettivi strategici

Di seguito i dati finanziari relativi alla previsione di Entrata e di Spesa riferita ad un periodo temporale di cinque anni coincidente al periodo stabilito dalla normativa per la definizione degli obiettivi strategici che, per l'Unione, non corrisponde alla durata del mandato del Presidente fissato nello Statuto.

N° ordine	*Obiettivo Strategico*	*Entrate previste*							
		2023	*2024*	*2025*	*2026*	*2027*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
1	Bilancio e Funzionamento	16.172.086,45	13.178.271,95	13.178.271,95	13.178.271,95	13.178.271,95	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**15.427.524,00**	**16.172.086,45**	**13.178.271,95**	**13.178.271,95**	**13.178.271,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

N° ordine	*Obiettivo Strategico*	*Spese previste*							
		2023	*2024*	*2025*	*2026*	*2027*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
1	Bilancio e Funzionamento	3.994.701,00	3.931.477,00	3.935.577,00	3.935.577,00	3.935.577,00	0,00	0,00	0,00
2	Sicurezza	170.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Mobilità sostenibile - Trasporti	1.391.025,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Welfare	10.456.360,45	8.956.794,95	8.952.694,95	8.952.694,95	8.952.694,95	0,00	0,00	0,00
5	Economia e attività produttive	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**16.172.086,45**	**13.178.271,95**	**13.178.271,95**	**13.178.271,95**	**13.178.271,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

2.3.3 Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP, qui sono esplicitate le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nelle tabelle seguenti, per ogni missione di bilancio, i dati finanziari degli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Bilancio e Funzionamento	1.594.850,00	1.533.126,00	1.537.226,00	1.537.226,00	1.537.226,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**1.550.600,00**	**1.594.850,00**	**1.533.126,00**	**1.537.226,00**	**1.537.226,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Sicurezza	170.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**170.000,00**	**130.000,00**	**130.000,00**	**130.000,00**	**130.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Mobilità sostenibile - Trasporti	1.391.025,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**1.391.025,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Welfare	10.456.360,45	8.956.794,95	8.952.694,95	8.952.694,95	8.952.694,95	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**10.456.360,45**	**8.956.794,95**	**8.952.694,95**	**8.952.694,95**	**8.952.694,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitivita'

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Economia e attività produttive	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**160.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Bilancio e Funzionamento	60.500,00	59.000,00	59.000,00	59.000,00	59.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**60.500,00**	**59.000,00**	**59.000,00**	**59.000,00**	**59.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 50 - Debito pubblico

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Bilancio e Funzionamento	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**3.000,00**	**3.000,00**	**3.000,00**	**3.000,00**	**3.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 60 - Anticipazioni finanziarie

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2023	2024	2025	2026	2027	FPV 2023	FPV 2024	FPV 2025
1	Bilancio e Funzionamento	2.336.351,00	2.336.351,00	2.336.351,00	2.336.351,00	2.336.351,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**2.336.351,00**	**2.336.351,00**	**2.336.351,00**	**2.336.351,00**	**2.336.351,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come descritto nella parte introduttiva, il DUP è considerato il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che un ulteriore dettaglio dell'attività prevista nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento si sono analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.
Nella presente sezione, invece, si approfondisce l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, ovvero le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli. Per quanto concerne le risorse umane e strumentali di ciascuna missione e programma utili per il raggiungimento degli obiettivi definiti nella sezione operativa, si fa riferimento a quelle assegnate a ciascun servizio dell'Unione ed evidenziate nella sezione strategica ai punti 2.2.1 e 2.2.2.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad essa associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Di seguito una scheda dedicata agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in riferimento alla Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e successivamente le missioni di bilancio e relativi programmi.

PNRR - MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE" - COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE"

Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale"

Linee di attività ammesse a finanziamento	*Totale Importo finanziamento*	*Costo unitario investimento*	*Costo unitario della gestione*	*PREVISIONE DI BILANCIO 2023*	*PREVISIONE DI BILANCIO 2024*	*PREVISIONE DI BILANCIO 2025*
1.1.1. – Linea Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – "Intervento per attività su minori - Progetto PIPPI"	211.500,00		211.500,00	70.500,00	70.500,00	70.500,00
1.1.4. – Linea Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali – "Supervisione personale – rischio burn out operatori"	210.000,00		210.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
1.2.1. – Linea percorsi di autonomia per persone con disabilità	715.000,00	400.000,00	315.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
				400.000,00		
1.3.2. – Linea stazioni di posta – "Centro Servizi e Stazione di Posta"	1.090.000,00	910.000,00	180.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
				910.000,00		
	2.226.500,00	**1.310.000,00**	**916.500,00**	**1.615.500,00**	**305.500,00**	**305.500,00**

1.1.1.– Intervento per attività su minori – progetto PIPPI

Il finanziamento previsto dal PNRR sarà impiegato per attuare nel triennio il LEPS - Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale - relativo a "*rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e 'nutriente', contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto*

consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme" (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).
L'Ambito territoriale interessa i Comuni di Leinì, San Benigno Canavese, Settimo Torinese e Volpiano.
I servizi dedicati alla famiglia, presenti sul territorio, non rispondono sempre ai bisogni dell'Ente. Se esiste un protocollo operativo tra istituti scolastici ed Ente, spesso manca la collaborazione con i servizi specialistici sanitari. La presa in carico multiprofessionale è elemento dirimente per impostare un sostegno utile ai nuclei fragili e vulnerabili. Sono molti i nuclei in difficoltà che potrebbero beneficiare di progetti (con percorsi partecipati) che, con un numero di ore educative adeguate, potrebbero consolidare le competenze genitoriali e promuovere, in un arco di tempo definito, l'autonomia della famiglia.
La possibilità di attivare più interventi con più ore è una risposta di tipo preventivo a favore di almeno 10 famiglie per anno.
Il progetto prevede il coinvolgimento di specifiche risorse professionali esperte nel lavoro con minori e famiglie, sia per la prevenzione del disagio che nella tutela dei minori: oltre al Responsabile di Area Minori, che sarà referente del progetto e Referente Territoriale, parteciperanno assistenti sociali, educatori e uno psicologo dell'ASL.
Per la realizzazione del progetto, è stato scelto il percorso di co-progettazione (D.Lgs. 117/2017) il cui esito ha determinato quale ETS- Ente del Terzo Settore incaricato per l'attuazione la Coop. Sociale Animazione Valdocco.
Anche attraverso lo strumento del Programma P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - gli obiettivi in sintesi sono quelli di rispondere al bisogno evolutivo di ogni bambino, nel rispetto delle fasi di crescita, di integrazione con i pari e nella scuola; promuovere genitorialità positiva e responsabile, attraverso partecipazione attiva delle famiglie target al progetto e nell'equipe multiprofessionale al fine di rafforzare competenze, contrastare i bisogni, creare reti di sostegno; rinforzare i servizi attivi dedicati alle competenze genitoriali e ai figli in condizione di vulnerabilità attraverso: percorsi di sensibilizzazione e di formazione sulle Linee di indirizzo per gli insegnanti dei 7 Istituti Comprensivi, utilizzando il protocollo di intesa esistente tra scuola ed Ente; un protocollo con ASL; la formazione per consolidare le competenze degli operatori per fragilità familiari, utilizzo di prassi operative funzionali ai singoli progetti, di lavoro in equipe multidisciplinari.

1.1.4. – Supervisione personale – rischio burn out operatori

Oltre all'Unione di Comuni N.E.T., che è il soggetto attuatore, il progetto riguarda due enti gestori confinanti, il Consorzio di Chivasso e il Consorzio di Gassino.
Gli operatori coinvolti nel progetto, personale dipendente ed esterno, sono rappresentati da assistenti sociali, educatori professionali e Operatori Socio Sanitari, che svolgono attività di servizio sociale professionale e presa in carico territoriale.
Per la realizzazione del progetto è stato attivato un percorso di co-progettazione (D.Lgs. 117/2017) il cui esito ha determinato quale ETS-Ente del Terzo Settore incaricato per l'attuazione la Cooperativa Il Margine s.c.s., organismo formativo accreditato dal Fondo Paritetico Interprofessionale FON.COOP. di categoria.

Le attuali criticità - grave disagio minorile, aumento conflittualità familiare e violenza di genere; accrescimento disuguaglianze e divario sociale nell'accesso al reddito, al lavoro, ai servizi quali scuola e sanità, alle tecnologie, elevato turn over di operatori - hanno ricadute importanti sugli operatori, sottoposti a forte incremento del carico di lavoro e della gestione emotiva delle situazioni.
La supervisione rappresenta lo strumento prioritario per rafforzare l'azione professionale, sostenere gli operatori, che si trovano a gestire sempre maggiori complessità, prevenendo fenomeni di turn over e di burn out.
L'obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio.
L'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali, del piano amministrativo delle procedure, nonché elementi propri del rapporto fra assistenti sociali/operatori sociali ed Ente, con il comune obiettivo finale di individuare le criticità emergenti e i possibili miglioramenti della qualità complessiva – professionale e amministrativa – del servizio reso a favore delle persone.

1.2.1. – Percorsi di autonomia per persone con disabilità

L'obiettivo generale del progetto è quello di garantire un percorso partecipato, guidato e monitorato che permetta alle persone con disabilità, in coerenza con il progetto di vita di ciascuno, di migliorare la propria autonomia abitativa, individuale e lavorativa, anche con il supporto delle tecnologie informatiche.
Il progetto parte dalla costituzione dell'équipe multidisciplinare composta da assistenti sociali che hanno in carico la persona con disabilità, da educatori, psicologo, coordinatore équipe e responsabile di area
Il percorso sarà costruito con i potenziali beneficiari e le loro famiglie, nonché con la rete dei servizi già presenti e si pone i seguenti obiettivi:
- garantire un percorso di coprogettazione 'capacitante' tra soggetto interessato, la famiglia, e operatori dell'équipe multidisciplinare. Fondamentale per la partenza è la condivisione da parte del nucleo famigliare del progetto, condivisione supportata e costruita anche attraverso l'intervento dello psicologo;
- fornire uno spazio per il potenziamento delle autonomie personali. Le strutture individuate sono due e sono previsti lavori di adeguamento e allestimento degli spazi. Le persone verranno inserite dopo un percorso che prevede il raggiungimento di autonomie domestiche e adeguate abilità sociali, relazionali, attraverso l'attivazione di una palestra di autonomia abitativa;
- offrire formazione e strumenti per affrontare un percorso di avvicinamento la lavoro, puntando al riconoscimento e valorizzazione delle competenze in un'ottica di orientamento e di ricerca attiva al lavoro con attenzione allo sviluppo di competenze digitali e supportati da interventi di domotica domestica In base alle competenze ed autonomie raggiunte nell'ambito relazionale, sociale e professionale, alle persone verranno proposti percorsi di avviamento al lavoro che vanno dai tirocini per l'inclusione sociale e reinserimento, al tirocinio formativo, che ai tirocini di supporto all'inserimento lavorativo, per poi arrivare, se possibile, all'assunzione lavorativa.
- concretizzare il vivere in modo autonomo con altri inquilini con i quali costruire nuove relazioni significative e il percorso di crescita e autonomia.

1.3.2. Centro Servizi e Stazione di Posta

Con questo progetto si intende allestire un servizio di prossimità per il contrasto della grave vulnerabilità sociale, rivolto quindi alle persone adulte senza dimora o a serio rischio di perdita dell'abitazione e di grave emarginazione.
Il progetto prevede:
- la ristrutturazione dell'immobile "Villa Caviglietto" a Leinì e la sua predisposizione a Centro servizi per il contrasto alla povertà
- l'attivazione della stazione di posta e centro servizi per il contrasto alla povertà, ovvero:
    - stazione di posta: un luogo fisico dove le persone senza dimora e con residenza fittizia possano ricevere la corrispondenza (soprattutto istituzionale) a loro destinata, evitando che vada dispersa;
    - centro servizi: uno spazio con servizi di segreteria, consulenza, attività (es. educazione finanziaria, orientamento e supporto nella ricerca del lavoro), laboratori, gestito da operatori dedicati. Tale servizio opererà anche per il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato a rafforzamento dei servizi offerti, nonché in collegamento con ASL e servizi per l'impiego.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 01 Organi istituzionali

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Garantire il funzionamento degli organi istituzionali e di controllo previsti dalla legge

Struttura	**organi istituzionali, partecipazione decentramento**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SERVIZI GENERALI**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Garantire la programmazione di bilancio, la rendicontazione e gestione amministrativo-contabile dell'ente, tenuto conto anche delle continue novità normative e dell'evoluzione dei procedimenti e degli strumenti informatici. Realizzare economie nell'utilizzo delle risorse umane dei singoli Enti e ottimizzazioni degli iter amministrativi, provvedendo in forma associata all'esercizio delle funzioni di Stazione Appaltante a favore dei Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, Leini, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano e del Consorzio di Bacino 16, nonché di Fondazione Torino Musei e dell'Unione.

Struttura	**gestione economica finanz., programm., provveditorato**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SERVIZI GENERALI**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	1.149.387,00	1.141.287,00	1.145.387,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***

1	Rispetto di tempi e modalità nella produzione di documenti di programmazione e rendicontazione	Coordinamento attività, predisposizione e collaborazione con la struttura per la redazione dei documenti di programmazione e rendicontazione dell'ente, le certificazioni di bilancio, rendicontazioni contributi.	amministratori, cittadini, personale	*2023-2025*
2	Adozione e consolidamento di nuovi processi operativi informatizzati	Acquisizione nuovo software gestionale e conseguenti attività di avvio; certificazioni e rendicontazioni in linea con i dettati normativi e strumenti messi a disposizione da enti e Regione; collaborazione alla rendicontazione delle spese dei progetti finanziati dal PNRR nonché all'attuazione di nuove modalità di gestione dei servizi e della relativa spesa.	amministratori, personale interno, fornitori, enti pubblici, cittadini	*2023-2025*
3	Implementazione della Convenzione (sottoscritta in data 28/01/2020) tra Unione N.E.T., i Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, Leini, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16 per il funzionamento della Stazione appaltante quale Centrale di committenza Implementazione della Convenzione (sottoscritta in data 18/12/2019) tra Unione N.E.T. e Fondazione Torino Musei per il funzionamento della Stazione appaltante quale Centrale di committenza Implementazione della Convenzione (sottoscritta in data 08/04/2022) tra Unione N.E.T. e il Comune di Chiomonte per l'esercizio delle funzioni di Stazione appaltante per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture per conto di tale Comune	Svolgimento delle gare d'appalto previste nella programmazione dei singoli Enti, dalla individuazione della procedura di gara da esperire allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi e aggiudicazione provvisoria e definitiva; gestione degli eventuali contenziosi insorti in relazione agli atti di propria competenza Svolgimento delle gare d'appalto previste nella programmazione della Fondazione Torino Musei, dalla individuazione della procedura di gara da esperire allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi e aggiudicazione provvisoria e definitiva; gestione degli eventuali contenziosi insorti in relazione agli atti di propria competenza Svolgimento delle gare d'appalto previste dal Comune di Chiomonte	Enti aderenti alla Convenzione; operatori economici coinvolti Fondazione Torino Musei; operatori economici coinvolti Comune di Chiomonte	*2023-2025*

	Adeguamento alle possibili innovazioni normative	Ridefinizione di contenuti delle Convenzioni alla luce delle modificazioni normative intervenute		
4	Ottimizzazione degli iter amministrativi delle gare e razionalizzazione dell'utilizzo di risorse umane	Individuazione di servizi e forniture trasversali agli Enti che aderiscono alla Convenzione Svolgimento di procedure di gara che riuniscano in un unico iter l'affidamento di servizi o forniture destinati a più Enti	Enti aderenti alla Convenzione	*2023-2025*

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 08 - Statistica e sistemi informativi

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Mantenimento in efficienza ed elaborazione di possibili linee di sviluppo del sistema informativo, al fine di garantirne la funzionalità ed ottenere economie ed efficientamenti, in collaborazione con la società SAT S.c.r.l.

Struttura	**Statistica e sistemi informativi**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SERVIZI GENERALI**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	105.000,00	98.500,00	98.500,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	Garantire il funzionamento del sistema informativo	Presidiare la funzionalità del sistema informativo Coordinare gli interventi di manutenzione e riparazione degli apparati e degli applicativi informatici	Servizi ed operatori	*2023-2025*
2	Elaborazione di linee di sviluppo del sistema informativo, anche al fine di consolidare il supporto allo *smart working*	Individuazione di bisogni informativi da soddisfare Confronto con il supporto tecnico per l'individuazione di possibili soluzioni	Servizi ed operatori	*2023-2025*

3	Favorire la flessibilità, la portabilità e l'interoperabilità delle applicazioni informatiche utilizzate da Unione N.E.T.	Acquisizione di programmi informatici "liberi" o a codice sorgente aperto	Servizi ed operatori	*2023-2025*
4	Consolidamento del sistema informativo socio-assistenziale	Consolidamento dell'utilizzo della versione su WEB della cartella sociale informatizzata, finalizzata anche a fornire dati agli Enti e alla Regione	Servizi ed operatori	*2023-2025*

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 10 - Risorse umane

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	garantire la gestione amministrativa e giuridica del personale dell'Unione dei Comuni NET

Struttura	**Risorse umane**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SERVIZI GENERALI**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	325.463,00	278.339,00	278.339,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi Operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	Garantire la gestione amministrativa e giuridica del personale dell'unione	L'organigramma e la dotazione organica, come definiti riflettono l'assetto istituzionale e l'organizzazione dell'Ente come già descritto nella sezione strategica. Obiettivi gestionali: 1. adozione degli strumenti di pianificazione della formazione e dell'aggiornamento del personale 2. Coordinamento e gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali. 3. Applicazione delle disposizioni contrattuali riferite al personale dirigente e non dirigente; il nuovo contratto funzioni locali riferito al personale non dirigente, sottoscritto nel novembre 2022, ha innovato non pochi istituti ed impegnerà l'Amministrazione, tra gli altri aspetti, nella riclassificazione del personale	Comuni, Dipendenti	*2023-2025*

		4. Applicazione della metodologia di misurazione e valutazione della performance 5. Coordinamento e verifica del supporto fornito all'Ufficio da società esterna 6. Attivazione e verifica di modalità organizzative (es. lavoro agile, lavoro da remoto) che, inizialmente imposte dall'Emergenza Sanitaria da Covid19 e opportunamente modulate in prospettiva possano produrre miglioramenti in termini di efficienza ed efficacia, nonché nell'utilizzo degli spazi e e strumenti di lavoro.		
2	Obiettivo generale di programma	- Garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Amministrazione; - Pianificare il fabbisogno di personale ispirandosi ad un modello organizzativo dinamico e flessibile, rispondendo in particolar modo alla domanda di servizi provenienti dalla cittadinanza.	Dipendenti	*2023-2025*

Totale Spese Previste – Bilancio e Funzionamento	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	1.594.850,00	1.533.126,00	1.537.226,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 01 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Gestione attività amministrative residuali a seguito del rientro della funzione della sicurezza presso i comuni a far data dall'1/1/2016

Struttura	**Polizia locale e amministrativa**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SETTORE SICUREZZA**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	170.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***

1	gestione fasi residuali relative alla riscossione coattiva delle sanzioni pecuniarie comminate sino al 31/12/2015 in ambito unionale.	gestione contabile delle entrate relative ai ruoli 2012-2013 del comune di Borgaro T.se.	Comune di Borgaro Torinese	*2023-2025*

Totale Spese Previste - Ordine pubblico e Sicurezza	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	170.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 02-05 – trasporto pubblico locale e Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Favorire il sistema della mobilità rispetto alle necessità di trasporto trasversale tra i Comuni dell'area e tra centri e periferie

Struttura	**trasporto pubblico locale e Viabilità e infrastrutture stradali**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SERVIZI GENERALI**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	1.391.025,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	Realizzazione progetto "IntraNET"	Programmazione, coordinamento, pubblicità, monitoraggio e rendicontazione interventi e attività previsti nel progetto.	Comuni aderenti Cittadini dell'Unione e Comuni di Castiglione e Gassino	*2023*

Totale Spese Previste **- Trasporti e diritto alla mobilità**	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	1.391.025,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	
Finalità da conseguire	Promozione e tutela dei diritti dell'infanzia secondo l'articolo 3 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che sancisce il principio del superiore interesse del minore e a tal fine pone l'obbligo per gli Stati Parti di "assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, e a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi appropriati"; e di "vigilare affinché il funzionamento delle istituzioni, servizi e istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo". Recepimento delle linee di indirizzo nazionali "l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva" di cui all'accordo sancito in conferenza unificata il 21.12.2017 (rep.n. 178/cu del 21.12.2017) – dgr n. 27 – 8638 del 29.03.2019. Le linee di indirizzo si rivolgono tra gli altri soggetti ai professionisti del pubblico, attori delle reti sociali impegnati con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso con l'emanazione delle suddette linee di indirizzo produrre uno strumento di soft law volto a costruire un sistema omogeneo di servizi più equi e appropriati nei confronti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di promuovere la genitorialità positiva. Nell'ambito del PNRR, è stato finanziato nella Missione 5.C2 - Linea di finanziamento 1.1.1- il Programma P.I.P.P.I. che si realizzerà nel prossimo triennio e che promuove progetti dedicati alla fragilità genitoriale. L'ente ha deciso di lavorare secondo i criteri della co-progettazione, al fine di ridefinire le progettualità relative agli interventi educativi presenti.

Struttura	**Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	2.151.392,95	2.006.337,95	2.002.237,95	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	diritto del minore a crescere in famiglia	servizi educativi territoriali (Educativa Territoriale in piccolo gruppo, Affidamenti Familiari Diurni, Educativa di strada) servizi educativi a domicilio (Educativa Domiciliare, Affidamenti Familiari Diurni, Interventi di operatori socio-sanitari a domicilio), riprogettati secondo le modalità operative della co-programmazione	minori 0- 17 anni e loro famiglie	*2023-2025*

		e co-progettazione		
2	protezione del minore e sostegno al progetto di vita	allontanamento dal nucleo ed inserimento in strutture residenziali, case famiglie, famiglie affidatarie, gruppi appartamento	minori 0-17 anni	*2023-2025*
		sostegno al minore e alla sua famiglia (Educativa Domiciliare, Centro Educativo Minori) percorsi innovativi di reinserimento nel contesto sociale dopo periodo in struttura residenziale genitori/figli grazie a progetti abitativi (social housing) per il raggiungimento dell'autonomia)	minori 0-17 anni e loro famiglie	
3	Interventi di mediazione interculturale linguistica e di mediazione di comunità	Possibilità di sostenere i nuclei stranieri residenti sul territorio attraverso interventi di mediatori che favoriscano il confronto tra operatori e famiglie che si rivolgono ai servizi territoriali; interventi sul territorio attraverso la collaborazione delle scuole di I e II grado e di mediazione di comunità presso il Centro Famiglia.	Famiglie straniere con minori 0-17 anni residenti sul territorio	*2023-2025*
4	percorso di accompagnamento multidisciplinare volti al superamento della situazione di vulnerabilità.	Presa in carico multidisciplinare finalizzata al superamento delle vulnerabilità e delle fragilità attraverso la condivisione di percorsi dedicati all'acquisizione della consapevolezza. Promozione di HUB – consolidamento di famiglie solidali e accompagnamento nei primi 1000 giorni di operatori che sostengano i nuclei familiari. Secondo le linee del PNRR, progetto a favore delle famiglie con percorso di prevenzione di accompagnamento multidisciplinare volto al superamento della situazione di vulnerabilità, secondo il Programma P.I.P.P.I. del PNRR.	minori 0-17 anni e loro famiglie	*2023-2025*

Programma: 02 - Interventi per la disabilità

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Gli obiettivi del programma sono volti a rimuovere gli ostacoli che limitano le attività e la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità. In particolare la presa in carico della persona con disabilità persegue le seguenti finalità: • promuovere l'autodeterminazione e l'autonomia delle persone con disabilità; • favorire la piena inclusione e la partecipazione effettiva delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, in particolare in quello sociale, scolastico, formativo, sportivo; • garantire un'offerta di servizi che evidenzino e sostengano le potenzialità di ciascuno; • supportare le famiglie e privilegiare percorsi di domiciliarità; • allontanare il rischio di istituzionalizzazione, in sinergia con le risorse e i servizi presenti sul territorio; • offrire, quando necessario, risposte residenziali idonee. Nonostante la situazione emergenziale determinata dall'epidemia da COVID-19, con gravi ripercussioni sull'organizzazione dei servizi per la disabilità, si cercherà di garantire un'offerta di servizi il più possibile adeguata ai bisogni emergenti e alla normativa di riferimento, ponendo sempre l'attenzione alle progettualità individuali e alla flessibilità organizzativa.

Struttura	**Interventi per la disabilità**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	4.746.056,00	4.467.081,00	4.467.081,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	Offrire opportunità residenziali sul territorio	Armonizzare i presidi residenziale (RAF e GG.AA.) con la rete dei servizi diurni per la disabilità	Cooperative e privato sociale	*2023-2025*
2	Ottimizzare l'offerta dei servizi diurni per la disabilità	Promuovere percorsi innovativi condivisi con le associazioni di tutela, culturali, sportive e di promozione del territorio finalizzati ad un maggior protagonismo e ruolo attivo da parte delle persone	Persone con disabilità e loro famiglie Cooperative e privato sociale	*2023-2025*

		con disabilità nell'ambito della comunità di appartenenza		
3	Favorire l'accesso delle persone con disabilità alle attività sportive e agli eventi connessi	Monitoraggio e supporto educativo alle attività sportive	Persone con disabilità e loro famiglie	*2023-2025*
		Predisposizione di attività di supporto e formazione dei volontari	Volontari individuali, società sportive, privato sociale	
4	Mantenimento dei servizi a sostegno della domiciliarità	Presa in carico, monitoraggio ed erogazione di interventi domiciliari e contributi economici a sostegno della domiciliarità Partecipazione a progetti di finanziamento	Persone con disabilità e loro famiglie Servizi sanitari	*2023-2025*
5	Favorire percorsi di autonomia per persone con disabilità intellettiva medio-lieve	Progettazione e avvio attività legate al PNRR M5 C2-Linea di investimento 1.2 'Percorsi di autonomia per persone con disabilità' Sperimentazione attività di autonomia, con particolare riferimento al Dopo di Noi Attivazione azioni in favore dell'occupabilità	Persone con disabilità e loro famiglie	2023-2025
5	Favorire percorsi di autonomia per persone con disabilità intellettiva medio-lieve	Sperimentazione attività di autonomia, con particolare riferimento al Dopo di Noi Attivazione azioni in favore dell'occupabilità	Persone con disabilità e loro famiglie	*2023-2025*
6	Strutturare servizi e attività specifiche per persone con disturbo dello spettro autistico	Realizzazione progetti di intervento educativo e abilitativo rivolti a minori. Attivazione attività educative di supporto al passaggio tra età evolutiva ed età adulta, all'inserimento in percorsi formativi e di avviamento al lavoro Realizzazione attività di sensibilizzazione e formazione in raccordo con le scuole, i servizi sanitari e la comunità locale	Persone con disabilità e loro famiglie	*2023-2025*
7	Strutturare percorsi di sostegno e valorizzazione delle competenze delle famiglie	Diffusione di percorsi di Pedagogia dei Genitori e Narrazione Attivazione iniziative di sensibilizzazione e gruppi di sostegno per *siblings* Attivazione di iniziative di supporto ai genitori	Persone "fragili" e loro famiglie/Scuole/Associazioni	*2023-2025*
8	Garantire la funzionalità dei servizi alla luce	Organizzare l'offerta di tutti i servizi per la disabilità,	Persone con disabilità e loro	*2023-2025*

	dell'evolversi della diffusione del COVID 19	residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari alla luce dell'evolversi della pandemia e riorganizzazione degli stessi nel periodo post emergenza	famiglie Servizi sanitari Cooperative e privato sociale	

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 03 - Interventi per gli anziani

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Garantire il soddisfacimento dei bisogni primari degli anziani e delle loro famiglie, consentendo – ove realizzabile - la loro permanenza al domicilio il più a lungo possibile e offrire, in caso di necessità, risposte residenziali idonee. A fronte dello sbilanciamento dei finanziamenti a favore prevalentemente della domiciliarità, si cercherà di garantire la qualità dei servizi erogati e l'attenzione alle progettualità individuali, orientate alla residenzialità solo quando la permanenza a domicilio non sia la soluzione più appropriata.

Struttura	**Interventi per gli anziani**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	1.351.338,00	1.313.739,00	1.313.739,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	mantenimento di servizi a sostegno della domiciliarità	Presa in carico, erogazione e monitoraggio di interventi domiciliari e contributi economici a sostegno della domiciliarità. Partecipazione a progetti a sostegno della domiciliarità, anche promossi e finanziati da Enti diversi	Anziani e loro famiglie Servizi sanitari	*2023-2025*
2	Mantenimento e implementazione di servizi a sostegno dei familiari di anziani non autosufficienti	Mantenimento Caffè Alzheimer e implementazione degli interventi a sostegno dei familiari (gruppi di narrazione, auto-mutuo aiuto)	Anziani e loro famiglie Servizi sanitari	*2023-2025*
3	Mantenimento degli standard relativi agli	Monitoraggio degli inserimenti e delle integrazioni	Anziani e loro famiglie	*2023-2025*

	inserimenti in struttura, residenziale e diurna, e alle integrazioni rette	rette	Servizi sanitari	
4	Garantire la funzionalità dei servizi alla luce dell'evolversi della diffusione del Covid 19	Organizzare l'offerta dei servizi e degli interventi alla luce dell'evolversi della pandemia e riorganizzare gli stessi nel periodo post emergenza	Anziani e loro famiglie Servizi sanitari Cooperative e privato sociale	*2023-2025*

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale Programma: 06 Interventi per il diritto alla casa

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Favorire interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nonché sostegno alla famiglia e attraverso la promozione ed attivazione delle azioni che mirano allo stesso obiettivo (Reddito di Cittadinanza, progetti legati alle emergenze, PNRR). Gestire provvedimenti di tutela, amministrazione di sostegno, curatela, assegnati dal tribunale al legale rappresentante dell'Ente, attraverso la realizzazione di progetti per la gestione patrimoniale e la cura della qualità della vita della persona in carico

Struttura	**Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	2.171.123,50	1.144.237,00	1.144.237,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operavi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	definizione di nuove strategie di sostegno alle situazioni di povertà, anche legate alla perdita/riduzione di occupazione lavorativa in seguito all'emergenza Covid19, eventualmente attraverso l'elaborazione di progetti di sostegno, anche in accordo con il terzo settore	attivazione di nuovi percorsi occupazionali (tirocini, PASS) anche in collaborazione con il Centro per l'Impiego e i Comuni afferenti all'Unione NET; attivazione di nuove progettualità e di nuove fonti di finanziamento per progetti (anche in partnership con il terzo settore)	famiglie e singoli in condizioni di povertà Servizi comunali Volontariato e associazioni del territorio	*2023-2025*

2	sostegno alle situazioni di povertà estrema e assenza di abitazione	Realizzazione della progettazione legata ai finanziamenti nazionali (PrinS, PNRR) Monitoraggio Progetti comunali	Persone prive di abitazione e/o in povertà estrema Cooperative e privato sociale Servizi comunali	*2023-2025*
3	Fondo Povertà: prosecuzione delle attività rivolte a nuclei in povertà socio-economica e/o beneficiari di RDC attivazione PUC	Definizione di un progetto di presa in carico, ove necessario anche multidisciplinare e attivazione di percorsi di avvicinamento all'occupazione (gruppi, tirocini, PASS…) nonché coordinamento dei PUC in capo ai Comuni Attivazione di servizi ed interventi, rivolti alle persone e ai nuclei beneficiari di RdC o comunque in situazioni di povertà	Nuclei familiari e persone beneficiari di RdC o in situazione di povertà	*2023-2025*
4	Sostegno alle donne con figli minori	attivazione di nuove progettualità e di nuove fonti di finanziamento per progetti (anche in partnership con il terzo settore) a favore delle donne con figli minori per agevolare la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei figli	Donne disoccupate o con ridotta occupazione Servizi comunali Volontariato e associazioni del territorio	*2023-2025*
5	consolidamento delle azioni volte a garantire la tutela, amministrazione di sostegno e curatela	Ricostruzione della storia personale e familiare del soggetto e verifica delle condizioni di vita Accertamenti sociali, sanitari e patrimoniali del soggetto Definizione del progetto socio-assistenziale, espressione della collegialità degli interventi	cittadini oggetto di provvedimenti di protezione e loro famiglie	*2023-2025*

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 05 - Interventi per le famiglie

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Valorizzazione del ruolo della famiglia individuando servizi e luoghi che rispondano alle richieste quali ad esempio il Centro Famiglia e la possibilità in sede di fornire informazioni, orientamento e consulenza in merito alle diverse questioni connesse alle relazioni interpersonali e familiari, dove possono trovare supporto nei compiti di cura ed educativi. Gli interventi sono rivolti alle famiglie vulnerabili (rif. linee guida "l'intervento con i bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva - anno 2019), alle quali si richiede un ruolo attivo nella rilevazione delle difficoltà e nell'individuazione di strategie di contrasto atte al loro superamento.

	Intensificazione delle forme di collaborazione con il terzo settore al fine di sostenere le famiglie che possono accedere anche liberamente al Centro Famiglia, connettendo il Centro con i Punto Unico di Accesso (PUA). Realizzazione di modalità organizzative (PUA) che garantiscano percorsi di accesso unitario e integrato ai servizi sociali e socio-sanitari, dove accogliere i cittadini con un approccio multiprofessionale che si collochi come interfaccia con la rete dei servizi. Un luogo dove integrare risposte locali alla vulnerabilità in integrazione non solo con i servizi istituzionali, ma anche con il terzo settore (cooperazione, associazionismo, volontariato).

Struttura	**Interventi per le famiglie**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	36.450,00	25.400,00	25.400,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operativi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	cura e sostegno della famiglia	attività del centro famiglia quali eventi tematici, incontri con esperti, laboratori di narrazione, laboratori di sostegno alla genitorialità, gruppi sulla famiglia in agio e disagio, attivazione di sportelli informativi per le famiglie;	nuclei familiari con figli minori	*2023-2025*
		sostegno alla genitorialità e ai figli, consulenze professionali, accompagnamento delle coppie che diventano genitori		
2	cura del conflitto familiare	mediazione familiare, consulenza legale (sportello)	coppie genitoriali conflittuali	
		gruppi di parole, progetti di narrazione e ludici riposizionando il bambino al centro della coppia che si sta separando	minori figli di genitori in separazione	
3	Accoglienza unitaria e integrata dei bisogni sociali e socio-sanitari della cittadinanza	Realizzazione di nuove modalità organizzative per orientare, informare e accompagnare le persone in situazione di fragilità e vulnerabilità attraverso il sistema dei servizi	cittadinanza	*2023-2025*

Totale Spese Previste - Welfare n.a.c.	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	10.456.360,45	**8.956.794,95**	**8.952.694,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma: 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Gestire lo sportello unico per le imprese per i Comuni di Borgaro, San Benigno, San Mauro, Settimo e Volpiano quale punto unico di riferimento per i procedimenti autorizzativi e amministrativi legati al commercio, all'industria e all'artigianato, favorendo l'interscambio di esperienze per incrementare la promozione e la competitività del territorio.

Struttura	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**			***Responsabile***	**RESPONSABILE SUAP - COMMERCIO**	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00

N°	***Obiettivi operavi***	***Azioni***	***Stakeholder***	***Durata***
1	uniformare le procedure	implementazione delle piattaforme informatiche e interscambio tra i vari uffici locali	operatori artigianali e commerciali	*2023-2025*
2	riduzione tempi dei procedimenti	implementazione delle piattaforme informatiche e interscambio tra i vari uffici locali; applicazione delle nuove normative sulla semplificazione dei procedimenti	operatori artigianali e commerciali	*2023-2025*
3	incrementare iniziative di promozione delle attività economiche	coinvolgimento operatori locali; creazione opportunità per favorire il commercio	operatori artigianali e commerciali	*2023-2025*

Totale Spese Previste - Interventi per la tutela del commercio	*2023*	*2024*	*2052*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

Programma: 01 - Fondo di riserva

Finalità da conseguire	Fondo di riserva di cui all'art. 166 del T.U.E.L.

Struttura	Fondo di riserva			*Responsabile*	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - Fondo di riserva	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

Programma: 02 - Fondo crediti dubbia esigibilità

Finalità da conseguire	Fondo crediti dubbia esigibilità di cui all'art. 166 del T.U.E.L.

Struttura	Fondo crediti dubbia esigibilità			*Responsabile*	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - Fondo crediti dubbia esigibilità	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

Programma: 03 – Altri Fondi

Finalità da conseguire	Altri Fondi

Struttura	Altri Fondi			*Responsabile*	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste Altri Fondi	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 50 - Debito pubblico

Programma: 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità da conseguire	Quota interessi relativa all'attivazione dell'anticipazione da parte del tesoriere

Struttura	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			*Responsabile*	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 60 - Anticipazioni finanziarie

Programma: 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria

Finalità da conseguire	Restituzione anticipazione di tesoreria

Struttura	Restituzione anticipazione di tesoreria			*Responsabile*	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI	
Spese Previste	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	2.336.351,00	2.336.351,00	2.336.351,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - Restituzione anticipazione di tesoreria	*2023*	*2024*	*2025*	*FPV 2023*	*FPV 2024*	*FPV 2025*
	2.336.351,00	2.336.351,00	2.336.351,00	0,00	0,00	0,00

VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI DI SPESA

Dall'analisi degli impegni pluriennali assunti dall'Unione nel corso dell'esercizio 2022 e precedenti risultano, alla data di stesura del presente documento 2023-2025 (nota di aggiornamento), impegni per complessivi euro 1.886.301,13 di cui euro 1.127.467,74 al Bilancio 2023, euro 758.833,49 al Bilancio 2024. Gli impegni pluriennali sono assunti prevalentemente a seguito di affidamenti di forniture e servizi mediante procedimenti di gara. Quelli di importo più contenuto sono relativi al servizio di assistenza e manutenzione delle postazioni di lavoro e software, al servizio di comunicazione alert-system, al servizio di tesoreria, al servizio recapito e invio posta e servizio di telefonia mobile, contratti di locazione, gestione servizi stipendiali, nucleo indipendente di valutazione, al responsabile per la protezione dei dati e a canoni di noleggio multifunzioni. Di importo complessivo più significativo, il servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani, disabili e minori, annualità 2022-2023 e la gestione del servizio sociale territoriale periodo 1/08/2021 - 31/07/2023, per complessivi euro 123.272,74; servizio di attività educative ed assistenziali e attività di supporto scolastico per minori con disabilità periodo 01/09/2022-31/08/2026 impegnate per ciascuna annualità2023-2024 per euro 708.594,13.

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come anticipato nel paragrafo 2.2.3, le fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituiscono il primo momento dell'attività di programmazione dell'Unione N.E.T..

Nei paragrafi che seguono si presenta un ulteriore dettaglio delle entrate dell'Unione suddivise per tipologia e provenienza per il triennio 2023-2025.

Le entrate dell'Unione, come già indicato nella sezione strategica, dipendono quasi esclusivamente da trasferimenti pubblici. L'attuale tempistica di comunicazione dell'entità dei trasferimenti e di erogazione delle relative somme comporta da un lato un alto grado di incertezza e difficoltà di programmazione e dall'altro un possibile ritardo nel pagamento di fatture ai creditori. Le tempistiche di realizzazione delle entrate non assicura all'Unione di rispettare i tempi di pagamento nel limite massimo di 30-60 giorni, ai sensi del D.Lgs 9/10/2002 n. 231 modificato e integrato dal D.Lgs 9/11/2012 n. 192. Si rileva un considerevole miglioramento negli ultimi due anni dell'indicatore di tempestività dei pagamenti e si auspica che la maggiore disponibilità di liquidità non sia solo occasionale e che si possa escludere la necessità di ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

N°	*Tipologia*	*Trend Storico*		*Programmazione Pluriennale*		
		2021 (Accertato)	*2022 (Previsione)*	*2023*	*2024*	*2025*
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	49.082,96	150.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
TOTALE TITOLO 1		**49.082,96**	**150.000,00**	**180.000,00**	**180.000,00**	**180.000,00**

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2021 (Accertato)	2022 (Previsione)	2023-	2024-	2025-
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.902.208,82	9.256.727,00	10.417.268,95	10.047.479,95	10.047.479,95
2	Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private:		10.000,00	261.741,50	261.741,00	261.741,00
TOTALE TITOLO 2		**8.902.208,82**	**9.266.727,00**	**10.679.010,45**	**10.309.220,95**	**10.309.220,95**

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2021 (Accertato)	2022 (Previsione)	2023	2024	2025
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	629,04	3.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.035,05	80.000,00	70.000,00	50.000,00	50.000,00
3	Tipologia 300: Interessi attivi	0,02	50,00	50,00	50,00	50,00
4	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	363.449,69	267.150,00	330.650,00	297.650,00	297.650,00
TOTALE TITOLO 3		**394.113,80**	**350.200,00**	**405.700,00**	**352.700,00**	**352.700,00**

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2021 (Accertato)	2022 (Previsione)	2023	2024	2025
1	Tipologia 100: Tributi in conto capitale RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	1.261.025,00	2.571.025,00	0,00	0,00
3	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00				
TOTALE TITOLO 4		**10.000,00**	**1.261.025,00**	**2.571.025,00**	**0,00**	**0,00**

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2021 (Accertato)	2022 (Previsione)	2023	2024	2025
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.258.000,00	2.336.351,00	2.336.351,00	2.336.351,00
TOTALE TITOLO 7		**0,00**	**2.258.000,00**	**2.336.351,00**	**2.336.351,00**	**2.336.351,00**

3.1.3 Gli equilibri di bilancio 2023/2025

Tra i vincoli dell'azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria in equilibrio, in assenza della quale non sarebbe possibile il perseguimento di qualunque strategia, ma piuttosto si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare gli equilibri di bilancio articolati in sezioni, così come da modello previsto dal D.Lgs. 118/2011, risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

Si riportano i dati relativi agli equilibri di bilancio 2023-2025:

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 1.140.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	11.264.710,45	10.841.920,95	10.841.920,95
• **Di cui per estinzione anticipata di prestiti**	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	11.264.210,45	10.841.420,95	10.841.420,95
• **Fondo pluriennale vincolato**	0,00	0,00	0,00
• **Fondo crediti dubbia esigibilità**	9.000,00	9.000,00	9.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	500,00	500,00	500,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e presti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
• **Di cui per estinzione anticipata di prestiti**	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE G=A-AA+B+C-D-E-F	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00
• **Di cui per estinzione anticipata di prestiti**	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
• **Di cui per estinzione anticipata di prestiti**	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	2.571.025,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	2.571.525,000	500,00	500,00
• **Di cui fondo pluriennale vincolato**	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	500,00	500,00	500,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione cediti di breve temine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione cediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025

Il personale costituisce la principale risorsa di un Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività ordinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia.
Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie di bilancio.

L'Unione è tenuta ad attivare una politica generale delle risorse umane conforme alle disposizioni vigenti nel tempo in materia di spesa di personale e di assunzioni. Grande importanza strategica rivestono gli atti adottati e citati nelle pagine precedenti in ordine alla riorganizzazione del settore socio-assistenziale ed alla nomina del nuovo Dirigente.

Nel secondo semestre dell'anno è stata rinforzata la struttura amministrativa attraverso l'assunzione, avvenuta nei mesi di ottobre e novembre, di n. 2 Istruttori Direttivi Amministrativi Cat D e di n. 1 Istruttore Amministrativo Cat C, inseriti nei settori socio-assistenziale e servizi generali.

Nel mese di novembre è stato possibile sostituire n. 1 Assistente Sociale in ruolo, decorsi i 6 mesi di conservazione del posto ex art. 20 CCNL Funzioni Locali 2018.

Come nel passato, occorre verificare la congruità della programmazione e le prospettive tracciate dalla normativa vigente in relazione:

- alle risorse che dovranno garantire il turn over del personale sino al 2025, anche con riferimento alle n. 3 previste cessazioni per collocamento a riposo;
- alle risorse da destinare alle assunzioni di personale sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato in relazione ai progetti nazionali finanziati;
- ai margini di impiego delle risorse da destinare alla remunerazione accessoria del personale;
- all'elevato turn over del personale del settore socio-assistenziale (Assistenti Sociali) collegato alla vincita e/o idoneità a seguito di partecipazione a concorsi pubblici banditi da numerosi Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari, anche di grandi dimensioni.

La sfida alla quale sono chiamate le Amministrazioni pubbliche, e dunque l'Unione, in questa particolare congiuntura è legata al miglior utilizzo delle opportunità che paiono profilarsi. L'impegno primario dell'Amministrazione è quello di garantire l'erogazione dei servizi e di migliorarne la qualità, in coerenza con gli obiettivi di mandato.

E' pertanto necessario proseguire con una politica generale delle risorse umane attenta a cogliere gli elementi propulsivi e di novità, e centrata sui seguenti punti fondamentali:

- razionalizzazione all'interno delle strutture organizzative,
- valorizzazione delle professionalità
- promozione della formazione.

La programmazione operativa dell'Unione N.E.T. - triennio 2023 -2025 è costituita dal presente Documento Unico di Programmazione e dal Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (Deliberazione Giunta Unione n. 45 del 10.11.2021) e dal Programma biennale di forniture e servizi 2023/2025 (Deliberazione Giunta Unione n. 36 del 27/07/2022).

Con riferimento alle funzioni gestite dall'Unione, non si predispone il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, mentre, in ragione degli interventi previsti e finanziati nell'ambito del PNRR si allega al DUP il Piano delle Opere Pubbliche per il triennio 2023-2025.

oltre a quella derivante da assunzioni neutre : mobilità e categorie protette
IMPORTI RIFERITI AL SOLO TABELLARE ED ALLA SOLA CAT. DI INGRESSO

ASSUNZIONI	CESSAZIONI	ANNO	IMPORTO CESSAZIONI	IMPORTO ASSUNZIONI	RESTO
		2016			27.877,00
1 CAT D P.T.		2016		26.838,00	
	RESTO ANNO 2016	2016			1.039,00
	1 CAT D PT 83,33	2017	27.120,71		
	1 CAT C2	2017	30.667,83		
	RESTO ANNO 2017				58.827,54
1 CAT D 100%		FINE ANNO 2018		34.122,29	
	RESTO ANNO 2018				24.705,25
	1 CAT B4	2019	27.799,00		
	RESTO ANNO 2019				52.504,25
1 CAT D 100%		2020		34.122,29	
	2 CAT D 100%	2020	68.244,58		
	RESTO ANNO 2020		153.832,12	95.082,58	86.626,54

ANNO 2021

ASSUNZIONI	CESSAZIONI	ANNO	IMPORTO CESSAZIONI	IMPORTO ASSUNZIONI	RESTO
RESTO 2020					86.626,54
LEGGE BILANCIO 2021					204.733,74
2 aass turn over		2021		68.244,58	
6 aass legge di bilancio		2021		204.733,74	
	1 CAT C3	2021	30.755,00		
	1 AS CAT D1	2021	34.122,29		
	1 AS CAT D2 (**)	2021	34.122,29		
1 ISTR AMM CAT D1 P.T.(*)		2021		25.591,72	
	RESTO ANNO 2021		98.999,58	298.570,04	91.789,82

ANNO 2022

ASSUNZIONI	CESSAZIONI	ANNO	IMPORTO CESSAZIONI	IMPORTO ASSUNZIONI	RESTO
RESTO 2021					91.789,82
1 DIRIGENTE	1 DIRIGENTE	2022	62.256,00	62.256,00	
1 AS CAT D1 turn over		2022		34.122,29	
1 CAT D AMMINISTRATIVA		2022		34.122,29	
		2022			
	RESTO ANNO 2022		62.256,00	130.500,58	23.545,24

ANNO 2023

ASSUNZIONI	CESSAZIONI	ANNO	IMPORTO CESSAZIONI	IMPORTO ASSUNZIONI	RESTO
RESTO 2022					23.545,24
	1 CAT D AMM.VA	2023	34.122,29		
	1 educatore P.T. 66,67%	2023	21.115,99		
2 AMMINISTRATIVI CPERSONALE				63.346,00	
	RESTO ANNO 2023		55.238,28	63.346,00	15.437,52

ANNO 2024

RESTO 2023					15.437,52
1 EDUCATORE C			30.755,00		
1 ESECUTORE B			27.799,00		
	RESTO ANNO 2024		58.554,00		73.991,52

(*) Si ipotizza una mobilità in uscita dall' Unione al Comune di Leini
Si ipotizza altresì una mobilità in entrata dal Comune di Leini all'Unione in base alla legge speciale sulle gestioni associate. Tuttavia queste due mobilità non possono essere considerate neutre poichè l'Unione ed il Comune di Leini hanno regole diverse circa la capacità assunzionale (parere MEF - Ragioneria Generale dello Stato del 24.9.2021 prot. n. 254041)

VERIFICA TURN OVER DAL 2017 E PREVISIONI ASSUNZIONALI DEL PIANO ESCLUSE LE MOBILITA'

ANNO	CESSAZIONI	ASSUNZIONI
2017	2	0
2018	0	1
2019	1	0
2020	2	1
2021	2	3
2022	1	2
2023	2	2
2024	2	
TOTALE	12	9

N.B. NEL CONTEGGIO TURN OVER NON COMPAIONO LE 6 ASSUNZIONI DEFINITE CON LEGGE DI BILANCIO NE' LE DIMISSIONI PRESENTE DA UNA DELLE 6 ASSUNTE.

Le previsioni di nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato:

Cat.	Anno				PREVISIONE SPESA EFFETTIVA NELL'ANNO DI ASSUNZIO		
	2021	2022	2023	Modalità di copertura	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
C	0	0	2	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria/Concorso	0	0	63.346,00
D PT AMM.VO FINE 2021	1	1		Mobilità esterna	2.296,76		
D AS TURN OVER: 1 APRILE E 1 LUGLIO 2021	2	0	0	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria/Concorso	42.652,00	€ -	€ -
D AS MINISTERO ULTIMI MESI 2021 (turn over nel 2022)	6		0	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria/Concorso	49.761,25	€ 34.122,29	€ -
DIRIGENTE TURN OVER	0	1	0	Selezione pubblica	-	€ 43.724,20	€ -
TOTALE	9	2	2		92.413,25	€ 77.846,49	€ 63.346,00

Previsione spesa di personale A TEMPO DETERMINATO finanziata dal Ministero Politiche Sociali - Fondo REI e Fondo Povertà

Cat	N.	Tipologia	anno 2021	Utilizzo budget anno 2022	Previsione budget anno
D - AS	3	Personale a tempo	€ 83.694,00	€ 102.366,87	€ 102.366,87

PROCEDURE DI MOBILITA':
- NEL MAGGIO 2018 E NEL SETTEMBRE 2020 SONO STATE AUTORIZZATE N. 2 MOBILITA' IN USCITA DI PERSONALE AMM.VO CAT C
- ENTRO IL 31.12.2021 SI INTENDE ACQUISIRE PERSONALE CAT D IN P.T. IN ENTRATA e AUTORIZZARE MOBILITA' IN USCITA PERSONALE CAT D

1C

Spesa personale modifica 2021 - Triennio 2022 - 2024

SPESE PER PERSONALE DIPENDENTE	2021	2022	2023	2024
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	1.454.194,16	1.684.469,12	1.702.775,47	1.650.419,92
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - per il 2023 si attende conferma - per il 2024 non vi sono notizie	87.391,00	102.366,87	102.366,87	-
COMPETENZE PERSONALE DIPENDENTE	1.541.585,16	1.786.835,99	1.805.142,34	1.650.419,92
spese per BUONI PASTO	40.000,00	42.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE SPESE PERSONALE DIPENDENTE	***1.581.585,16***	***1.828.835,99***	***1.845.142,34***	***1.690.419,92***
personale in assegnazione temporanea SUAP				
Personale SUAP in assegnazione temporanea	€ 236.800,00	€ 214.000,00	€ 214.000,00	214.000,00
TOTALE	***€ 236.800,00***	***€ 214.000,00***	***€ 214.000,00***	***€ 214.000,00***
SPESE PERSONALE SERVIZI GENERALI	***€ 135.000,00***	***€ 135.000,00***	***€ 135.000,00***	***€ 135.000,00***
TOTALE COMPLESSIVO	***€ 1.953.385,16***	***€ 2.177.835,99***	***€ 2.194.142,34***	***€ 2.039.419,92***

VERIFICA RISPETTO LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNUO

	2021	2022	2023	2024
TOTALE SPESE PERSONALE DIPENDENTE	***1.581.585,16***	***1.828.835,99***	***1.845.142,34***	***1.690.419,00***
ALTRE SPESE COMPRESE NEL MACROAGGREGATO 104	236.800,00	214.000,00	214.000,00	214.000,00
ALTRE SPESE PERSONALE SERVIZI GENERALI	135.000,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00
TOTALE SPESE PERSONALE	€ 1.953.385,16	€ 2.177.835,99	€ 2.194.142,34	€ 2.039.419,00
Spese di personale escluse:	€ 770.518,39	€ 835.446,00	€ 796.279,00	€ 693.913,06
TOTALE	€ 1.182.866,77	€ 1.342.389,99	€ 1.397.863,34	€ 1.345.505,94

LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNUO	€ 1.458.897,96	€ 1.458.897,96	€ 1.458.897,96	€ 1.458.897,96

MARGINE	276.031,19	116.507,97	61.034,62	113.392,02

2

Dotazione organica 2021/2024

PREVISIONE PERSONALE DIPENDENTE - Full time dalla data di assunzione tranne le assunzioni a pt - aggiornamento 2021 e triennio 2022-2024 - non c'è previsione di incremento contrattuale che dovrebbe essere sterilizzato nel calcolo del limite di spesa

Categoria	FABBISOGNO PERSONALE in ruolo	situazione attuale	POSTI VACANTI	Stipendio tabellare annuo x13	PREVISIONE DIP 2021	PREVISIONE SPESA 2021	PREVISIONE DIP 2022	PREVISIONE SPESA 2022	PREVISIONE DIP 2023	PREVISIONE SPESA 2023	PREVISIONE DIP 2024	PREVISIONE SPESA 2024
Dirigente	1	1	0		1	€ 45.260,77	1	€ 45.260,77	1	€ 45.260,77	1	45.260,77
DI RESPONSABILI AREA SSA	3	3	0	€ 23.980,09	3	€ 71.940,27	3	71.940,27	3	71.940,27	3	71.940,27
D1 AASS	13	13	0	€ 23.980,09	13	€ 311.741,20	13	311.741,20	13	311.741,20	13	311.741,20
D1 AASS NUOVE ASSUNZIONI LEGGE BILANCIO	6	5	1	€ 23.980,09	5	€ 39.966,67	6	143.880,54	6	143.880,54	6	143.880,54
D1 AASS TURN OVER CESSAZIONI 2020	1	1	0	€ 23.980,09	1	€ 17.985,00	1	23.980,09	1	23.980,09	1	23.980,09
D1 AS TURN OVER DA LUGLIO	1	1	0	€ 23.980,09	1	€ 11.990,45	1	23.980,09	1	23.980,09	1	23.980,09
DI TRANCHERO	1	1	0	€ 23.980,00	1	€ 23.980,00	1	23.980,09	1	23.980,09	1	23.980,09
D1 AMM DONDI	1	1	0	€ 23.980,09	1	€ 23.980,09	1	23.980,09	1	23.980,09	0	-
D1 PT 75%	1	0	1	€ 17.985,07	1	€ 1.714,00	1	17.985,07	1	17.985,07	1	17.985,07
D1 NUOVO AMM.VO		0	0	€ 23.980,09	0	€ -	1	23.980,09	1	23.980,09	1	23.980,09
CAT C EDUCATORI AMMINISTRATIVI	12	8	4	€ 22.039,41	8	€ 176.315,27	8	176.315,27	8	176.315,27	8	176.315,27
C1 CESSAZIONE NEL 2023	0	1	-1	€ 22.039,41	1	€ 22.039,41	1	22.039,41	1	11.019,71	0	-
C3 PT 97,22% cessaz 30.9.2021	0	1	-1	€ 21.426,71	1	€ 16.070,00	0	-	0	-	0	-
C3 CESSAZIONE NEL 2024	0	1	-1	€ 22.039,41	1	€ 22.039,41	1	22.039,41	1	22.039,41	1	18.366,18
C1 NUOVE ASSUNZIONI/MOBILITA	3	0	3	€ 22.039,41	0	€ -	1	22.039,41	3	66.118,23	3	66.118,23
B1 (serv. Tutele ed accoglienza)	4	2	2	€ 19.536,92	2	€ 39.073,84	2	39.073,84	2	39.073,84	2	39.073,84
BI CESSAZIONE nel 2024		1	-1	€ 19.536,92	1	€ 19.536,92	1	19.536,92	1	19.536,92	1	16.280,77
TOTALI TABELLARI	47	40	7		41	€ 843.633,30	43	€ 1.011.752,57	45	€ 1.025.274,76	43	€ 986.601,73
RETRIB. POSIZIONE E RISULTATO P.O. E DIR. (*)						€ 72.000,00		€ 72.000,00		€ 72.000,00		72.000,00
ACCESSORIO (PEO, COMPARTO, IVC, STRAORD. E PRODUTTIVITA'; ASSEGNI FAMILIARI)						€ 158.524,00		160.500,00		160.500,00		160.500,00
TOTALE						€ 230.524,00		€ 232.500,00		€ 232.500,00		€ 232.500,00
TOTALE ONERI RIFLESSI						€ 288.733,48		€ 334.455,09		€ 338.089,86		€ 327.694,54
IRAP						€ 91.303,37		€ 105.761,47		€ 106.910,85		€ 103.623,65
TOTALE PERS. DI RUOLO						€ 1.454.194,16		€ 1.684.469,12		€ 1.702.775,47		€ 1.650.419,92
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		3			3	€ 87.391,00	3	102.366,87	3	102.366,87	0	0
TOTALE COMPLESSIVO		43			44	€ 1.541.585,16	46	€ 1.786.835,99	48	€ 1.805.142,34	43	€ 1.650.419,92

SPESA RELATIVA AL PERSONALE IN ASSEGNAZIONE TEMPORANEA PRESSO L'ENTE

Categoria	TRIENNIO 2021/2023			
DIRIGENTE	1			
SUAP	6			
FINANZIARIO/CUC	2			
TOTALI	9			

SPESA 2021	SPESA 2022	SPESA 2023	SPESA 2024
€ 44.000,00	€ 44.000,00	€ 44.000,00	€ 44.000,00
236.800,00	€ 214.000,00	€ 214.000,00	€ 214.000,00
€ 63.000,00	€ 63.000,00	€ 63.000,00	€ 63.000,00
€ 343.800,00	€ 321.000,00	€ 321.000,00	€ 321.000,00

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024

DI UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	€ 358.320,73	€ 487.876,59	€ 846.197,32
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma
dott. Stefano Maggio

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DI UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministra-zione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
95018840017 202200001	95018840017	2022	2023	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	84312400-3	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	36 + 36 ripetizione	si	312.327,93	374.793,51	437.259,10	1.124.380,54					
95018840017 202300001	95018840017	2023	2023	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	66600000-6	GESTIONE SERVIZIO DI TESORERIA	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	60	si	0,00	5.000,00	20.000,00	25.000,00					
95018840017 202300002	95018840017	2023	2023	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	85312110	GESTIONE SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	24 + 24 ripetizione	si	45.992,80	108.083,08	62.090,28	216.166,16					
																358.320,73	487.876,59	519.349,38	1.365.546,70	0,00				

Note
(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
dott. Stefano Maggio

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento	codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	*primo anno*	*secondo*	*annualità successive*
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	358.320,73	487.876,59	519.349,38
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025

DELL'UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

N. progr.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	2023 QUADRO ECONOMICO	FINANZIAMENTI
1	Riqualificazione Villa Caviglietto (CUP C54H22000170001) - Comune di Leini (TO)	€ 890.755,00	P.N.R.R. (Missione 5 “Inclusione e coesione”, componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, con riferimento all'iniziativa 1.3.2. "Linea su stazioni di posta – centro servizi")
2	Riqualificazione immobile di via Trento 12 (CUP C54H22000150001) - Comune di Volpiano (TO)	€ 270.000,00	P.N.R.R. (Missione 5 “Inclusione e coesione”, componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), con riferimento all'iniziativa 1.2. – "Linea su disabilità")
	TOTALE	**€ 1.160.755,00**	

SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025

DELL'UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

N. progr.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	2023	2024	2025	FINANZIAMENTI
		QUADRO ECONOMICO			
1	Riqualificazione Villa Caviglietto (CUP C54H22000170001) - Comune di Leini (TO)	€ 890.755,00	€ -	€ -	P.N.R.R.
2	Riqualificazione immobile di via Trento 12 (CUP C54H22000150001) - Comune di Volpiano (TO)	€ 270.000,00	€ -	€ -	P.N.R.R.
	TOTALI	**€ 1.160.755,00**	**0,00**	**0,00**	